Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

328ª seduta pubblica (antimeridiana)
giovedì 4 febbraio 2010

Presidenza del vice presidente Chiti,
indi del vice presidente Nania

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XXI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-74

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 75-139

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 141-175

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1956) ***Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile*** *(Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
ZANDA *(PD)* 2
D'ALÌ *(PdL), relatore* 3
BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 4
GIAMBRONE *(IdV)* 4
INCOSTANTE *(PD)* 5, 8
QUAGLIARIELLO *(PdL)* 6
VICECONTE *(PdL)* 7
PEGORER *(PD)* 7, 8

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 4, 5

Verifiche del numero legale 7, 8

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 8

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956:

INCOSTANTE *(PD)* . . . . . 8, 13, 18 e *passim*
FLUTTERO *(PdL)* 9, 23
DI NARDO *(IdV)* 10
D'ALÌ *(PdL), relatore* . . . . . 11, 13, 19 e *passim*
BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* . . *Pag.* 11, 19, 23
GIAMBRONE *(IdV)* 11, 20
NESPOLI *(PdL)* 11, 15, 16
AZZOLLINI *(PdL)* 14
MAZZUCONI *(PD)* 14
DE LUCA *(PD)* 16, 17
DELLA SETA *(PD)* 17
MONTI *(LNP)* 22
FERRANTE *(PD)* 23

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 9, 12, 13 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) 13

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 25

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956:

PRESIDENTE 25, 26, 27
LEGNINI *(PD)* . . . . . 25, 30, 53 e *passim*
ARMATO *(PD)* 26, 31
NESPOLI *(PdL)* . . . . . 26, 27, 29 e *passim*
D'ALÌ *(PdL), relatore* . . . . . 28, 32, 35 e *passim*
BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 28, 32, 38 e *passim*
FLUTTERO *(PdL)* 28, 53
FERRANTE *(PD)* 28
DI NARDO *(IdV)* 30
INCOSTANTE *(PD)* . . . . . 29, 31, 33 e *passim*
DE LUCA *(PD)* 32, 33
MONTI *(LNP)* 34, 43
GASBARRI *(PD)* 35, 52
DELLA SETA *(PD)* 41
GIAMBRONE *(IdV)* 43
AZZOLLINI *(PdL)* 49, 59
MORANDO *(PD)* 27, 35, 50
ZANDA *(PD)* 50
GRILLO *(PdL)* 52
D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)* 54, 58, 60
DELLA MONICA *(PD)* 61
BALDASSARRI *(PdL)* 62

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

RUTELLI *(Misto-ApI)* . . . . . *Pag.* 63
PARDI *(IdV)* 66
ADAMO *(PD)* 69

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .31, 33, 34 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) 49

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE 72, 73
FERRANTE *(PD)* 72
ANDRIA *(PD)* 72

PER UN'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SULLA CRISI DELLE IMPRESE DEL SETTORE DELL'ALLUMINIO

PRESIDENTE 73
SANNA *(PD)* 73

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1956:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 75

Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195

Articolo 11 ed emendamenti 75

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 11 96

Articolo 12 ed emendamenti 97

Articolo 13 ed emendamenti 100

Articolo 14 ed emendamenti 103

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14 . . . . . *Pag.* 122

Articolo 15, emendamenti e ordine del giorno . 124

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15 133

ALLEGATO B

PARERI

Parere di minoranza espresso dalla 2ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1956, allegato su richiesta della senatrice Della Monica 141

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 145

CONGEDI E MISSIONI 164

GRUPPI PARLAMENTARI

Ufficio di Presidenza 164

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 164

DISEGNI DI LEGGE

Assegnazione 164

INTERROGAZIONI

Annunzio 74

Apposizione di nuove firme 164

Interrogazioni 165

Ritiro 174

AVVISO DI RETTIFICA 175

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CHITI

La seduta inizia alle ore 9,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1956) ***Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 11 *(Regioni, province, società provinciali e consorzi)* del decreto-legge. A tale riguardo, ricorda altresì che sugli emendamenti 11.19, 11.20, 11.21,

11.22, 11.35 (testo 5)/1, 11.34/1, 11.36, 11.37, 11.38, 11.39, 11.55 e 11.58 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ZANDA *(PD)*. Chiede informazioni sui lavori della Commissione bilancio che, ove fosse ancora riunita, dovrebbe sospendere la seduta.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio, che non è stata autorizzata a convocarsi in concomitanza con i lavori di Assemblea, ha concluso l'esame degli emendamenti all'articolo 11.

D'ALÌ, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 11.13, 11.14, 11.1000, 11.44, 11.45, 11.48, 11.1001, 11.56 (testo corretto), 11.57 e 11.1002. Modifica l'emendamento 11.35 (testo 5) *(v. Resoconto stenografico)*, la cui approvazione assorbirebbe l'emendamento 11.23. Ritira gli emendamenti 11.39, 11.55 e 11.58. Invita a ritirare gli emendamenti 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, 11.46 e 11.47, diversamente il parere è contrario. Si riserva di esprimere i pareri sull'emendamento 11.34, ove non fosse precluso dall'approvazione dell'emendamento 11.35, e sull'emendamento 11.0.1. È contrario ai restanti emendamenti.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 11.1.

PRESIDENTE. Non essendo decorso il termine regolamentare per il preavviso di votazioni elettroniche, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,48, è ripresa alle ore 10.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 11.1. (Commenti del senatore Barbolini).

PRESIDENTE. Invita i senatori Segretari a vigilare sulla regolarità delle operazioni di voto.

Il Senato respinge gli emendamenti 11.2 e 11.3.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 11.4.

PRESIDENTE. Indìce la votazione nominale elettronica dell'emendamento 11.4. Nel corso della votazione, invita i senatori Segretari a vigilare sulla regolarità delle operazioni di voto. Richiama il senatore Viceconte.

(Applausi dai Gruppi PD e IdV. Commenti dal Gruppo PdL. Il senatore Viceconte chiede di poter intervenire).

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Se un senatore chiede la parola per una questione incidentale, la Presidenza gliela deve concedere. *(Proteste dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Il senatore Viceconte, che ha rivolto un gesto sconveniente all'indirizzo della Presidenza, avrà la parola dopo la conclusione della votazione. Dichiara chiusa la votazione.

All'esito della votazione nominale elettronica chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 11.4.

VICECONTE *(PdL)*. Non avendo egli commesso alcuna irregolarità, non comprende le ragioni del richiamo del Presidente e dell'atteggiamento inquisitorio nei suoi confronti.

PRESIDENTE. Osserva che è una vergogna che un parlamentare voti per conto di altri colleghi assenti e che, durante i suoi turni di Presidenza, il senatore Viceconte si è trovato più volte in questa situazione. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

Su richiesta del senatore Pegorer, dispone la verifica del numero legale sulla votazione della prima parte dell'emendamento 11.5. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10.08, è ripresa alle ore 10.30.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore PEGORER (PD), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 11.5, con conseguenze preclusione della seconda parte e degli emendamenti 11.6, 11.7, 11.8 e 11.9.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta, a nome dell'Assemblea, una rappresentanza di studenti della scuola media statale «Renato Villoresi» di Roma, presente nelle tribune. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

INCOSTANTE *(PD)*. L'articolo 11, che ha già causato le rimostranze dell'ANCI, priva i Comuni campani dei compiti e delle funzioni loro assegnati dall'ordinamento vigente e non tiene conto della pronuncia della Corte costituzionale sulla legge regionale in materia di rifiuti. Chiede per-

tanto la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 11.10.

FLUTTERO *(PdL)*. Alla luce dei pareri del relatore e del Governo, ritira gli emendamenti 11.12, 11.22, 11.24, 11.32 e 11.51.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 11.10, sostanzialmente identico all'emendamento 11.11.

Il Senato approva gli emendamenti 11.13 e 11.14.

DI NARDO *(IdV)*. Invita a votare a favore dell'emendamento 11.17, che esclude dall'applicazione delle disposizioni dell'articolo 11 i Comuni virtuosi, che hanno rispettato gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

D'ALÌ, *relatore*. L'approvazione dell'emendamento 11.13 ha ulteriormente chiarito che la normativa non comporta alcun trasferimento di funzioni dai Comuni alle Province e pertanto ribadisce il parere contrario all'emendamento 11.17. Modificando il parere precedentemente espresso, esprime invece parere favorevole agli emendamenti 11.18 e 11.30, che evidenziano la problematica specifica della raccolta dei rifiuti nelle isole minori.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

NESPOLI *(PdL)*. Voterà contro l'emendamento 11.17, che riflette preoccupazioni infondate, visto che gli emendamenti proposti dalla Commissione chiariscono le competenze dei Comuni. Ritiene inoltre inutile l'emendamento 11.18, che contiene una specificazione non necessaria.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge l'emendamento 11.17. Il Senato approva l'emendamento 11.18.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.19 e 11.22 sono stati ritirati.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiede che l'emendamento 11.20, cui la 5ª Commissione ha dato parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, venga messo ai voti, non comprendendo le ragioni di tale contrarietà.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 11.20, identico all'emendamento 11.21.

PRESIDENTE. L'emendamento 11.35 (testo 5)/1 è improcedibile.

D'ALÌ, *relatore*. Dà lettura della nuova formulazione dell'emendamento 11.35 (testo 5) *(vedi testo 5 corretto nell'Allegato A).*

AZZOLLINI *(PdL)*. Le correzioni apportate non modificano il parere favorevole della 5ª Commissione.

MAZZUCONI *(PD)*. Voterà convintamente contro l'emendamento 11.35 (testo 5 corretto) che, prevedendo l'obbligo di costituire società integralmente partecipate e controllate dalle amministrazioni provinciali, alla luce della normativa sui servizi pubblici locali, esclude ogni potere di indirizzo e di controllo da parte dei Comuni, i quali non potranno nemmeno intervenire nella determinazione della tassazione sui rifiuti. L'emendamento è dunque irrispettoso delle autonomie locali e quindi desterebbe stupore un voto positivo da parte della Lega Nord. *(Applausi dal Gruppo PD).*

NESPOLI *(PdL)*. Il provvedimento in esame propone un disegno organico per far uscire la Campania dall'emergenza rifiuti, affidando gli impianti alle Province, in coerenza con l'impostazione della legge regionale in materia. Il testo dell'emendamento proposto dal relatore è dunque coerente con la legislazione regionale e con il Testo unico sull'ambiente e non esclude il ruolo e le responsabilità dei vari enti locali. Ricorda inoltre che spetta ora alla Regione dare concreta attuazione alla normativa in materia, che indica le modalità per costituire gli ambiti territoriali ottimali e definisce le procedure per stabilire le tariffe sui rifiuti con la partecipazione degli enti locali interessati. Per tali motivi voterà convintamente a favore dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

DE LUCA *(PD)*. Ricorda che la Corte costituzionale ha accolto il ricorso del Governo contro la legge delle Regione Campania in materia di rifiuti, la cui applicazione rimane sospesa. Ribadisce infine che, in seguito all'approvazione della normativa in esame, i Comuni campani, anche quelli che hanno ottemperato ai propri obblighi in campo ambientale, riceveranno un trattamento diverso dal resto dei Comuni italiani.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore DELLA SETA (PD), il Senato approva l'emendamento 11.35 (testo 5 corretto), con conseguente assorbimento dell'emendamento 11.23 e preclusione dell'emendamento 11.34; l'emendamento 11.34/1 è pertanto decaduto.

Il Senato approva gli emendamenti 11.1000, 11.30, 11.44 e 11.45.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 11.25 (sostanzialmente identico agli emendamenti 11.26, 11.27 e 11.28), 11.31 (identico all'emendamento 11.33), 11.40, 11.41 e 11.42 (identico all'emendamento 11.43). Il Senato respinge anche l'emendamento 11.29.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.36, 11.37 e 11.38 sono improcedibili.

MONTI *(LNP)*. Ritira gli emendamenti 11.46 e 11.47.

Il Senato approva gli emendamenti 11.48 (con conseguente preclusione degli emendamenti da 11.49 a 11.54), 11.1001, 11.56 (testo corretto) e 11.57 (con conseguente preclusione dell'emendamento 11.1002).

D'ALÌ, *relatore*. Conferma il ritiro dell'emendamento 11.58, prendendo atto del parere ostativo della 5ª Commissione e rammaricandosi per il fatto che non sia stata trovata un'adeguata copertura finanziaria. Sottolinea comunque lo sforzo compiuto dallo Stato per aiutare la raccolta differenziata e auspica un analogo impegno da parte degli enti locali.

FLUTTERO *(PdL)*. Propone una riformulazione dell'emendamento 11.0.1. *(v. testo 2 nell'Allegato A)*.

D'ALÌ, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 11.0.1 (testo 2).

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

FERRANTE *(PD)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico all'emendamento 11.0.1 (testo 2) che rappresenta una positiva novità, in quanto contiene un accenno da parte del Popolo delle libertà alla necessità di ridurre le emissioni di anidride carbonica.

Il Senato approva l'emendamento 11.0.1 (testo 2).

PRESIDENTE. Alla luce di ulteriori considerazioni circa l'attinenza e il contenuto del decreto-legge, la Presidenza dichiara improponibili gli emendamenti 14.24, 14.25 e 17.15. Annuncia inoltre che la 5ª Commissione ha concluso i propri lavori, ma per consentire agli uffici di espletare le necessarie attività di coordinamento, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,30.

VICARI, *segretario*. Dà lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione sugli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge in conversione. *(v. Resoconto stenografico)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluta, a nome dell'Assemblea, una rappresentanza di studenti dell'istituto tecnico commerciale paritario «San Giuseppe» di Grottaferrata, in provincia di Roma, presente nelle tribune. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

LEGNINI *(PD)*. Il Gruppo è insoddisfatto per la declaratoria di improponibilità che è stata resa, perché ritiene che vi siano molti altri emendamenti estranei all'oggetto del decreto-legge; tuttavia, data la complessità della materia, si riserva di sollevare la questione in occasione della votazione dei singoli emendamenti.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge *(Riscossione dei crediti nei confronti dei comuni campani)* ricordando che sugli emendamenti 12.2, 12.3 e 12.4 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARMATO *(PD)*. L'articolo 12, comma 2, prevede che le somme dovute dai Comuni alla struttura del Sottosegretariato di Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 90 del 2008 in relazione al ciclo di gestione dei rifiuti sono recuperate mediante riduzione dei trasferimenti erariali, di quanto dovuto per la compartecipazione al gettito IRPEF e per la devoluzione del gettito d'imposta RC auto. L'emendamento 12.4 (testo 2) tenta di stabilire una forma di uguaglianza tra i Comuni proponendo che tali debiti siano compensati con i crediti vantati dagli stessi enti locali nei confronti dello Stato in relazione ai trasferimenti a compensazione del minor gettito per l'esenzione dell'ICI dell'abitazione principale, nonché ai contributi arretrati dovuti ai Comuni per le spese sostenute per gli uffici giudiziari. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

NESPOLI *(PdL)*. Chiede di aggiungere la propria firma all'emendamento 12.2. È necessaria un'operazione verità che metta in luce il fatto che diversi Comuni campani hanno incassato dai cittadini le somme derivanti dal pagamento della TARSU, ma non le hanno utilizzate per pagare i servizi resi dal Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 90 del 2008 per la gestione del ciclo dei rifiuti, bensì per altri scopi. *(Applausi dal Gruppo PdL)*.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del presentatore, dichiara decaduto l'emendamento 12.3.

D'ALÌ, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 12.1, invita al ritiro dell'emendamento 12.2 ed esprime parere contrario sull'emendamento 12.4 (testo 2).

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*.

Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Il Senato approva l'emendamento 12.1.

FLUTTERO *(PdL)*. Ritira l'emendamento 12.2.

FERRANTE *(PD)*. Annuncia il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico sull'emendamento 12.4 (testo 2), che propone di realizzare una compensazione tra i debiti che i Comuni hanno nei confronti del Sottosegretariato e i crediti che essi vantano nei confronti dello Stato. Inoltre, sarebbe stato opportuno distinguere i Comuni virtuosi da quelli che non lo sono: non è infatti accettabile attaccare chi ha il merito di aver raggiunto la più alta percentuale di raccolta differenziata in Campania. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti del sottosegretario Viespoli).*

Presidenza del vice presidente NANIA

NESPOLI *(PdL)*. L'articolo 12 fa riferimento a quei Comuni che hanno accumulato debiti nei confronti dello Stato perché non hanno pagato per il servizio di smaltimento dei rifiuti. La struttura finanziaria de bilanci comunali non consente di compensare partite diverse; inoltre, sono virtuosi i Comuni che non hanno debiti perché hanno utilizzato i proventi della TARSU per pagare il servizio di smaltimento dei rifiuti e non quelli che hanno conseguito risultati positivi nella raccolta differenziata. Voterà contro l'emendamento 12.4 (testo 2). *(Applausi dal Gruppo PdL. Proteste dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Il senatore Nespoli ha svolto la propria dichiarazione di voto, quindi aveva il diritto di intervenire.

DI NARDO *(IdV)*. Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 12.4 (testo 2), critica la norma sulla riscossione dei crediti che tratta in modo differenziato i Comuni campani, penalizzando le amministrazioni che si sono attenute alle regole. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

ARMATO *(PD)*. Replicando al senatore Nespoli, precisa che gli emendamenti del Gruppo sono volti a tutelare i Comuni, i quali, se hanno

dei debiti nei confronti dello Stato, possono anche vantare crediti nei confronti dello stesso. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è respinto l'emendamento 12.4 (testo 2).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 *(Personale dei consorzi)*, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.5.

D'ALÌ, *relatore*. Invita a ritirare l'emendamento 13.3, diversamente il parere è contrario. Modifica l'emendamento 13.5 *(v. testo 2 nell'Allegato A)* e ne chiede l'accantonamento. È favorevole all'emendamento 13.5001 e contrario alle restanti proposte di modifica.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 13.5 (testo 2) è accantonato. L'emendamento 13.1 è improcedibile.

DE LUCA *(PD)*. Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 13.2 (testo 2), critica, per ragioni di equità e di efficienza, la decisione di provincializzare i consorzi. L'emendamento propone che le due province più popolose della Campania, Napoli e Caserta, usufruiscano di due consorzi separati e non di un'unica struttura. *(Applausi del senatore Ferrante. Commenti dal Gruppo PdL).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è respinto l'emendamento 13.2 (testo 2).

MONTI *(LNP)*. Ritira l'emendamento 13.3.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), è respinto l'emendamento 13.4. Il Senato approva quindi l'emendamento 13.5001.

D'ALÌ, *relatore*. Ha presentato un emendamento all'articolo 13, comma 1, che la Presidenza non ha ricordato, di cui intende chiedere l'accantonamento.

PRESIDENTE. Il testo dell'emendamento 13.900 del relatore *(v. Allegato A)* è in corso distribuzione ed è stato trasmesso, per il parere, alla Commissione bilancio.

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 *(Personale del Dipartimento della protezione civile)*, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere

contrario sugli emendamenti 14.19, 14.303, 14.21 (testo 2), 14.23 (testo 2) e 14.0.1 (testo 2) e parere condizionato sugli emendamenti 14.20 e 14.0.2 (testo 4).

GASBARRI *(PD)*. Illustra gli emendamenti del Gruppo riferiti all'articolo 14. La legge del 2001, che non strutturò la Protezione civile come sarebbe stato necessario, ha invece esteso ai grandi eventi le prerogative prima limitate alle calamità naturali, provocando una mutazione genetica del Dipartimento, che viene utilizzato dal Governo al fine di emanare ordinanze in deroga alla normativa nazionale e comunitaria negli ambiti più disparati. L'articolo relativo al personale si presta a diverse critiche: in primo luogo, non esistono carenze di organico nel Dipartimento della Protezione civile, dove negli ultimi anni molti funzionari competenti sono stati allontanati dai circuiti operativi e sostituiti da personale precario e consulenti, secondo logiche nepotistiche e criteri tipici dello *spoils system*. In secondo luogo, si autorizzano procedure straordinarie di reclutamento, stabilite con decreto del Presidente del Consiglio in deroga alla normativa vigente. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

D'ALÌ, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 14.4 (testo 2), 14.700, 14.1000, 14.1001, 14.5001(testo corretto)/1 e 14.5001 (testo corretto). Per accogliere le condizioni poste dalla Commissione bilancio, modifica l'emendamento 14.20 (testo corretto) *(v. testo 2 nell'Allegato A)*. Apporta una modifica di carattere meramente formale all'emendamento 14.0.2 (testo 4) *(v. testo 5 nell'Allegato A)*. Chiede al Governo di ritirare l'emendamento 14.0.1 (testo 2) perché ha il parere contrario della Commissione bilancio. Invita a ritirare 14.12, È contrario ai restanti emendamenti.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore. L'emendamento 14.0.1 (testo 2) potrebbe essere accantonato.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 14.2, 14.5 e 14.7 (identico al 14.8). Sono respinti inoltre gli emendamenti 14.3, 14.6, 14.300, 14.301, 14.700/1, 14.700/4, 14.700/6 e 14.700/7.

Il Senato approva gli emendamenti 14.4 (testo 2), 14.700 e 14.1000.

INCOSTANTE *(PD)*. Dichiara voto favorevole agli emendamenti 14.9 e 14.10, che tentano di porre argine al tentativo di minare l'imparzialità e il buon funzionamento della pubblica amministrazione attraverso assunzioni di personale, che eludono il concorso pubblico prescritto dalla Costituzione. Le professionalità e le esperienze maturate nella Protezione civile possono trovare riconoscimento attraverso l'attribuzione di specifici punteggi nell'ambito di procedure selettive comunque pubbliche. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Contini)*.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori DELLA SETA (PD), INCOSTANTE (PD) e GIAMBRONE (IdV), sono respinti gli emendamenti 14.9 (identico all'emendamento 14.10), 14.11 (identico al 14.302), 14.13 (identico al 14.14), 14.15 (identico al 14.16) e 14.17 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 14.18).

MONTI *(LNP)*. Ritira l'emendamento 14.12.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 14.19 e 14.303 sono improcedibili.

Il Senato approva l'emendamento 14.1001. Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti da 14.20/1 a 14.20/18 e da 14.20/20 a 14.20/28.

PRESIDENTE. L'emendamento 14.20/19 è assorbito dalla formulazione dell'emendamento 14.20 (testo 2).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'emendamento 14.20 (testo 2).

PRESIDENTE. L'emendamento 14.21 (testo 2) è improcedibile.

Dopo aver respinto l'emendamento 14.22 (testo 2), il Senato approva gli emendamenti 14.5001 (testo corretto)/1 e 14.5001 (testo corretto), nel testo emendato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 14.23 (testo 2).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 14.24 e 14.25 sono improponibili.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiede vengano esplicitate le ragioni per cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario sull'emendamento 14.0.1 (testo 2).

AZZOLLINI *(PdL)*. Il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è dovuto ad un errore nella costruzione della copertura finanziaria, in quanto viene ridotta la proprio la dotazione del fondo che dovrebbe coprire il maggior onere conseguente alla modifica proposta.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ritira l'emendamento 14.0.1 (testo 2).

MORANDO *(PD)*. Prima che si proceda alla votazione dell'emendamento 14.0.2 (testo 5), chiede di sapere con esattezza qual è il comma cui si fa riferimento nella terz'ultima riga dell'emendamento.

D'ALÌ, *relatore*. Sulla base delle indicazioni della 5ª Commissione, si fa riferimento al comma 1 dell'articolo 14 del decreto-legge n. 39 del 2009.

Il Senato approva l'emendamento 14.0.2 (testo 5).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 15 del decreto-legge *(Disposizioni in materia di protezione civile)*, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, parere contrario sugli emendamenti 15.10, 15.0.2, 15.300, 15.200 (testo 2)/1 e 15.600 (testo 2)/3 e parere condizionato sull'emendamento 15.0.1 (testo 3).

ZANDA *(PD)*. Illustra l'emendamento 15.1, interamente soppressivo dell'articolo 15, che definisce le competenze del Sottosegretario di Stato incaricato del coordinamento degli interventi di prevenzione in ambito europeo ed internazionale e sancisce la compatibilità di questo incarico con quello di Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale previsione appare del tutto inaccettabile e contraddittoria, in quanto unisce nella stessa persona una figura amministrativa, tenuta all'imparzialità, e una figura politica, tenuta a seguire la linea del Governo, oltre ad essere in contrasto con la legge Frattini del 2004 sui conflitti di interesse. Non è la prima volta che il Governo Berlusconi confonde l'ambito politico con quello amministrativo, essendo dedito abitualmente alla pratica dello *spoils system* e alla politicizzazione della pubblica amministrazione. Sono assolutamente apprezzabili le competenze del dottor Bertolaso in materia di protezione civile e la qualità del suo lavoro; non appaiono tuttavia condivisibili il modello di Protezione civile che egli sta delineando e ancor meno l'uso politico della stessa. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

GASBARRI *(PD)*. Si sofferma sull'emendamento 15.7 della Commissione, di cui auspica l'approvazione; esso prevede che il Capo del Dipartimento della protezione civile non percepisca ulteriori emolumenti per lo svolgimento delle funzioni di Sottosegretario di Stato. Richiama in proposito il caso di alcune ordinanze relative all'organizzazione di grandi eventi (ad esempio il G8); esse prevedono cospicui compensi per il commissario delegato del Governo, senza che possa esercitarsi su di esse un adeguato controllo da parte della Corte dei conti e del Parlamento.

GRILLO *(PdL)*. Illustra l'emendamento 15.14 (testo 2), una proposta di buon senso che prevede che dalla clausola di nullità di cui al comma 3 siano esclusi i collegi arbitrali che abbiano completato la fase istruttoria al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge. In caso di parere favorevole su questo emendamento, annuncia il ritiro dell'emendamento 15.13.

FLUTTERO *(PdL)*. Chiede di poter aggiungere la propria firma all'emendamento 15.14 (testo 2).

LEGNINI *(PD)*. Chiede che venga dichiarata l'improponibilità, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento, dell'emendamento 15.600 (testo 2) della Commissione, il quale, prevedendo un aumento dei membri del Governo da sessantatre a sessantacinque, non presenta alcun profilo di necessità ed urgenza e non è in alcun modo attinente alla materia del decreto-legge. Esso si pone pertanto in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione, con alcune recenti sentenze della Corte costituzionale e, soprattutto, con la determinazione assunta in una precedente occasione dal Presidente del Senato, il quale ha stabilito la necessità di un puntuale vaglio di ammissibilità degli emendamenti sulla base della loro attinenza al testo del decreto-legge. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV)*.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Nel condividere pienamente le considerazioni del senatore Legnini, osserva che le nuove cariche di Sottosegretario che vengono istituite non sono in alcun modo attinenti, né sotto il profilo formale né sotto quello funzionale, al testo, al contenuto e alle finalità del decreto-legge in esame. L'emendamento 15.600 (testo 2) deve essere pertanto dichiarato improponibile. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PD)*.

PRESIDENTE. La Presidenza si pronuncerà sull'improponibilità dell'emendamento 15.600 (testo 2) prima della votazione dello stesso.

D'ALÌ, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 15.7, 15.5001, 15.14 (testo 2), 15.600 (testo 2), 15.200 (testo 2)/2, 15.200 (testo 2), 15.500 (testo 2) e 15.0.701 (testo corretto). Esprime parere favorevole sull'emendamento 15.0.701/3, a condizione che vengano apportate delle modifiche al testo *(v. Resoconto stenografico)*. Esprime parere favorevole all'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno G15.100. Ritira l'emendamento 15.200 (testo 2)/1. Invita a ritirare gli emendamenti 15.12 e 15.13. Riformula l'emendamento 15.0.1 (testo 3) *(v. Resoconto stenografico)*, chiedendo su di esso il parere del senatore Azzollini. Esprime infine parere contrario su tutti i restanti emendamenti.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G15.100, approva la riformulazione dell'emendamento 15.0.1 (testo 3) e concorda con il parere del relatore su tutti i restanti emendamenti. Fa notare al senatore Gasbarri che i compensi percepiti per l'organizzazione di grandi eventi sono giustificati dal maggior carico di lavoro e di responsabilità che tali incarichi comportano e che essi vengono definiti in maniera perfettamente trasparente e legale. Per quanto riguarda la questione dell'incompatibilità tra il ruolo di Sottosegretario e quello di Capo della Protezione civile, sollevata dal senatore Zanda, osserva di aver già chiesto di potersi avvalere di una norma che gli consentirebbe il prepensionamento e che il Governo gli ha chiesto di rimanere nell'incarico per gestire un pe-

riodo di transizione prima della nomina del nuovo Capo del Dipartimento della protezione civile.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Contesta risolutamente il parere contrario della 5ª Commissione all'emendamento 15.300, soppressivo del terzo comma dell'articolo, che dispone, in maniera incostituzionale, la nullità dei compromessi e delle clausole compromissorie inserite nei contratti stipulati per la realizzazione di interventi connessi alle dichiarazioni di stato di emergenza e impone ai collegi arbitrali già costituiti di adeguarsi. La maggioranza dovrebbe dunque assumersi la responsabilità politica di una norma che incide su procedimenti giurisdizionali pendenti, senza trincerarsi dietro un opinabile parere della Commissione bilancio.

LEGNINI *(PD)*. Il Governo e il relatore non hanno risposto alle obiezioni di improponibilità dell'emendamento 15.600 (testo 2) connesse alla mancanza dei requisiti di urgenza. Ritiene inoltre che anche l'emendamento 15.0.1 sia improponibile in quanto, riguardando la formazione continua dei pubblici dipendenti, è palesemente estraneo al contenuto del decreto-legge.

PRESIDENTE. Al momento dell'esame dell'emendamento in questione chiederà al relatore e al rappresentante del Governo di esprimersi sulle obiezioni formulate.

AZZOLLINI *(PdL)*. Per quanto riguarda le doglianze del senatore D'Alia, osserva che il terzo comma dell'articolo 15 è espressamente finalizzato ad ottenere risparmi di spesa e pertanto la sua abrogazione non può che ricevere il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Non solleva invece obiezioni sulla riformulazione dell'emendamento 15.0.1 (testo 3) proposta dal relatore.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Non condivide le argomentazioni del Presidente della Commissione bilancio, dal momento che si rischia di imporre limiti troppo angusti alla facoltà dell'Assemblea di emendare i testi di legge, e ritiene che dietro il parere tecnico della Commissione si celino motivazioni di natura politica. Ribadisce quindi l'opportunità di abrogare una norma incostituzionale, che persegue risparmi di spesa sopprimendo procedimenti giurisdizionali in cui l'amministrazione statale potrebbe risultare soccombente. Annuncia dunque l'intenzione di sottoporre la questione alla Giunta per il Regolamento. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV e del senatore Astore).*

DELLA MONICA *(PD)*. Chiede di aggiungere la firma all'emendamento 15.300 e che venga allegato ai Resoconti della seduta il parere di minoranza presentato in Commissione giustizia, fortemente critico nei confronti del terzo comma dell'articolo. *(v. Allegato B)(Applausi dal Gruppo PD e del senatore D'Alia).*

PRESIDENTE. Sottoporrà al Presidente e alla Giunta per il Regolamento le questioni sollevate.

INCOSTANTE *(PD)*. Ricorda che il Capo della Protezione civile è stato nominato Sottosegretario in via del tutto eccezionale, a fronte della gravità dell'emergenza rifiuti in Campania. Il giudizio positivo sul suo operato e su quello della Protezione civile, però, non può consentire lo stravolgimento di alcuni principi cardine dello Stato di diritto, come quello della necessaria separazione tra soggetto controllato e soggetto controllore e quello dell'imparzialità della pubblica amministrazione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

BALDASSARRI *(PdL)*. Contrariamente a quanto farà il suo Gruppo, si asterrà su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 15 e sugli articoli 15 e 16. Proprio il riconoscimento dell'efficacia e della correttezza dell'operato del sottosegretario Bertolaso porta infatti a ritenere rischioso stravolgere il modello organizzativo e istituzionale della Protezione civile e sovrapporre la responsabilità politica a quella amministrativa. Il fenomeno dello *spoils system*, inaugurato ed utilizzato in maniera preminente dai Governi di centrosinistra, induce infatti a porre particolare attenzione agli effetti negativi che possono derivare da tale sovrapposizione. *(Applausi dal Gruppo PD, IDV e del senatore D'Alia)*.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Si asterrà sul disegno di legge nel suo complesso, ma è favorevole alla predisposizione di una struttura istituzionale e organizzativa che valorizzi l'eccellenza della Protezione civile e le consenta di far fronte in modo tempestivo ed efficiente alle emergenze che è chiamata ad affrontare. Non si deve infatti replicare l'errore del precedente Governo che, nella gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, ha scelto di privilegiare il rispetto delle procedure a scapito della capacità di risolvere i problemi. Ai grandi poteri che verranno attribuiti alla Protezione civile, però, dovranno fare da contrappeso un sistema di controlli altrettanto robusto da parte del Parlamento, della magistratura, della Corte dei conti e dell'opinione pubblica e un forte senso di responsabilità, che eviti l'applicazione dello *spoils system* e porti all'assunzione di figure altamente qualificate. *(Applausi dei senatori Russo e Magistrelli)*.

PARDI *(IdV)*. Il conflitto d'interessi, già esistente, tra la carica di capo del Dipartimento della protezione civile e di Sottosegretario di Stato, aumenterà con la creazione della «Protezione civile servizi Spa». Desta preoccupazione la concentrazione di potere in mano al plenipotenziario della Protezione civile ed in particolare il fatto che anche questo ambito fondamentale sia ricondotto alla sfera decisionale del Presidente del Consiglio. Inoltre, la creazione della «Protezione civile servizi» nasconde pro-

babilmente risvolti affaristici preoccupanti, sui quali non potrà intervenire un efficace controllo parlamentare e contabile. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 15.1, 15.2 (identico all'emendamento 15.3), 15.5 (identico all'emendamento 15.6) e 15.8. Il Senato respinge l'emendamento 15.4.

Il Senato approva gli emendamenti 15.7 e 15.5001.

ADAMO *(PD).* Annuncia voto favorevole sull'emendamento 15.9, stigmatizzando il fatto che l'organizzazione delle strutture territoriali di protezione civile sia demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e che, trattandosi di materia concorrente, sarebbe stato necessario disporre, già dalla presente fase, del parere della Conferenza unificata. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 15.9 e 15.400.

PRESIDENTE. Apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per la risposta scritta ad interrogazioni

FERRANTE *(PD).* Sollecita la risposta scritta all'interrogazione n. 4-02222 sulle iniziative che il Governo intende intraprendere rispetto alla sostituzione dei sacchetti di polietilene con altri in plastica biodegradabile.

ANDRIA *(PD).* Sollecita la risposta scritta del Governo all'interrogazione n. 4-02439 concernenti gravi episodi avvenuti nel Casertano e nel Salernitano a seguito di indagini giudiziarie sulla criminalità organizzata.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di trasmettere al Governo tali richieste.

Per un'informativa urgente del Governo sulla crisi delle imprese del settore dell'alluminio

SANNA *(PD).* Chiede alla Presidenza di sollecitare il Governo a riferire in Aula circa le iniziative che intende intraprendere in merito alla grave crisi che interessa le imprese della filiera dell'alluminio. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di inoltrare la richiesta al Governo. Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,59.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

VICARI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna. *(Brusìo).*

Colleghi, so che queste sono comunicazioni di *routine*, ma l'unica cosa che non è accettabile è che si debba aumentare il volume dei microfoni affinché la voce copra il brusìo. Questa è un'Aula del Parlamento, quindi o cessa il brusìo o sospendiamo la seduta, come preferite voi. Quando ci saranno le condizioni si andrà avanti.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,38).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1956) ***Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile*** *(Relazione orale)* **(ore 9,39)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1956.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli emendamenti in esame.

ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, nella seduta pomeridiana di ieri l'Assemblea è stata informata che la 5ª Commissione questa mattina avrebbe lavorato ancora per completare l'analisi di alcune parti del provvedimento. Vorrei quindi sapere se i lavori della 5ª Commissione sono terminati. Nel caso fossero ancora in corso, le chiederei di far sospendere i lavori della Commissione, ove l'Aula dovesse proseguire con l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Senatore Zanda, le Commissioni, compresa la 5ª, sono sospese, come sempre avviene per le Commissioni, a meno che non abbiano specifica autorizzazione, quando iniziano i lavori dell'Assemblea. In questo caso, l'autorizzazione non c'è, anche perché il provvedimento riguarda aspetti che chiamano in causa le competenze della 5ª Commissione.

Gli elementi in possesso della Presidenza sono i seguenti: possiamo procedere con l'articolo 11, e poi sugli emendamenti riferiti all'articolo 12, su cui la 5ª Commissione deve ancora esprimersi, sentiremo dal Presidente della Commissione di quanto tempo ha bisogno.

Siamo, però, in grado di procedere con l'articolo 11 del decreto-legge. Ieri si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti e possiamo ora andare a vanti con i pareri.

Invito pertanto il relatore ed il rappresentante del Governo di pronunciarsi sugli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11 e 11.12. Sugli emendamenti 11.13 e 11.14 (identico agli emendamenti 11.15 e 11.16) esprimo parere favorevole. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 11.17 e 11.18. Sugli emendamenti 11.19, 11.20, 11.21 e 11.22 vi è il parere contrario della 5ª Commissione, quindi invito al ritiro oppure esprimo parere contrario. Esprimo parere contrario sull'emendamento 11.35 (testo 5)/1.

All'emendamento 11.35 (testo 5) del relatore vorrei chiedere cortesemente di poter apportare un intervento migliorativo. Al comma 2-*bis*, dopo la parola «gestite» occorre inserire le parole «secondo le attuali modalità e forme procedurali» e togliere le seguenti: «in via diretta o indiretta». Inoltre, mi sembrerebbe più corretto dal punto di vista letterale sostituire le parole «di prima attuazione» con la parola «transitoria». Comunque, viene riportata la data del 31 dicembre 2010.

Sull'emendamento 11.23 il parere sarebbe favorevole, ma ritengo che tale proposta emendativa venga assorbita dall'eventuale approvazione dell'emendamento 11.35 (testo 5 corretto).

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 11.1000 e parere contrario sugli emendamenti 11.24, 11.25, 11.26, 11.27 e 11.28, che sono più o meno dello stesso contenuto, anche se con alcune sfumature letterali diverse.

Il parere è contrario anche sugli emendamenti 11.29, 11.30, 11.31 e consequenzialmente sugli emendamenti 11.32 e 11.33.

Esprimo parere contrario altresì sull'emendamento 11.34/1.

Credo che l'emendamento 11.34 sarà precluso in caso di approvazione dell'emendamento 11.35; mi riserverei di esprimere il parere nell'ipotesi in cui, viceversa, l'emendamento 11.35 non venisse approvato.

Sull'emendamento 11.36 è stato espresso il parere contrario della 5ª Commissione e pertanto esprimo parere contrario, così come sui successivi emendamenti 11.37 e 11.38.

Sull'emendamento 11.39 la 5ª Commissione ha espresso parere contrario. Vorrei sapere dal Presidente se nell'ultima formulazione del parere sia venuta meno tale contrarietà. In ogni caso, mi sembra opportuno ritirarlo.

PRESIDENTE. Peraltro, alla Presidenza non è pervenuto un nuovo parere.

D'ALÌ, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 11.40, 11.41, 11.42 e 11.43. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 11.44 perché mi sembra sia venuto meno il parere contrario della 5ª Commissione. Il parere è favorevole anche sull'emendamento 11.45.

Invito al ritiro degli emendamenti 11.46 e 11.47; in caso contrario, esprimo parere contrario. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 11.48.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 11.49, 11.50, 11.51, 11.53, 11.52 e 11.54, coerentemente con la proposta di soppressione del comma 6, presentata dalla Commissione con l'emendamento 11.48.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 11.1001. Sull'emendamento 11.55 è stato espresso un parere contrario della 5ª Commissione permanente, e pertanto lo ritiro. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 11.56 (testo corretto), 11.57 e 11.1002.

Sull'emendamento 11.58 è stato espresso un parere contrario della 5ª Commissione, e quindi lo ritiro; spero, però, mi sia egualmente consentito di svolgere una breve dichiarazione su questa proposta emendativa.

Infine, signor Presidente, mi riservo di esprimere il parere sull'emendamento 11.0.1 al termine dell'esame delle proposte presentate all'articolo 11.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.1.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 9,58.

(La seduta, sospesa alle ore 9,48, è ripresa alle ore 10).

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori. Ricordo che siamo in fase di votazione e che è già stato verificato il sostegno al voto elettronico. Vi prego, quindi, di prendere posto ognuno con la propria tessera.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.1, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Commenti del senatore Barbolini).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Chiedo ai senatori Segretari di controllare che ad ogni tessera corrisponda una persona. Nel corso della prossima votazione si opererà un controllo e, laddove non ci sia il senatore presente, come è stato deciso, si provvederà a ritirare la tessera corrispondente.

Metto ai voti l'emendamento 11.2, presentato dal senatore Villari.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.3, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.4.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.4, presentato dal senatore Villari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prima di chiudere la votazione, chiedo a due senatori Segretari di scendere direttamente tra i banchi dell'emiciclo, uno a destra e uno a sinistra, e di procedere ad un controllo della corrispondenza tra le tessere e i senatori presenti, e di ritirare quelle a cui non corrisponde alcun senatore.

Senatore Gramazio, ritiri la tessera accanto a lei. *(Commenti del senatore Gramazio).* Non si può aspettare che il collega rientri: non c'è una

presenza presunta. Quando uno è presente vota; se vota e va via non è presente. *(Applausi del senatore De Toni).*

Si proceda dunque al ritiro delle tessere.

Senatore Viceconte, lei è troppo spesso in questa situazione. *(Commenti del senatore Viceconte).* Sì, dico proprio a lei. Lei si trova troppo spesso in questa situazione, ora con il giornale che copre, ora con altre misure. È sempre chiamato in causa. *(Commenti del senatore Viceconte. Applausi dal Gruppo PD e del senatore De Toni).* La prego di avere un comportamento corretto e di comportarsi bene anche con i gesti che rivolge alla Presidenza. Intanto, le faccio un richiamo, che chiedo sia messo a verbale. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

Ricordo ai colleghi che non si può votare e uscire dall'Aula. Quando si vota bisogna essere presenti. Non c'è un voto per procura, ma solo un voto. *(Il senatore Viceconte chiede di intervenire).* Non le do la parola ora, niente affatto. Si proceda al controllo.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, capisco il suo richiamo, che è assolutamente consentito, ma credo che se il collega chiede la parola, magari anche per un richiamo al Regolamento, la Presidenza dovrebbe consentirgli di intervenire. *(Proteste dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Ha parlato lei, senatore Quagliariello, è sufficiente. Lei, senatore, non ha visto il gesto che il senatore Viceconte ha rivolto nei confronti della Presidenza e forse non ha visto neanche che da quando presiedo io è almeno la terza o quarta volta che ci sono problemi con tessere vicine.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, le confermo che lei ha ragione. Io non ho visto assolutamente nulla. Chiedo solo di consentire di intervenire ad un collega che chiede la parola per un richiamo al Regolamento, in un momento di interlocuzione con la Presidenza. Ovviamente questo discorso vale per qualsiasi collega presente in Aula, sia della maggioranza che dell'opposizione.

PRESIDENTE. Al termine della votazione gli darò la parola.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

VICECONTE *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICECONTE *(PdL)*. Signor Presidente, probabilmente c'è un po' di nervosismo. Questa mattina sono arrivato e ho messo la mia scheda. Non vedo nessun'altra scheda. Non capisco perché ogni volta che si deve votare lei mi guarda con un atteggiamento di tipo inquisitorio. Non è possibile. Questa mattina sono venuto e ho votato per me, punto e basta.

PRESIDENTE. Senatore Viceconte, non guardo lei, e nessuno, in modo inquisitorio. Ritengo sia una vergogna per un parlamentare votare o prestarsi a far votare un collega quando non è presente. Oltretutto non è giustificato da niente. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

Verifico il fatto che quando presiedo io – non so se è successo altre volte, perché non faccio l'inquisitore – in tre o quattro occasioni lei si è trovato in questa situazione. La prego di non trovarcisi più. Non c'è alcuna inquisizione, ma solo una richiesta di rigore da parte di tutti.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.5.

Verifica del numero legale

PEGORER *(PD)*. Chiedo la verifica del numero legale, invitando i colleghi a sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo la seduta per venti minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,08, è ripresa alle ore 10,30).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956 (ore 10,30)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Passiamo nuovamente alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.5.

Verifica del numero legale

PEGORER *(PD)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 11.5, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori, fino alle parole «e 50».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 11.5 e gli emendamenti 11.6, 11.7, 11.8 e 11.9.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto agli studenti della scuola media statale «Renato Villoresi» di Roma e un augurio, a loro e agli insegnanti, per l'attività di studio per l'anno scolastico. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956 (ore 10,32)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.10, sostanzialmente identico agli emendamenti 11.11 e 11.12.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, questo, come gli altri emendamenti, pone un problema molto serio rispetto alle previsioni del provvedimento in esame. In particolare, nell'articolo 11 i Comuni vengono pri-

vati dei compiti e delle funzioni assegnate dall'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006. Sappiamo che si è cominciato molto male in questa direzione, tanto che i sindaci e l'ANCI hanno sollevato molte rimostranze nei confronti del Governo.

Approfitto anche per dire che sappiamo che la legge regionale della Campania n. 4 del 2008, all'articolo 20, nella sua seconda edizione, ha avuto un pronunciamento della Corte costituzionale che ha inteso chiarire che la Regione non poteva entrare nel merito dell'organizzazione delle Province, cioè che nella gestione dei rifiuti poteva definire gli ambiti, ma non che le Province costituissero delle società, in quanto ciò era competenza relativa alla propria autonomia.

Mi domando se in questo provvedimento possa essere contenuta una previsione analoga a quella dell'articolo caducato dalla Corte costituzionale con una sua sentenza, perché in esso, ancora una volta, non solo ci si riferisce alle Province in qualità di gestori dei rifiuti, ma si entra nel merito dell'organizzazione delle Province stesse stabilendo, per legge, che devono costituire società provinciali.

Mi domando come questa disposizione possa non tenere in considerazione una sentenza della Corte che è stata molto esplicita su questo argomento.

Chiedo, se possibile, di sostenere l'emendamento proprio per queste ragioni ed eventualmente un chiarimento del Governo su questo tema.

Chiedo infine che si proceda alla votazione dell'emendamento 11.10 mediante procedimento elettronico.

FLUTTERO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLUTTERO *(PdL)*. Signor Presidente, alla luce dei pareri del relatore e del Governo, comunico il ritiro degli emendamenti 11.12, 11.22, 11.24, 11.32 e 11.51, a mia firma.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.10, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 11.11, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.13, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.14, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.17.

DI NARDO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NARDO *(IdV)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo in particolare ai senatori campani, perché con il provvedimento in esame stiamo penalizzando solo la Regione Campania, soprattutto i suoi Comuni. Conoscete la battaglia che stanno conducendo i sindaci, di tutti gli schieramenti e di tutti i colori politici.

Con questo emendamento chiediamo al Governo, perlomeno, di non penalizzare i Comuni che hanno applicato la raccolta differenziata, di non penalizzare i Comuni che sono stati virtuosi. Non capisco davvero il motivo per il quale dobbiamo togliere ai sindaci la possibilità di trarre i ricavi da quello che hanno fatto con correttezza. È chiaro: vogliamo commissariare i Comuni che sono stati inadempienti, ma non possiamo commissariare quelli che sono stati virtuosi. Sappiamo in quali condizioni versano oggi le casse comunali e cosa hanno fatto i Comuni per portare avanti la raccolta differenziata: nella penisola sorrentina siamo passati dal 35 al 65 per cento di raccolta differenziata! La si fa in tutta la penisola sorrentina e non è giusto, non è corretto che questi Comuni vengano penalizzati.

Ripeto: chiedo al Governo perlomeno di non penalizzare i Comuni che hanno rispettato le regole per la raccolta differenziata e più in generale quelle sulla raccolta dei rifiuti, perché quando c'è stata l'emergenza rifiuti in questi Comuni non si è vista neanche un poco di spazzatura per le strade. Ecco perché mi rivolgo soprattutto ai senatori campani: perché è solo la Regione Campania che vede la partecipazione di società provinciali. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

D'ALÌ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, vorrei brevemente non replicare al collega Di Nardo, ma precisare che con l'approvazione dell'emendamento 11.13 testé avvenuta – emendamento, tra l'altro, già approvato dalla Commissione – abbiamo inteso chiarire quello che era già nel testo, ma non era così specificato, cioè che la norma afferisce a poteri già distribuiti, non introduce cambiamenti, non trasferisce poteri dai Comuni alle Province, ma stabilisce alcuni fatti nell'ambito dei poteri già in essere per Comuni e Province.

Questa precisazione mi dà l'opportunità, oltre che di ribadire il parere contrario sull'emendamento 11.17, di modificare il parere sull'emendamento 11.18, relativo alle isole del golfo di Napoli, perché è una sottolineatura elegante di una previsione che, comunque, è già nella norma. Quindi, non ho difficoltà ad esprimere parere favorevole sull'emendamento 11.18 presentato dai senatori Villari e Ranucci, in quanto, ripeto, per quella che è la sostanza della norma, si tratta di un'elegante sottolineatura di una problematica specifica delle isole minori che sappiamo stare a cuore all'intero emiciclo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, richiamo la vostra attenzione sul fatto che il relatore ha mutato il parere sull'emendamento 11.18, sul quale si è pronunziato in senso favorevole.

Chiedo al Governo se intende conformarsi.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

GIAMBRONE *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.17.

NESPOLI *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESPOLI *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo per una dichiarazione di voto su entrambi gli emendamenti 11.17 e 11.18.

Credo che il senatore Di Nardo, così come si continua a fare su altra parte degli emendamenti, confonda alcune specifiche competenze dei Comuni rispetto al quadro di applicazione della legge regionale, che, assegnando specifiche competenze, è stata tutta recepita all'interno del decreto-legge. Quindi, la precisazione fatta con l'emendamento della Commissione e gli emendamenti successivi che specificheranno ancora meglio

le competenze dei Comuni fanno sì che le preoccupazioni del collega Di Nardo siano del tutto superate.

Debbo dire che non condivido il parere favorevole al successivo emendamento 11.18, perché nel testo del provvedimento si indica un doppio binario facendo sì che le isole abbiano una sorta di deroga, ma rispetto a che cosa non si capisce, in quanto si tratto solo di un fatto semantico. Nell'individuazione, invece, delle deleghe e delle funzioni specifiche dei Comuni permangono gli aspetti che poi sono successivamente specificati con gli altri emendamenti. Quindi, si tratta unicamente di ripetere nel comma 1 dell'articolo 11 una disposizione che poi, nei fatti, non ha alcuna valenza.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.17, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.18, presentato dai senatori Villari e Ranucci.

È approvato.

Gli emendamenti 11.19 (su cui c'era un parere contrario della 5ª Commissione) e 11.22 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 11.20, identico all'emendamento 11.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, poiché questo emendamento dispone per i presidenti delle Province l'effettuazione delle attività strumentali alla costituzione delle Autorità d'ambito, non comprendo la ragione del parere contrario della 5ª Commissione. Infatti, o ci sono le Autorità d'ambito oppure ci sono le società. Non capisco la ragione del parere contrario; quindi, a meno che il presidente Azzollini non espliciti precisamente le ragioni di tale parere, chiedo la votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Poiché il senatore Azzollini non intende intervenire, invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
***(art. 102-bis* Reg.)**

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento, 11.20, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori, identico all'emendamento 11.21, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 11.35 (testo 5)/1 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.35 (testo 5 corretto).

D'ALÌ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, intervengo semplicemente per chiederle se è stata recepita positivamente la mia proposta di apportare piccole modifiche letterali all'emendamento 11.35 (testo 5), che comunque ripeto. Dopo le parole «2-*bis*», sostituire le parole: «in fase di prima attuazione» con le parole: «in fase transitoria» e, allo stesso comma, sostituire le parole: «gestite dai comuni in via diretta o indiretta» con le parole: «gestite secondo le attuali modalità e forme procedimentali».

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, queste modifiche proposte dal relatore all'emendamento 11.35 (testo 5), di cui la Presidenza era a conoscenza, non mi sembra siano tali da comportare una modifica del parere della 5ª Commissione. Lei però, per regolarità di procedura, dovrebbe confermare il parere espresso dalla Commissione.

AZZOLLINI *(PdL)*. È evidente, signor Presidente, perché, sostituendo le parole «in fase di prima attuazione» con le altre «in fase transitoria», non cambia la parte successiva, che recita «sino e non oltre il 31 dicembre 2010». Gli altri sono modelli procedimentali, e quindi non ci sono problemi dal punto di vista finanziario.

MAZZUCONI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZUCONI *(PD)*. Signor Presidente, sono stupita da alcune cose che si stanno dicendo in quest'Aula a proposito dell'articolo 11. Finora, infatti, abbiamo esaminato il comma 1 che, tutto sommato, è vero che sottraeva competenza ai Consigli comunali, alle Giunte e agli enti locali in senso più preciso, però lo faceva per un periodo transitorio. Il comma 2, così come verrebbe modificato dall'emendamento 11.35 (testo 5 corretto) del relatore, introduce una norma – che varrà solo per la Regione Campania – in base alla quale le società non sono di ambito provinciale, bensì le amministrazioni provinciali decidono in ordine alle società. Tali società – si dice nell'ultima redazione, non ho le ultime correzioni – sono «da intendersi costituite, in via d'urgenza, nelle forme di assoluti ed integrali partecipazione e controllo da parte delle amministrazioni provinciali, prescindendo da comunicazioni o da altre formalità...».

Faccio rilevare che il Senato ha appena approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 135 del 2009, il quale, all'articolo 15, detta una disciplina in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica. Tale articolo non ha la mia condivisione, ma dal momento in cui diventa legge dello Stato dobbiamo tenerne conto.

Immagino che queste società provinciali, decise dalle amministrazioni provinciali, badate bene, non sono società di ambito provinciale dove i Comuni possono intervenire, ma – come nell'ultima redazione dell'emendamento – società provinciali decise dalle amministrazioni provinciali, tutte a controllo pubblico. Immagino che si tratti della deroga prevista dal comma 3 del succitato articolo 15, che vado a leggere, perché è importante per capire chi poi eserciterà il controllo cosiddetto *in house*: «In deroga alle modalità di affidamento ordinario di cui al comma 2, per situazioni eccezionali» – e la Campania sarà pure una situazione eccezionale – «che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche (...) l'affidamento può avvenire» – «può» e non «deve» avvenire, come invece noi stiamo dicendo – «a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che ab-

bia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione cosiddetta »*in house*«». Fondamentalmente, la gestione *in house* prevede che il socio pubblico abbia potere di indirizzo e di controllo. Qui il potere d'indirizzo e di controllo lo avranno le Province e i Comuni non potranno dire nulla in materia del servizio che viene svolto sul territorio comunale.

È ben vero che le Province elaborano il piano provinciale dei rifiuti, ma tale elaborazione non è la gestione del servizio, nella quale entrano una serie di decisioni che spettano ai Comuni: quante volte vuoi spazzata la strada nel tuo Comune? Quante volte vuoi che si passi a raccogliere il secco? Quante volte vuoi che si passi a raccogliere l'umido? I Comuni non potranno più scegliere nulla, perché non saranno titolari del controllo *in house*; la titolarità di tale controllo l'avranno infatti le Province.

Mi chiedo come si fa, in un sistema dove abbiamo previsto il federalismo, a sottrarre alcune fondamentali competenze alle autonomie locali. Ho l'impressione che in questo Parlamento si parli molto di federalismo, di regionalismo, ma il rispetto delle autonomie locali, sacrosanto principio che sottende la nostra Costituzione, salti. Mi stupisco che la Lega accetti queste disposizioni perché – sia chiaro – il potere d'indirizzo e di controllo, tipico della gestione *in house*, non è in capo ai Comuni. Torno infatti a ripetere che questo potere sarà in capo solo alle amministrazioni provinciali.

Faccio inoltre rilevare che al comma 5-*quater* di questo emendamento viene previsto che l'esercizio delle funzioni di accertamento e riscossione di TARSU e TIA andrà in capo sempre a queste società provinciali. A questo punto mi chiedo: chi provvederà alla determinazione della TARSU e della TIA? Le società provinciali. Pertanto i Comuni non potranno neanche intervenire in materia di tariffazione o di tassazione del servizio in questione.

Si può anche dire che il sistema è malato e che la disposizione vale solo per la Campania, ma se non si torna alla regolarità e all'ordinarietà non si riuscirà mai a responsabilizzare gli enti locali. Abbiamo già visto che il sistema dei consorzi in Campania è fallito perché ha deresponsabilizzato gli enti locali. Siamo, secondo me, su una strada pericolosa e tra l'altro confusa. Il punto 5-*bis*, infatti, dà indicazioni assolutamente confuse su come devono essere redatte le cartelle esattoriali (e su questo non entro nel merito).

L'emendamento 11.35 (testo 5 corretto) ha cambiato sostanzialmente l'impostazione precedente, che faceva riferimento a enti territoriali competenti. Proprio per questa esautorazione totale e definitiva nell'ordinario degli enti locali comuni, il Gruppo PD voterà convintamente contro. *(Applausi dal Gruppo PD).*

NESPOLI *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESPOLI *(PdL)*. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento 11.35 (testo 5 corretto), anche perché credo che debba essere fatta chiarezza non solo su questo emendamento, ma pure sull'impostazione complessiva del provvedimento. Non si riesce a comprendere, infatti, quale sia la posizione dell'opposizione in generale sulla vicenda rifiuti.

Il provvedimento ci porta fuori dall'emergenza. Vi è una legge regionale, voluta dall'attuale maggioranza di centrosinistra della Regione Campania, che istituisce le società provinciali e, in attuazione del decreto legislativo n. 152 del 2006, gli ambiti territoriali ottimali, e quindi riconduce ad un disegno organico la filiera del rifiuto.

Con questo decreto-legge si supera l'emergenza affidando gli impianti alle Province, nel rispetto dell'impostazione delle competenze della legge regionale. Si attua con questo emendamento una procedura di stralcio fino al 31 dicembre di quest'anno, che riconferma la responsabilità ai Comuni. Nel frattempo, la Regione dovrà rendere attuale la legge regionale, che indica le procedure per costituire gli ambiti ottimali e definisce le procedure per stabilire le tariffe – così come indicava la collega – con la partecipazione degli enti locali interessati.

Se leggessimo la procedura e la norma in maniera separata, chiaramente qualcuno potrebbe gridare a un non senso. C'è invece piena rispondenza tra la legge regionale e quanto indicato dal Testo unico sull'ambiente.

In quest'Aula, per il rispetto che meritano i cittadini della Campania, dobbiamo sottolineare che all'emergenza si è accompagnata una deresponsabilizzazione del sistema degli enti locali che, in nome dell'emergenza, non hanno fatto fino in fondo il proprio dovere e non hanno pagato i servizi che hanno ricevuto. Il vero problema è fare in modo che gli enti locali incassino la TARSU e paghino i servizi che hanno messo in campo. In tutto questo chi paga sono gli enti locali virtuosi, che esistono non solo sul piano della percentuale di raccolta differenziata, ma anche sul piano della gestione economica dei servizi che hanno ricevuto.

Non sottolineiamo allora una contrapposizione, che non è veritiera, rispetto alle attuali situazioni presenti in Campania. Bisogna infatti portare a regime un sistema, e le indicazioni sono chiare: sono quelle contenute nella legge regionale, per competenza primaria e diretta della Regione, e nel codice ambientale, con l'attuazione del citato decreto legislativo n. 152 e la costituzione degli ambiti ottimali, che dovrà essere fatta nei prossimi mesi con la diretta e convinta partecipazione degli enti locali. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

DE LUCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

DE LUCA *(PD)*. Signor Presidente, vorrei fare una precisazione rispetto all'emendamento 11.35 (testo 5 corretto). Si continua a fare riferi-

mento alla legge regionale, ma vorrei che il rappresentante del Governo desse all'Assemblea un definitivo chiarimento sul ricorso del Governo rispetto a tale provvedimento. Il 30 novembre scorso la Corte costituzionale ha accolto tale ricorso ritenendo il provvedimento inadeguato rispetto alle materie ambientali e, in particolare, rispetto al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Quindi, in questa situazione l'applicazione della norma resta sospesa.

Mi sembra pertanto del tutto legittima la precisazione sul ruolo dei Comuni, tra quelli inadempienti e quelli che probabilmente stanno compiendo il proprio dovere. Finiamola, dunque, di discutere su una vicenda nota a tutti, perché il provvedimento resta comunque sospeso.

Ribadisco pertanto la necessità di fare chiarezza sulla questione, perché altrimenti si continua a drogare un dibattito, facendo finta che quanto espresso dalla Corte costituzionale, su impugnativa del Governo, oggi faccia riferimento a quella condizione.

Il vero problema è un altro: i Comuni della Regione Campania, al di là dell'emergenza e del presente provvedimento, finiscono per essere diversi rispetto ad altri Comuni del Paese. E ciò è veramente raccapricciante!

PRESIDENTE. Senatore De Luca, non ha più preannunciato il suo voto.

DE LUCA *(PD)*. Preannuncio un voto di astensione.

DELLA SETA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA SETA *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Della Seta, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.35 (testo 5 corretto), presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. L'emendamento 11.23 deve intendersi assorbito dalla precedente votazione, mentre risulta precluso l'emendamento 11.34.

Metto ai voti l'emendamento 11.1000, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 11.24 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.25, sostanzialmente identico agli emendamenti 11.26, 11.27 e 11.28.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.25, presentato dal senatore D'Alia, sostanzialmente identico agli emendamenti 11.26, presentato dal senatore De Luca e da altri senatori, 11.27, presentato dal senatore Villari, e 11.28, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.29, presentato dal senatore di Nardo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.30.

D'ALÌ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 11.30 vale quanto ho già detto in merito all'emendamento 11.18. Il parere è pertanto favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo di esprimere il proprio parere a tale riguardo.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.30, presentato dai senatori Villari e Ranucci.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 11.32 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.31, identico all'emendamento 11.33.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.31, presentato dal senatore De Luca e da altri senatori, identico all'emendamento 11.33, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 11.34 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 11.35 (testo 5 corretto). Pertanto, l'emendamento 11.34/1 è decaduto.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 11.36, 11.37 e 11.38 sono improcedibili.

Ricordo che l'emendamento 11.39 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.40.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.40, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.41.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.41, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.42, identico all'emendamento 11.43.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.42, presentato dal senatore De Luca e da altri senatori, identico all'emendamento 11.43, presentato dal senatore Villari.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.44, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.45, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Senatore Monti, le è stato rivolto l'invito a ritirare gli emendamenti 11.46 e 11.47. Lo accetta?

MONTI *(LNP)*. Signor Presidente, ritiro entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.48, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 11.49, 11.50, 11.53, 11.52 e 11.54, mentre l'emendamento 11.51 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 11.1001, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 11.55 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 11.56 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 11.57, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 11.1002.

Passiamo all'emendamento 11.58, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALÌ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, prendo atto del parere della 5ª Commissione, che peraltro condivido, con il rammarico di non avere trovato, con riferimento ai fondi destinati a questo provvedimento, la possibilità di ampliare questa cifra, che può sembrare insignificante ma dal momento che agisce su una platea di oltre tre milioni di abitanti è invece rilevante.

Vorrei però sottolineare lo sforzo notevole che lo Stato centrale sta facendo per venire ulteriormente in ausilio alla nuova gestione della raccolta dei rifiuti in Campania, mettendo questa somma a disposizione. Penso e spero che gli enti locali, comprendendo lo spirito di questa iniziativa, ove lo ritengano, riescano a reperire fondi almeno di uguale entità per dare serenità agli operatori che affrontano la nuova stagione ordinaria con la certezza che essa non comporti grandi problemi dal punto di vista della copertura dei costi. Avendo svolto queste brevi considerazioni, non posso che ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Sull'emendamento 11.0.1, il relatore ed il rappresentante del Governo si sono riservati di esprimere il parere.

FLUTTERO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLUTTERO *(PdL)*. Signor Presidente, a seguito della sospensione del parere da parte del relatore, vorrei sottoporre a quest'ultimo e al Sottosegretario una riformulazione dell'emendamento. Le modifiche sarebbero le seguenti: al termine della terza riga, sostituire la parola «promuove» con le altre «può promuovere» e alla fine, dopo le parole «acqua potabile di rete», aggiungere le altre: «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su questa nuova formulazione.

D'ALÌ, *relatore*. Se ho ben capito, la terza riga reciterebbe: «il Ministero dell'ambiente può promuovere» e si aggiungerebbe l'invarianza degli oneri di finanza pubblica alla fine dell'emendamento. Alla luce di tali modifiche, sciolgo le riserve in senso favorevole.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.0.1 (testo 2).

FERRANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo sull'emendamento 11.0.1 (testo 2), perché lo giudichiamo una novità positiva. Viene infatti dal Popolo della Libertà un accenno volto a promuovere la riduzione delle emissioni di CO2 e di questo siamo felici. Per questo – ripeto – voteremo a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.0.1 (testo 2), presentato dal senatore Fluttero.

È approvato.

Colleghi, alla luce di ulteriori considerazioni circa l'attinenza al contenuto del decreto-legge, la Presidenza ha dichiarato improponibili, ai

sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 14.24, 14.25 e 17.15.

La Commissione programmazione economica, bilancio ha terminato i suoi lavori. Tuttavia, per permettere di predisporre in modo ordinato i fascicoli sulla base dei pareri che sono stati espressi, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,15, è ripresa alle ore 11,30).*

La seduta è ripresa.

Invito il senatore Segretario a dare lettura dell'ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione sugli emendamenti al disegno di legge in esame.

VICARI, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti, gli emendamenti sospesi, e i subemendamenti relativi al disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sulle proposte 12.4 (testo 2), 13.2 (testo 2), 14.22 (testo 2), 14.23 (testo 2), 15.11 (testo 2), 15.17 (testo 2), 16.72 (testo 2), 16.74 (testo 2), 16.75 (testo 2) e 17.0.1 (testo 2).

Esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 14.21 (testo 2), 14.0.1 (testo 2), 16.900 (testo 2), 15.200 (testo2)/1, 15.600 (testo 2)/3, 17.0.6/1 e 17.0.9/7.

Esprime parere di semplice contrarietà sulle proposte 15.500 (testo 2) e 11.35 (testo 5).

Esprime poi parere non ostativo sui seguenti emendamenti con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– che all'emendamento 17.12 (testo 2), la cifra: «660» sia sostituita dalla seguente: «460» e che le parole: «di euro 200.000 dell'autorizzazione di spesa, recata dall'articolo 1, comma 42, della legge 15 dicembre 2004, n. 308», siano soppresse;

– che all'emendamento 14.20, al comma 3-*ter* sia soppresso l'ultimo periodo e che dopo il comma 3-*quater* sia aggiunto il seguente comma: «3-*quinquies*. Le dotazioni organiche di fatto, con riferimento al personale effettivamente in servizio alla data delle immissioni nei ruoli del Dipartimento della protezione civile e della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dei commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, delle amministrazioni di provenienza, sono corrispondentemente ridotte»;

– che all'emendamento 14.0.2 (testo 4) le parole: «art. 14, comma 5» siano sostituite dalle seguenti: «art. 14, al comma 2»;

– che all'articolo 15.0.1 (testo 3), su cui la Commissione si era già espressa con un parere di semplice contrarietà, sia aggiunto infine il seguente periodo: «Con decreto del Presidente della Repubblica, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità di attuazione del presente comma»;

– in relazione poi all'articolo 16, il parere espresso sul testo di soppressione dei commi da 3 a 10, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, si intende superato a condizione che siano accolte, ai sensi della medesima norma costituzionale, le seguenti condizioni:

– che al comma 3 sia aggiunto infine il seguente periodo: «All'incremento del trasferimento delle attività dal Dipartimento della protezione civile alla società, definite dal contratto di servizio, deve corrispondere una riduzione proporzionale del fondo di dotazione del medesimo Dipartimento della protezione civile in termini di risorse finanziarie, strumentali e di personale, al fine di garantire l'invarianza della spesa del presente articolo»;

– che in relazione al comma 4 sia approvato l'emendamento 16.901;

– che sia aggiunto il seguente comma: «4-*bis*. All'atto del subentro della Società protezione civile servizi S.p.A all'attuale affidataria del servizio di gestione della flotta aerea, la copertura degli oneri relativi alla gestione del servizio è stabilita nel limite massimo di 53 milioni di euro annui, a valere sulle risorse di cui all'articolo 3, della legge n. 225 del 1992»;

– che al comma 5, dopo le parole: «a capitale interamente pubblico» siano aggiunte le seguenti: «nei limiti delle proprie disponibilità patrimoniali»:

– infine che all'emendamento 16.3000 la cifra «2.240.000» sia sostituita dalla seguente: «2.299.000» e che dopo le parole: «come determinato» siano aggiunte le seguenti: «dall'articolo 1, della legge n. 225, del 1992».

Il parere è non ostativo su tutte le rimanenti proposte».

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto agli studenti all'Istituto tecnico commerciale paritario «San Giuseppe» di Grottaferrata, in provincia di Roma, ai quali faccio i migliori auguri per le loro attività di studio. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956 (ore 11,35)

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo soltanto per dire che, in relazione alla declaratoria di improponibilità degli emendamenti da lei pronunziata poco fa, il nostro Gruppo è assolutamente insoddisfatto, nel senso che tuttora ritiene assolutamente improponibili molti degli

emendamenti che avevamo indicato. Comunque, considerata la complessità delle motivazioni, ci riserviamo di sollevare il problema al momento della votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Credo anch'io che valutare volta per volta gli emendamenti rimasti in sospeso sia il modo di procedere più utile e costruttivo.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ARMATO *(PD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 12.4 (testo 2), che propone la modifica del comma 2 dell'articolo 12, è finalizzato alla realizzazione del principio di uguaglianza tra i Comuni. L'articolo 12, infatti, sancisce che i Comuni che hanno debiti nei confronti della struttura del Sottosegretariato di Stato in relazione al servizio fornito di gestione dei rifiuti, vedano ridotti i propri trasferimenti erariali – in particolare sulla compartecipazione del gettito IRPEF e per la devoluzione del gettito di imposta RC Auto – perché lo Stato possa recuperare i fondi dovutigli.

Il principio è giusto; ma, come dicevo, in base ad un mero principio di uguaglianza, oltre che di sussidiarietà, riteniamo sia giusto anche che i Comuni indebitati abbiano la possibilità di vedere i propri debiti ridotti in ragione dei crediti che gli stessi Comuni vantano nei confronti dello Stato. Si tratta di crediti relativi ai trasferimenti a compensazione del minor gettito derivante dall'esenzione dell'ICI per l'abitazione principale e ai contributi arretrati, dovuti ai Comuni, per le spese sostenute per gli uffici giudiziari. In pratica, se è giusto che lo Stato chiuda questa partita recuperando in qualche modo i propri crediti, è anche giusto che i Comuni non vengano ulteriormente penalizzati.

Mi rivolgo anche al collega Nespoli che, oltre ad essere senatore, è anche sindaco di un importante Comune in provincia di Napoli e sa bene che i tagli che i Comuni hanno progressivamente subito rendono molto spesso impossibile ai Comuni stessi il mantenimento delle proprie spese relative alla qualità e alla quotidianità della vita di tutti i cittadini. Non chiediamo un colpo di spugna né la cancellazione di questi debiti, ma che almeno il sistema delle autonomie, che è già in difficoltà, non debba subire un ingiusto accanimento nei suoi confronti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

NESPOLI *(PdL)*. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 12.2 del collega Fluttero.

Inoltre, vorrei rispondere ad alcune dichiarazioni della collega Armato. Voglio che sia chiaro un dato: noi non possiamo confondere la gestione finanziaria dei Comuni; siamo di fronte ad entrate che i Comuni hanno registrato nel corso degli anni, dato che hanno reso dei servizi ai cittadini, in quanto la TARSU era comprensiva di tutta la filiera, dalla raccolta, allo spazzamento, allo sversamento. Che cosa hanno fatto i Comuni inadempienti?

MORANDO *(PD)*. Che cos'è questo intervento?

NESPOLI *(PdL)*. Sto illustrando l'emendamento 12.2 del collega Fluttero. Posso parlare, Presidente?

PRESIDENTE. Siamo in fase di discussione dell'articolo, quindi può parlare. *(Commenti del senatore Morando).*

NESPOLI *(PdL)*. Non so a cosa si riferisca il senatore Morando; credo che un economista conosca bene la distinzione tra competenza e cassa. Stiamo parlando della gestione di cassa della TARSU in Campania, che i Comuni hanno utilizzato in maniera diversa, non pagando i servizi che sono stati loro prestati dal Commissariato per l'emergenza rifiuti; oggi, il problema non è capire come si pagano i debiti, che invero andavano coperti dalla tassazione già incassata. E nessuno può dire che questi debiti, collega Armato, si coprono con le spese giudiziarie effettuate, per le quali i Comuni hanno anticipato i soldi che arriveranno con la copertura di competenza e che già sono diventati cassa. Lo stesso vale per l'ICI: non potete pensare che il bilancio comunale sia una cassa comune, perché ha delle sue specificità e delle proprie competenze.

Allora la verità, collega Armato, è che i Comuni hanno incassato la TARSU e non hanno pagato i servizi. La competenza c'era: vi è un problema di cassa, e questa responsabilità è dei Comuni non virtuosi, non di tutti. Lei si è riferito al mio *status* di sindaco, e le posso confermare che il mio Comune non ha una partita debitoria: ha utilizzato i proventi della TARSU per pagare i servizi che gli sono stati forniti, come è giusto che fosse. Se altri Comuni... *(Applausi dal Gruppo PdL)* ...e se i grandi Comuni hanno fatto malversazione, perché hanno utilizzato le entrate della TARSU per fare altro e per gestire in termini di cassa interventi che con il sistema dei rifiuti non avevano niente a che fare, credo che questo Parlamento non possa coprire questo tipo di atteggiamento. *(Applausi dal Gruppo PdL. Commenti delle senatrici Armato e Incostante)*. Certo – e non a caso sottoscrivo l'emendamento del collega Fluttero – esiste un problema che può mettere in difficoltà i Comuni, perché non c'è la possibilità di utilizzare la cassa e la competenza arretrate e vi è quindi la necessità di ricorrere a disponibilità finanziarie sopravvenienti per far fronte ai debiti pregressi. Ebbene, certo, si può agire sull'intervento a favore dei Comuni, che per ripianare i debiti devono avere un'assistenza anche extra Patto di stabilità. Però, bisogna mettere in evidenza le responsabilità.

Allora, attraverso questa occasione, facciamo un'operazione verità per far emergere la situazione di chi in Campania in questi anni, approfittando dell'emergenza, ha fatto cattiva amministrazione, partendo – se me lo consente, collega Armato – dal sindaco di Salerno De Luca. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

PRESIDENTE. Stante l'assenza del proponente, dichiaro decaduto l'emendamento 12.3.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, esprimo parere contrario sull'emendamento 12.2 ed invito il presentatore a ritirarlo. Il parere è contrario sul 12.4 (testo 2).

Ovviamente, il parere è favorevole sul 12.1.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.1, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Sull'emendamento 12.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, c'è un invito al ritiro.

FLUTTERO *(PdL)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.4 (testo 2).

FERRANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE *(PD)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per dichiarare che ovviamente il nostro Gruppo voterà a favore dell'emendamento e per evitare che resti senza risposta l'intervento del collega Nespoli, perché veramente dobbiamo cercare di fare chiarezza. Non si può strumentalizzare in questa maniera, come a mio parere lei ha fatto, la situazione dei Comuni.

Con l'emendamento 12.4 (testo 2) chiediamo che i Comuni che vantano crediti nei confronti dello Stato possano compensare i loro debiti. Infatti, uno dei problemi derivanti dal modo un po' pasticciato che voi avete utilizzato, e che volete utilizzare, per risolvere il problema dell'emergenza rifiuti in Campania è che si fa piazza pulita, considerando tutte le vacche grigie, non distinguendo più i Comuni virtuosi – e ce ne sono stati molti, e non passi l'idea per cui ce ne siano alcuni di una parte politica e alcuni dell'altra, perché la cosa è molto più articolata – dagli altri che invece si sono comportati male. Si sarebbe dovuto distinguere e non fare, come avete fatto voi, una cosa senza alcun criterio.

Questo è il motivo per cui cerchiamo di ridurre il danno, e non è accettabile, mi perdoni, buttarla in politica e attaccare chi ha sicuramente il

merito di avere raggiunto la più alta percentuale di raccolta differenziata in una provincia della Regione Campania. *(Applausi dal Gruppo PD).*

VIESPOLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Non è vero.

Presidenza del vice presidente NANIA (ore 11,48)

NESPOLI *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESPOLI *(PdL)*. Signor Presidente, continuiamo a confondere le questioni. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Se i Comuni hanno debiti, ebbene, i debiti sono stati accumulati perché non sono stati pagati dei servizi.

DELLA SETA *(PD)*. Signor Presidente, ma a che titolo interviene?

PRESIDENTE. Il senatore Nespoli parla per dichiarazione di voto. *(Commenti dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Ma è già intervenuto!

NESPOLI *(PdL)*. Sono contrario a questo emendamento...

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, non lo facciamo parlare per dichiarazione di voto?

INCOSTANTE *(PD)*. È già intervenuto, signor Presidente!

NESPOLI *(PdL)*. Sono intervenuto su un altro emendamento. Allora, la verità è che certe cose non debbono essere dette in quest'Aula...

PRESIDENTE. Senatrice Incostante, il senatore Nespoli era intervenuto in discussione sull'articolo. L'esercizio ora di questo diritto da parte sua è la garanzia per l'opposizione di esercitare sempre e comunque questo diritto quando vi riguarderà. *(Commenti del senatore Garraffa).*

Il senatore Nespoli fa una dichiarazione di voto sull'emendamento. Quante volte lei ha chiesto la parola per fare una dichiarazione di voto su un emendamento? Prego, senatore Nespoli.

NESPOLI *(PdL)*. Io chiedo scusa, non so dove vivono i miei colleghi senatori. So una cosa... *(Commenti del senatore Garraffa).*

PRESIDENTE. Se dovessi fare come dice lei, dovrei dire al senatore Nespoli di stare zitto e ogni volta che voi chiedete la parola per dichiarazione di voto non ve la darei. *(Commenti dei senatori Incostante e Garraffa).*

LEGNINI *(PD)*. Ma cosa sta dicendo?

NESPOLI *(PdL)*. Se i Comuni hanno i debiti, è perché li hanno consolidati, perché hanno avuto dei servizi e non li hanno pagati: partiamo da questo dato. E poiché il ciclo dei rifiuti è coperto dalla tassazione e i cittadini la tassa l'hanno pagata, i soldi dove sono finiti?

I Comuni virtuosi sono quelli che non hanno debiti, non quelli che fanno la raccolta differenziata. Se poi qualcuno pensa che in un bilancio comunale partite diverse possano essere compensate, significa che non conosce la struttura finanziaria dei bilanci comunali. Se un Comune anticipa le spese giudiziarie, si tratta di un'anticipazione: quando riceve il rimborso dallo Stato, è per quel titolo che può utilizzare le somme, non può impiegarle diversamente. Se ha anticipato le spese giudiziarie prendendo i soldi dalla TARSU va bene, ma se li ha presi da altri capitoli non va bene. Se ha anticipato altre spese sul gettito ICI che sono state contabilizzate in entrata è un conto, ma nessuno può pensare che il mancato gettito ICI o il conguaglio che i Comuni debbono ricevere vada a compensazione della TARSU che è stata utilizzata diversamente, perché c'è una competenza da rispettare.

Non bisogna fare questi ragionamenti, e se qualcuno vuole salvare dei Comuni che in questi anni hanno prodotto debiti per 10, 20 o 30 milioni di euro non pagando il commissariato, facendo altre cose o facendo demagogia, penso che il Parlamento non si possa piegare a tale andazzo. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

DI NARDO *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NARDO *(IdV)*. Signor Presidente, veramente non capisco il senatore Nespoli che parla di penalizzare i Comuni inadempienti. Egli giustamente dice che c'è stato chi ha approfittato dell'emergenza rifiuti e che ha sbagliato, però poi non si vogliono garantire i Comuni che sono stati adempienti e si sono comportati in modo corretto. Allo stesso modo, non capisco, alla fine, l'orientamento del Presidente della Commissione in merito alle isole minori: vorrei capire quale sarebbe la differenza tra le isole minori e i Comuni che comunque sono stati corretti e hanno rispettato le regole. Veramente c'è da impazzire. Qui facciamo condoni per legalizzare chi sbaglia nel Paese e leggi per penalizzare chi nel Paese si comporta correttamente. È incredibile, non si riesce a capire come si sta comportando questo Governo. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

ARMATO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice Armato, per il suo Gruppo è già intervenuto in dichiarazione di voto un altro collega. In via eccezionale, le concedo un minuto.

ARMATO *(PD)*. Signor Presidente, vorrei che, specialmente da parte del senatore Nespoli e del Gruppo del PdL, non si trasformasse questo dibattito in una requisitoria nei confronti dei Comuni. Qui si stanno presentando emendamenti per evitare che si verifichi un accanimento nei confronti dei Comuni. Se i Comuni hanno debiti verso la struttura del Sottosegretariato di Stato, anche lo Stato ha molti debiti con quei Comuni; dunque, non si possono accettare lezioni sui circuiti virtuosi o su quelli viziosi, anche perché, come ha sottolineato prima il senatore Di Nardo, non c'è poi un pari trattamento rispetto alle buone pratiche di alcuni cittadini o alle cattive pratiche di altri cittadini. Quindi, niente lezioni e più attenzione ai Comuni. *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.4 (testo 2), presentato dal senatore De Luca ed altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 12.3 è decaduto.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 13.2 (testo 2). Invito poi al ritiro dell'emendamento 13.3; in caso contrario, il parere è contrario. Esprimo parere contrario sull'emendamento 13.4 e parere favorevole sull'emendamento 13.5001 della Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento 13.5, vi è una semplice proposta di riformulazione, di cui darei lettura.

PRESIDENTE. Tenga conto che la 5ª Commissione dovrà esprimere il parere sulla riformulazione.

D'ALÌ, *relatore*. Sì, Presidente, e infatti leggendo la riformulazione farò qualche breve considerazione. Ho compreso che il parere della 5ª Commissione era contrario per la presenza delle norme citate nelle parole da «di cui» fino alla fine della proposta. Quindi, propongo una riformulazione del comma 2 inserendo la parola: «vigenti» prima della parola «disposizioni» e proseguendo con le seguenti parole: «in materia di mobilità senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Se lei lo ritiene, signor Presidente, possiamo accantonare l'emendamento in attesa del parere della 5ª Commissione. Lo ritengo un emendamento importante per la definizione compiuta del testo e credo che la mia proposta vada sicuramente incontro alle obiezioni della 5ª Commissione. La prego, quindi, eventualmente, di accantonare l'intero articolo, perché l'emendamento è di assoluta rilevanza.

PRESIDENTE. La Presidenza riceve il testo riformulato; ovviamente i Capigruppo dell'opposizione dovranno valutarlo e, soprattutto, la 5ª Commissione dovrà esprimere il suo parere. Pertanto, l'emendamento 13.5 è accantonato.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 13.1 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.2 (testo 2).

DE LUCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 13.2 (testo 2) conferma la volontà di una centralizzazione della gestione che, tra l'altro, è in contrasto con tutto il disegno che si sta portando avanti. Stiamo proponendo che le due Province con più residenti della Regione Campania siano divise in due consorzi, proprio per dare una risposta di maggiore efficienza ed efficacia: in questa sede discettiamo, ma dimentichiamo che questo è un commissario del Governo nazionale, non è una questione legata a quel territorio, che non può pagare prezzi differenti rispetto al resto del Paese.

Ciò mi sembra perciò davvero assurdo, e lo dico al Governo. Rispetto a consorzi che fanno riferimento alla Provincia, una volta si richiama la legge regionale per la provincializzazione, poi si prevede un consorzio doppio per Napoli e Caserta, le cui Province contano circa 4 milioni di abitanti; mi sembra davvero un «decreto Arlecchino» che va secondo il momento. Ma come si fa a non saper fare un ragionamento così elementare anche sulla capacità e sull'efficienza di questi consorzi rispetto alla provincializzazione?

Continuiamo poi a non avere una risposta da parte del Governo e della maggioranza sulla fine che ha fatto l'impugnativa che il Governo ha presentato alla Corte costituzionale e che ha avuto un esito positivo rispetto a questo decreto, nel momento in cui lo ripropone attraverso la provincializzazione.

Vorrei dire ai colleghi senatori di smetterla con questa logica di responsabilità territoriale: fino a ieri era del centrosinistra e di Bassolino, e oggi è già di De Luca, rispetto al futuro? Vuol dire che già sono all'opposizione: ma cerchiamo di diventare seri! *(Applausi del senatore Ferrante. Commenti dal Gruppo PdL).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.2 (testo 2), presentato dal senatore De Luca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Sull'emendamento 13.3 vi è un invito al ritiro, senatore Monti. Lo accetta?

MONTI *(LNP)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.4.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 13.4, presentato dal senatore De Luca e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.5001, presentato dalla Commissione.

È approvato.

D'ALÌ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, avevo fatto pervenire alla Presidenza un emendamento al comma 1 dell'articolo 13, volto a sopprimere, all'ottavo rigo, le parole «a tempo indeterminato». Poiché la Presidenza non ne ha disposto l'esame, vorrei sapere se è stato depositato o derubricato.

PRESIDENTE. A noi l'emendamento non risulta, senatore D'Alì. Accerteremo quanto ci dice e, avendo accantonato l'emendamento 13.5, verificheremo in seguito.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, la pregherei di accantonare anche questo ulteriore emendamento, ove risulti depositato, per una successiva discussione.

MORANDO *(PD)*. Non possiamo decidere di accantonare un emendamento che non sappiamo quale sia.

PRESIDENTE. Si tratta dell'emendamento, riformulato, a firma del relatore D'Alì. Alla Presidenza non risulta depositato: stiamo verificando.

MORANDO *(PD)*. Si tratta di vedere se esiste. Non possiamo accantonare qualcosa che magari non esiste.

PRESIDENTE. Occorre verificare se vi sia un errore materiale da parte della Presidenza. Stiamo accertando. Non appena avremo verificato, riferirò all'Assemblea su questo punto.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

GASBARRI *(PD)*. Signor Presidente, con il mio intervento intendo illustrare tutti gli emendamenti presentati a mia firma e da parte di altri senatori e senatrici del PD.

Ho già avuto modo di affermare come gli ultimi nove anni ci abbiano fatto assistere ad una trasformazione radicale, l'ho definita quasi una mutazione genetica, della Protezione civile, tant'è che con la istituzione della Spa ormai, a mio parere, non si può più parlare di Protezione civile.

Nel settembre 2001 non si avviò una riflessione sui limiti, sulle lacunosità e sulla disapplicazione della legge n. 225, che nel 1992 ha istituito la Protezione civile, dopo che nel 1980, con lo scandalo dell'Irpinia, apparve evidente a tutti gli italiani come il nostro fosse un Paese ad alto rischio, dove la Protezione civile offriva in quegli anni una delle peggiori *performance*. Tutti ricordiamo la denuncia del presidente Pertini. Nel settembre 2001 non si è ridefinita, come ci si aspettava, l'organizzazione della Protezione civile nel senso di dare vita a un sistema in grado di integrare tutte le componenti, per fornire un supporto all'intervento in previsione, in prevenzione, in emergenza e nel ripristino.

Non si è dotata la Protezione civile di una dirigenza di elevata competenza e di un organico ad alta componente specialistica sul piano progettuale, procedurale ed organizzativo; non si è rafforzato il volontariato rivalutandone il ruolo e la specificità; non si è riconosciuto a pieno titolo il ruolo dei Vigili del fuoco sul piano tecnico-operativo, enfatizzandone le funzioni di presidio territoriale. Il Governo di centrodestra, nel settembre 2001, si è mosso in tutt'altra direzione: non si è cioè riformata la Protezione civile ma, introducendo come competenza del reintrodotto Dipartimento di protezione civile i cosiddetti grandi eventi, si sono estesi ad essi le prerogative riservate ai terremoti ed alle alluvioni.

La prerogativa fondamentale che ha subito attirato l'attenzione del Governo e del suo Presidente è la possibilità di utilizzare le ordinanze di Protezione civile andando in deroga a leggi nazionali e a regolamenti comunitari. Negli ultimi nove anni con le ordinanze si è andati in deroga ad oltre 40 leggi, tanto da meritarsi una dichiarazione di infrazione da parte dell'Unione europea.

Per restare più nel merito dell'articolo 14, sottolineo che negli ultimi anni il Dipartimento della protezione civile ha provveduto a ripetute assunzioni, utilizzando le ordinanze di Protezione civile. Questo è l'unico settore della pubblica amministrazione che non è mai ricorso all'espletamento di concorsi pubblici. L'articolo 14, nella sua interezza, dimostra come vi sia la ferma volontà della Presidenza del Consiglio di continuare su questa strada.

Con il mio intervento voglio sottolineare tre punti, che invito le colleghe ed i colleghi dell'Assemblea ad emendare. Il primo riguarda la strumentalità con cui nella relazione tecnica si giustificano le numerose assunzioni tramite ordinanze di protezione civile fatte negli ultimi otto anni al Dipartimento, quando si parla del personale Co.Co.Co. e dei vari consulenti e ci si riferisce alla loro acquisita specifica professionalità di Protezione civile. La verità è che nessuno conosce questa specifica professionalità, se non altro per il fatto che i profili professionali dei lavoratori di Protezione civile non esistono e non si rintracciano in alcun contratto di categoria, né tanto meno sono stati mai fatti corsi di formazione professionale.

In questi otto anni è successo di più e di peggio. La gran parte dei funzionari di ruolo, con un'esperienza e cultura medio-alta, è stata esclusa dai circuiti operativi e lavorativi del Dipartimento, ed essi sono stati brutalmente sostituiti da una moltitudine di personale precario e consulenti. Nel 2001 è stato applicato uno *spoil system* che non ha mai avuto altri esempi quanto a brutalità e a decisiva discriminazione politica.

La seconda questione riguarda quanto viene ricordato a pagina 100 delle Note di lettura, che cito testualmente: «Secondo la relazione illustrativa, le disposizioni contenute nell'articolo in esame si prefiggono lo scopo di completare, almeno in parte, l'organico del Dipartimento che, allo stato, è ben inferiore alle complessive disponibilità previste dal ruolo speciale di cui all'articolo 9-*ter* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303». Non nelle Note di lettura, ma il falso è contenuto nella relazione

illustrativa: siamo cioè all'affermazione di una falsità documentata e documentale. Non esistono carenze di organico nel Dipartimento di protezione civile, in quanto con il decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito nella legge 26 luglio 2005, n. 152, sono state inserite nei ruoli del Dipartimento ben 265 unità, delle quali 98 già a tempo determinato, con un incremento pari al 104 per cento della dotazione organica stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'11 luglio 2003. La non veridicità dell'intero impianto dell'articolo 14 si riscontra anche nella citazione impropria delle fonti giuridiche. Infatti, al comma 4 del richiamato articolo 9-*ter* si fa rinvio ai provvedimenti del Presidente del Consiglio dei ministri per la determinazione della pianta organica, peraltro fissata per il Dipartimento in 233 unità con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 luglio 2003, si stabilisce nella misura massima del 30 per cento consentita al personale comandato e/o fuori ruolo.

Mi domando come si possa sostenere che è sottodimensionato l'organico del Dipartimento quando conta attualmente la bellezza di 492 dipendenti. Mi si consenta di affermare che, con le ordinanze della Protezione civile, bypassando e non effettuando concorsi, è stato possibile assumere al Dipartimento una pletora di parenti più o meno diretti, più o meno stretti, di avvocati dello Stato, di magistrati di ogni ordine e grado, di grossi burocrati di Stato, quali prefetti e militari, di nipoti di alti prelati. E si potrebbe proseguire *ad abundantiam.*

Tornando al merito, il Dipartimento può avvalersi per necessità di contingenti di personale in prestito con esperienza pluriennale nel campo della protezione civile, un'esperienza sicuramente ben maggiore del personale oggetto di stabilizzazione.

Il terzo punto, quello più grave, è tutto compreso nei commi 1 e 2 dell'articolo 14, e mi spiego. Il comma 1 autorizza il Dipartimento ad avviare procedure straordinarie – un aggettivo favoloso – di reclutamento del personale secondo le modalità di cui al comma 2. Il comma 2 è quello che, con i riferimenti legislativi in uno scontato e ostico burocratese, rende difficile ai più capire quali siano queste modalità.

Per fortuna, però, ci soccorrono – come ormai siamo da anni positivamente abituati – le ottime Note di lettura del provvedimento. A pagina 101 troviamo scritto – anche in questo caso leggo testualmente – quanto segue: «Il comma 2 prevede che le modalità valutative, le procedure ed i requisiti di partecipazione siano stabiliti con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in deroga:» – quando si parla di Protezione civile, dal 2001 bisogna sempre considerare tutto in deroga alle leggi dello Stato – «alle limitazioni al *turn over* del personale delle pubbliche amministrazioni e agli obblighi di ridimensionamento delle piante organiche previste agli articoli 66 e 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112; alla disciplina generale del reclutamento del personale da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; alle disposizioni in materia di stabilizzazione di cui all'articolo 17 del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78». Prosegue poi: «Le modalità valutative potranno essere «*anche speciali*» e do-

vranno» – un commento molto ironico – «valorizzare la professionalità specifica ed il servizio prestato nel settore di competenza».

Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ritengo vi sia necessità di fare ulteriori commenti. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Vorrei comunicare all'Aula che, in effetti, corrisponde al vero che il senatore D'Alì ha presentato l'emendamento 13.900, il cui testo è in corso di distribuzione ai Capigruppo ed è stato inviato in Commissione bilancio per l'espressione del parere. L'emendamento è pertanto accantonato.

I restanti emendamenti all'articolo 14 si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.2, 14.3, 14.5, 14.6, 14.300, 14.301, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.302, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17, 14.18, 14.19 e 14.303. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 14.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, 14.22 (testo 2) e 14.23 (testo 2).

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 14.12.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 14.700/1, 14.700/4, 14.700/6, 14.700/7, 14.20/1, 14.20/2, 14.20/3, 14.20/4, 14.20/5, 14.20/6, 14.20/7, 14.20/8, 14.20/9, 14.20/10, 14.20/11, 14.20/12, 14.20/13, 14.20/14, 14.20/15, 14.20/16, 14.20/17, 14.20/18, 14.20/19, 14.20/20, 14.20/21, 14.20/22, 14.20/23, 14.20/24, 14.20/25, 14.20/26, 14.20/27, 14.20/28, relativi all'emendamento 14.20 della Commissione, sul quale accolgo le condizioni poste dal parere della 5ª Commissione volte alla soppressione dell'ultimo periodo del comma 3-*ter* e all'aggiunta del comma 3-*quinquies* così come formulato dalla Commissione stessa.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.4 (testo 2), 14.700, 14.1000, 14.1001, 14.5001(testo corretto)/1 e 14.5001 (testo corretto).

Infine, ricordo che gli emendamenti 14.24 e 14.25 sono stati dichiarati improponibili.

Per quanto riguarda gli emendamenti aggiuntivi, noto un parere contrario della 5ª Commissione sull'emendamento del Governo 14.0.1 (testo 2) sul quale personalmente avrei espresso parere favorevole, ma di fronte a tale contrarietà non posso che prenderne atto e chiedere al Governo di ritirarlo.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 14.0.2 (testo 4), con la richiesta di una precisazione puramente letterale, volta alla sostituzione delle parole: «comma 5» con le seguenti: «comma 1» al terzultimo rigo del comma 2, in quanto si tratta di un refuso.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere, signor Presidente, è conforme a quello del relatore.

Chiedo solo che sia accantonato l'emendamento 14.0.1 (testo 2), presentato dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.2.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.2, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.3, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.4 (testo 2), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.5.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.5, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.6, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.300, presentato dal senatore D'Alia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.301, presentato dal senatore D'Alia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.7, identico all'emendamento 14.8.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.7, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori, identico all'emendamento 14.8, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.700/1, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.700/4, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.700/6, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.700/7, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.700, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.1000, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.9, identico all'emendamento 14.10.

DELLA SETA *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, come è stato sottolineato in altri interventi, bisogna porre molta attenzione nell'approvare questo articolo e nel non approvare gli emendamenti da noi presentati.

Stiamo cercando di porre un argine – mi rivolgo a tutti i colleghi, soprattutto a quelli che seguono di più queste materie – a norme che vanno

contro la pubblica amministrazione, contro la sua imparzialità ed il suo funzionamento che sono disciplinati da norme precise. Penso agli articoli della Costituzione e al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Per quanto riguarda l'intera partita, si vuole procedere ad assunzioni in deroga, senza avvalersi di procedure concorsuali e senza alcun riferimento a qualsiasi norma che possa tutelare l'imparzialità della pubblica amministrazione. Mi pare che il Dipartimento della protezione civile faccia parte proprio della pubblica amministrazione.

Non mi nascondo che vi possano essere qualifiche, professionalità ed esperienze da tutelare e considerare, ma ciò si può fare altrettanto con norme certe e chiare, magari con la definizione di quote di riserva e anche punteggi differenziati per chi ha acquisito esperienze, ma sottoponendo tutti ad una procedura pubblica, l'unica vigente nel nostro Paese per quanto riguarda la pubblica amministrazione.

Chiedo poi ai colleghi di riflettere nell'esprimere questo voto perché si sta contravvenendo a tutte le norme in materia. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Contini).*

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Della Seta, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.9, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori, identico all'emendamento 14.10, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.11, identico all'emendamento 14.302.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.11, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori, identico all'emendamento 14.302, presentato dal senatore D'Alia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Senatore Monti, accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 14.12?

MONTI *(LNP)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.13, identico all'emendamento 14.14.

GIAMBRONE *(IdV)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.13, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori, identico all'emendamento 14.14, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.15, identico all'emendamento 14.16.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.15, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori, identico all'emendamento 14.16, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 14.17.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emenda-

mento 14.17, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori, fino alla parola «conoscenza».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 14.17 e l'emendamento 14.18.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 14.19 e 14.303 sono improcedibili.

Metto ai voti l'emendamento 14.1001, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/1, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/2, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/3, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/4, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/5, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/6, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/7, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/8, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/9, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/10, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/11, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/12, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/13, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/14, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/15, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/16, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/17, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/18, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 14.20/19 è assorbito dalla nuova formulazione dell'emendamento 14.20 della Commissione.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/20, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/21, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/22, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/23, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/24, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/25, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/26, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/27, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.20/28, presentato dal senatore Ferrante e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.20 (testo 2).

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.20 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 14.21 (testo 2) è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 14.22 (testo 2), presentato dai senatori Gasbarri e Zanda.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.5001 (testo corretto)/1, presentato dal relatore. **È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 14.5001 (testo corretto), presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.23 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

INCOSTANTE *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.23 (testo 2), presentato dai senatori Gasbarri e Zanda.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 14.24 e 14.25 sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 14.0.1 (testo 2).

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, poiché su questo emendamento c'è un parere contrario della 5ª Commissione, vorrei chiedere al presidente Azzollini se vuole spiegarcelo.

AZZOLLINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, non posso che riconfermare il parere della Commissione e dire che, a nostro avviso, addirittura – mi rivolgo al Governo – c'è stato un errore nella costruzione della copertura, perché per un maggior onere viene ridotto il fondo che dovrebbe coprire proprio quel maggior onere. Probabilmente, signor Sottosegretario, è stato addirittura – ripeto – un errore.

Pertanto, è evidente che sulla onerosità non ci sono dubbi, mentre, sul piano della copertura, non si riduce un fondo di dotazione per coprire un maggior onere. Per questo siamo stati costretti, avendo rivisto l'emendamento, a dare parere negativo *ex* articolo 81, parere che non posso che riconfermare in questa sede. È ovvio che in un altro provvedimento, in altra sede, quando probabilmente questo errore di copertura verrà corretto, prenderemo in esame questo emendamento, ma ora non posso che riconfermare il parere espresso dalla Commissione.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 14.0.1 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.0.2 (testo 4).

MORANDO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(PD)*. Signor Presidente, volevo semplicemente richiamare l'attenzione sulla necessità di chiarire quale sia il comma cui si deve fare riferimento alla terzultima riga dell'emendamento 14.0.2 (testo 5), perché certamente non è il comma 5. Nelle due letture precedenti, in un caso si è detto che si trattava del comma 1 e nell'altro del comma 2. Secondo me la dizione corretta è «comma 1», ma per chiarezza sarebbe meglio definire il punto.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, vuole rispondere alla richiesta di precisazione del senatore Morando?

D'ALÌ, *relatore*. Senatore Morando, poco fa, durante l'espressione dei pareri, ho detto che mi sarei attenuto pedissequamente al parere della 5ª Commissione, che suggeriva di sostituire le parole: «comma 5» con le altre: «comma 1». Confermo quindi la mia indicazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.0.2 (testo 5), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 15 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 15.1, che riguarda un articolo che può essere semplicemente sintetizzato: tale articolo ridefinisce le competenze del Sottosegretario di Stato, sancendo la compatibilità tra la carica di Sottosegretario e l'ufficio di capo del Dipartimento della protezione civile.

Prima di illustrare il contenuto dell'emendamento, che chiede la soppressione di questo articolo, voglio fare una premessa sincera. Io apprezzo moltissimo il lavoro della Protezione civile, dei suoi operatori e dei suoi volontari. Devo dire che apprezzo anche molto le modalità operative con le quali il dottor Bertolaso affronta le emergenze, organizza i soccorsi e interviene nei momenti in cui tali soccorsi si rendono necessari a causa di calamità improvvise che, come sappiamo, colpiscono tanti cittadini. Viceversa, devo dire che dissento fortemente dal progetto del dottor Bertolaso sulla protezione civile, dissento totalmente rispetto al nuovo modello che il dottor Bertolaso sta disegnando e quindi anche rispetto all'organizzazione dei poteri e delle regole, e rispetto al modo in cui vengono trattate le regole, in tale nuovo modello di Protezione civile. Voglio dirlo chiaramente, perché questo è un argomento delicato, e la chiarezza e la franchezza sono necessità assolute anche sul piano politico e parlamentare: bene, molto bene Bertolaso operativo; molto meno bene Bertolaso politico, e molto, molto, molto meno bene l'uso politico della Protezione civile.

Il punto è esclusivamente questo: che Protezione civile stiamo costruendo e quale ruolo stiamo dando a chi la dirige. Tale questione non dovrebbe riguardare soltanto l'opposizione: anche la maggioranza dovrebbe stare attenta.

Devo dirvi che sono abbastanza sorpreso della distrazione, credo non casuale, della maggioranza e degli stessi Ministri del Governo Berlusconi su questi temi. Guardate, l'articolo 15 dispone non soltanto una dilatazione consistente dei poteri del Sottosegretario, che passa da essere un Sottosegretario sostanzialmente *ad acta*, ad essere un Sottosegretario, con competenze generali in una materia così vasta e delicata, ma somma la carica di Sottosegretario a quella di Capo del Dipartimento. L'ho già detto e lo voglio dire: qui vi è una contraddizione ordinamentale di importanza enorme che vi chiedo – soprattutto alla maggioranza – di valutare. La contraddizione è che, mentre il Capo del dipartimento è tenuto, per Costituzione, all'imparzialità, il Sottosegretario, è tenuto per ruolo, a seguire la linea politica del Governo. È stato già detto molto bene ieri anche dal senatore Ceccanti, che ha addirittura richiamato il testo letterale della legge sul conflitto di interessi, quindi di una legge fatta da questa maggioranza: è una contraddizione insanabile. Quindi, vi chiedo di riflettere prima di votare questo emendamento.

Vi è una deriva che vi chiedo di fermare. Il Governo Berlusconi non soltanto in questa legislatura ma anche in quella del 2001-2006 ha usato a mani basse lo *spoils system* ed ha cambiato in molte amministrazioni il profilo delle pubbliche amministrazioni italiane. Chi ha conosciuto i punti di eccellenza delle pubbliche amministrazioni italiane negli anni passati sa che mutazione è avvenuta a causa di questa politicizzazione. Ora vi metto in guardia dall'incrementare, incentivare questo processo di politicizzazione anche con una norma che rende compatibile quello che nel nostro ordinamento compatibile non è.

Ieri il dottor Bertolaso ha detto che lui non ha chiesto di fare il Sottosegretario di Stato: io sinceramente gli credo, e credo che tutta l'Assemblea creda che non l'ha chiesto. Il punto però non è questo. Potrei dire facilmente: perché lo ha accettato? Potrei dirlo ma non dico nemmeno questo. Mi chiedo: perché, avendo accettato di fare il Sottosegretario, ha accettato di rimanere Capo del dipartimento? Questo è il punto. A questa domanda il Governo ha il dovere di rispondere in modo esplicito e dettagliato. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

GASBARRI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento su cui ieri il sottosegretario Bertolaso, nella sua replica in Aula, ha dichiarato di essere assolutamente d'accordo su tale emendamento, per cui ha espresso il parere favorevole del Governo. Però nella sua illustrazione, con la sua riconosciuta abilità dialettica e la sua arte retorica, fondamentalmente – non esplicitamente – ha fatto passare i firmatari di tale emendamento come chissà cosa, persecutori di chissà che.

Signor Presidente, abbiamo presentato l'emendamento in esame perché in tutti questi anni abbiamo accumulato decine di ordinanze, da ultima l'ordinanza n. 3673 del 30 aprile 2008 relativa alla dichiarazione di «grande evento» in relazione al Congresso eucaristico nazionale che si terrà ad Ancona nel mese di settembre 2011. Ebbene, in questa ordinanza, su proposta del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, al comma 10 dell'articolo 1 si dispone quanto segue: «Per l'espletamento delle occorrenti attività previste dalla presente ordinanza, al commissario delegato è attribuito un compenso mensile lordo pari al 3,75 per cento del trattamento economico complessivo in godimento».

Un'altra ordinanza si riferisce allo svolgimento del grande evento relativo alla Presidenza italiana del G8. In questo caso, in maniera molto più cauta, su proposta del Vice presidente del Consiglio dei ministri, si dispone lo stesso parametro: un compenso pari al 3,75 per cento del compenso lordo. Vi sono decine di altre ordinanze in cui non si capisce per quale motivo non si quantifica il compenso.

Stante l'ordinanza e l'impossibilità per la Corte dei conti e per il Parlamento di controllare come viene spesa questa grandissima messe di soldi pubblici, credo che le ragioni dell'emendamento vi siano tutte. Concordo con il dottor Bertolaso, lui non ha chiesto nulla: parafrasando una pubblicità, lui è uno che non ha bisogno di chiedere.

GRILLO *(PdL)*. Signor Presidente, desidero illustrare l'emendamento 15.14 (testo 2), che peraltro è la riformulazione di un emendamento assai dibattuto in Commissione. Si tratta un emendamento che si ispira ad un criterio di buon senso; se accolto, annuncio fin d'ora che io e il collega Zanetta ritireremo l'emendamento 15.13.

Con tale emendamento si propone di escludere dalla clausola di nullità prevista al comma 3 dell'articolo 15 il caso di quei collegi arbitrali che hanno già completato l'istruttoria e per i quali non si capisce come

possa intervenire il legislatore per cancellare un lavoro che si è già completato, con aggravio di coloro che hanno partecipato appunto ai collegi arbitrali e che si sono occupati di queste vertenze.

Sono molto attento al giudizio che esprimeranno il relatore e il rappresentante del Governo ma, per quanto è accaduto e abbiamo dibattuto in Commissione, ritengo che l'emendamento in esame possa essere accolto.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

FLUTTERO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLUTTERO *(PdL)*. Signor Presidente, desidero apporre la mia firma all'emendamento 15.14 (testo 2), dei colleghi Grillo e Zanetta.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per riproporre alla Presidenza l'inammissibilità dell'emendamento 15.600, che – lo ricordo ai colleghi – ha come oggetto l'aumento del numero dei componenti del Governo da 63 a 65 membri. Ricordo anche, nel merito, che in questa legislatura tale numero è già stato accresciuto da 60 a 63.

Ora, poiché non è stata fornita alcuna motivazione sul mancato accoglimento dell'istanza di improponibilità ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del nostro Regolamento, sono costretto a richiamare la decisione che la Presidenza del Senato aveva assunto nella seduta del 20 novembre 2008, allorquando, su argomentata richiesta del nostro Gruppo, fu ridisciplinata l'applicazione del regime di inammissibilità degli emendamenti, ai sensi del citato articolo 97, e poi anche dell'ammissibilità degli emendamenti sotto il profilo finanziario in costanza di sessione di bilancio.

Il presidente Schifani – signor Presidente, se lei dovrà assumere una decisione, le chiederei di ascoltare, perché penso che la decisione della Presidenza debba essere rivista – in quella seduta ebbe a dire, relativamente alla prassi che si era sin lì formata riguardo a questo regime di inammissibilità, che la decisione di inammissibilità degli emendamenti si era, per così dire, basata sul criterio di attinenza – un criterio blando – tra gli emendamenti e il testo dei decreti-legge. Ed appunto, accogliendo la sollecitazione che venne dal nostro Gruppo, il presidente Schifani disse che: per il futuro, invitava i Presidenti delle Commissioni di merito «in ordine ad un puntuale vaglio di ammissibilità degli emendamenti a decreti-legge anche sotto il profilo richiamato dalla recente giurisprudenza

costituzionale circa la necessaria coerenza per materia con il testo». E poi disse anche che la Presidenza si sarebbe riservata «di valutare tali emendamenti con l'opportuno rigore».

E qual è la giurisprudenza costituzionale su questo punto? Non mi posso diffondere, non ne ho il tempo, ma la Presidenza conosce bene l'orientamento recentissimo della Corte costituzionale su questa materia. Mi limito a ricordare soltanto che la Corte ha ribadito il principio dell'inammissibilità di norme estranee alle materie – non alle parole – disciplinate dal decreto-legge e ha richiamato il rischio dello stravolgimento del procedimento legislativo, in contrasto con le previsioni dell'articolo 77 della Costituzione, anche in rapporto al difetto dei requisiti di necessità e urgenza.

Ora, mi chiedo, vi chiedo, e le chiedo, signor Presidente: qual è l'urgenza di aumentare il numero dei Sottosegretari, o meglio, il numero dei componenti del Governo da 63 a 65? Gradirei una risposta su questo punto.

Seconda domanda: qual è la coerenza di questa disposizione recata nell'emendamento 15.600 (testo 2) con l'articolo 15 che, ricordo – e non mi si venga a dire che vi è, appunto, coerenza – disciplina le funzioni del Sottosegretario alla Protezione civile, ma nulla ha a che vedere con la materia della composizione del Governo, che è ben altra cosa rispetto alle funzioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dottor Bertolaso?

Mi sembra assolutamente evidente che questo emendamento è inammissibile. Una decisione contraria significherebbe negare il *decisum*, a cui mi riferivo prima, assunto all'esito di una meditazione da parte del Presidente del Senato.

Questa richiesta, signor Presidente, vorremmo fosse esaminata e decisa motivatamente. Il Presidente del Senato ci deve dire se vi è urgenza di aumentare il numero dei componenti del Governo e qual è il criterio di coerenza con il testo del decreto-legge. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Signor Presidente, mi riallaccio alle considerazioni svolte dal collega Legnini, che condivido e sottoscrivo. Peraltro, non riesco a comprendere quale sia il numero complessivo dei Sottosegretari, se 65 o 66. Infatti, poiché al comma 1 istituiamo un nuovo Sottosegretario che si occupa di una serie di attività, che dal mio punto di vista condivido, e al comma 3 introduciamo due ulteriori figure di Sottosegretario, in deroga al limite previsto, credo che la somma totale non sia più 65, ma 66.

Al di là di questo aspetto, di carattere più o meno formale, la questione è la seguente. Senza entrare nel merito del provvedimento, noi aumentiamo il numero di Sottosegretari non funzionali agli obiettivi su cui si

incide con questo decreto nei vari settori dell'amministrazione. Non si tratta di Sottosegretari che hanno una delega particolare al Ministero dell'ambiente, per il quale è prevista peraltro l'introduzione dei commissari straordinari. Non prevediamo Sottosegretari che si occupano, ad esempio, della vigilanza sulla Croce rossa, oggetto di un intervento con delega specifica. Qui introduciamo un numero superiore di Sottosegretari che non è collegato, né sotto il profilo funzionale né sotto quello squisitamente formale, al testo del decreto-legge, al suo contenuto e alle sue finalità.

Potrei comprendere se, come è stato fatto al comma 1, si trattasse di introdurre altre figure di delegati ai Ministeri in settori particolari che abbiano competenze specifiche, funzioni amministrative speciali. In questa logica verrebbero meno le considerazioni e i rilievi in ordine all'ammissibilità dell'emendamento sottolineate dal collega Legnini.

Ma, al di là del fatto che il testo della disposizione sotto il profilo dell'aritmetica mi sembra carente (su questo il relatore potrà darci un chiarimento), non capiamo la logica per la quale, dopo che abbiamo, giustamente, invocato un criterio rigido di applicazione e valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti, poi, con riferimento a questa ipotesi, ammettiamo un emendamento che con le finalità del decreto non ha nulla a che vedere.

Credo che su questo punto vi debba essere una riflessione della Presidenza del Senato e che lei, signor Presidente, debba cortesemente informare il Presidente del Senato del rilievo che tutti i Gruppi dell'opposizione hanno avanzato: rilievo che non è meramente ostruzionistico ma attiene alle regole che ci siamo dati per l'esame di questo provvedimento e a quelle che ci stiamo dando anche per valutare un provvedimento analogo e molto più complesso (il decreto milleproroghe) all'esame della 1ª Commissione. Credo che su questo la Presidenza dovrebbe pronunciarsi. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-Aut e PD).*

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli argomenti che attengono alla necessità e all'urgenza, come sottolineati dai senatori Legnini e D'Alia, la risposta è ovviamente di pertinenza del relatore e del Governo. Per quanto riguarda l'inerenza dell'emendamento, la Presidenza esprimerà la sua decisione appena discuteremo dell'emendamento.

Invito quindi il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

D'ALÌ, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario sugli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.8, 15.9 e 15.400. Sugli emendamenti 15.7 e 15.5001 il parere è invece favorevole.

L'emendamento 15.10 è della Commissione, però ha ricevuto il parere contrario della Commissione bilancio e quindi non posso che adeguarmi ad esso (cosa che peraltro avevo già fatto in sede di Commissione). Quindi, sull'emendamento 15.10 e sull'emendamento 15.300, che è uguale, non posso che esprimere parere contrario.

Ai senatori Pastore, Grillo e Zanetta rivolgo l'invito a ritirare gli emendamenti 15.12 e 15.13, invitando invece a votare l'emendamento il 15.14 (testo 2), sul quale esprimo pertanto parere favorevole.

Il parere è contrario ai subemendamenti 15.600 (testo2)/1, 15.600 (testo 2)/2 e 15.600 (testo 2)/3 e favorevole all'emendamento 15.600 (testo 2), se sarà ammesso il voto per come il Presidente si è riservato di annunciare.

Il parere è contrario al subemendamento 15.200 (testo 2)/100 e favorevole al subemendamento 15.200 (testo 2)/2, presentato dal Governo (non so se poi il Governo avrà delle osservazioni da fare su questo subemendamento). Quanto al subemendamento 15.200 (testo 2)/1, presentato dal relatore, c'è il parere contrario della Commissione bilancio e quindi lo ritiro. Confermo invece il parere favorevole all'emendamento 15.200 (testo 2), così com'è (infatti, avendo espresso parere favorevole al subemendamento 15.200 (testo 2)/2, nella parte che il Governo dovesse dichiarare di mantenere, è chiaro che c'è la possibilità di una modifica dell'emendamento, ma sarà eventualmente compito degli uffici rivederne il testo).

Il parere è contrario agli emendamenti 15.15, 15.16 e 15.17 (testo 2), e favorevole all'emendamento 15.500 (testo 2).

Quanto all'ordine del giorno G15.100, ritengo che il Governo possa accoglierlo come raccomandazione. Bisogna valutare la praticabilità della proposta che sicuramente va incontro a un'esigenza umanitaria di grande rilievo e attualità, ma – ripeto – bisogna vedere se il Governo lo ritenga praticabile. L'ordine del giorno potrebbe pertanto essere accolto come raccomandazione.

Il parere è contrario ai subemendamenti 15.0.1 (testo 3)/1, 15.0.1 (testo 3)/2, 15.0.1 (testo 3)/3 e 15.0.1 (testo 3)/4.

Quanto all'emendamento 15.0.1 (testo 3), presentato dalla Commissione, vi è una condizione della Commissione bilancio, che io naturalmente non posso disattendere, salvo chiedere al Presidente della Commissione bilancio se non ritenga che essa possa essere comunque assolta sostituendo il decreto del Presidente della Repubblica con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Non credo che ciò sposti ai fini del giudizio della Commissione bilancio, e comunque chiedo un pronunciamento su questa mia proposta al senatore Azzolini, *ex* articolo 100, comma 7, del Regolamento, rimettendomi comunque alle sue valutazioni.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 15.0.2 e 15.0.3. Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 15.0.701/1 e 15.0.701/2. Sull'emendamento 15.0.701/3 potrei esprimere un parere favorevole a condizione che le parole «sanzione amministrativa pecuniaria» venissero sostituite dalla parola «multa», che sarebbe più attinente alla natura del reato. Io non sono un grande esperto del codice penale, ma credo che la parola «sanzione» possa snaturare il testo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 15.0.701/1ª, 15.0.701/2ª, 15.0.701/3ª, 15.0.701/4, 15.0.701/5, 15.0.701/6, 15.0.701/7, 15.0.701/8, 15.0.701/9, 15.0.701/10 e 15.0.701/11. Esprimo ovviamente parere favore-

vole sull'emendamento 15.0.701 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

BERTOLASO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, se mi è consentito, prima di esprimere il parere sugli emendamenti presentati all'articolo 15 vorrei in questa occasione anche commentare gli interventi poc'anzi svolti dai senatori Zanda e Gasbarri.

Ringrazio anzitutto il senatore Gasbarri per aver puntualmente sottolineato gli emolumenti del sottoscritto, che esulano dalle competenze istituzionali. Ho accettato il doppio incarico come Capo Dipartimento e come Sottosegretario di Stato, ma proprio per sottolineare la differenza anche da un punto di vista amministrativo ho apprezzato l'emendamento formulato riguardo all'impossibilità di avere il doppio stipendio. Gli incarichi che ho come commissario per alcuni grandi eventi da me gestiti mi consentono di avere, insieme allo stipendio di Capo Dipartimento, quegli emolumenti necessari a sostenere il carico di lavoro e soprattutto le responsabilità, che certamente non credo siano inferiori a quelli di alcuni alti funzionari e amministratori di strutture pubbliche o di società di competenza pubblica che erogano servizi a favore del cittadino. È tutto trasparente; infatti, senatore Gasbarri, lei è stato in grado di elencare puntualmente queste informazioni, che sono contenute nel sito Internet del nostro Dipartimento, oltre che nelle dichiarazioni annuali. Come al solito, non abbiamo assolutamente nulla da nascondere, ma riteniamo soltanto che sia giusto fare chiarezza sul punto.

Il senatore Zanda conosce le mie intenzioni. È noto che, per quanto riguarda il mio incarico di Capo Dipartimento e quindi di funzionario tecnico dello Stato, ho chiesto già l'anno scorso di potermi avvalere di una norma che mi consente il prepensionamento. Il Governo – mi sembra anche opportunamente – mi ha chiesto di rimanere nell'incarico in modo da poter nominare un vice che lavori insieme a me nei prossimi mesi e svolga un'attività di doppio comando (come si usa dire in gergo militare); ciò consentirà a chi sarà nominato dal Governo – immagino nelle prossime settimane – di rilevare il compito di Capo del Dipartimento della protezione civile che, posso garantire, è abbastanza complicato. Questo è il disegno logico che mi ha indotto ad accettare la doppia responsabilità.

Per quanto riguarda i vari emendamenti, signor Presidente, condivido in pieno tutti i pareri formulati dal relatore e – come lui stesso ha già fatto – esprimo parere contrario sugli emendamenti 15.300, 15.12 e 15.13, mentre sono favorevole all'emendamento 15.14 (testo 2) dei senatori Grillo e Zanetta, a cui ha aggiunto la firma il senatore Fluttero.

Quanto all'ordine del giorno G15.100, il Governo è disposto ad accoglierlo come raccomandazione.

Per quanto riguarda l'emendamento 15.0.1 (testo 3), condivido l'opinione del relatore e vorrei chiedere al presidente Azzollini di sostituire l'ipotesi di un decreto del Presidente della Repubblica con quella di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Premesso che il presidente Azzollini avrà modo di replicare, la mia contestazione riguarda il parere espresso dalla Commissione da lui presieduta. Siccome non si tratta della prima, ma della seconda volta che ciò avviene su questo testo, faccio una contestazione specifica.

Il comma 3 dell'articolo 15 prevede che tutti i compromessi e le clausole compromissorie inserite nei contratti stipulati (e quindi in corso) per la realizzazione di interventi connessi alle dichiarazioni di stato di emergenza sono nulli (sono nulli non perché sia nulla la clausola contrattuale, ma lo diventano successivamente per legge) e che i relativi collegi arbitrali già eventualmente costituiti si devono adeguare.

Qui stiamo parlando non di questioni di carattere meramente economico, e quindi di esatta imputazione al bilancio, ma di norme incostituzionali. E sono incostituzionali perché, se – così come è previsto dalla legislazione vigente – le parti accedono al collegio arbitrale, quest'ultimo – come è noto – sostituisce il tribunale. Ora, non si può intervenire con una norma incidendo sui giudizi in corso e dire che questo emendamento, che sopprime la disposizione, o quello del collega Pastore, che forse ancor meglio del mio distingue temporalmente la pendenza del giudizio arbitrale, sono inammissibili dal punto di vista finanziario, perché, con tutto il rispetto, mi sembra un espediente da furbetti del quartierino.

Un conto è che nel merito si possa essere più o meno d'accordo, e ci si assume la responsabilità di ciò che si fa, un conto è dire – e questo non lo accetto e solleverò formale questione alla Giunta per il Regolamento e alla Presidenza del Senato – che si tratta di una disposizione rispetto alla quale vi è il parere contrario della Commissione bilancio. Infatti, in questo caso e rispetto al merito, alla sostanza e alla forma dell'emendamento, il parere contrario della Commissione bilancio non c'entra assolutamente nulla.

LEGNINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo perché lei poco fa, a proposito della richiesta di improponibilità dell'emendamento 15.600, aveva riservato la decisione relativamente ai profili di inerenza ed aveva invitato il relatore e il Governo a motivare, invece, sui profili di urgenza di una disposizione che aumenta di due unità il numero dei Sottosegretari. Poiché non abbiamo ascoltato alcuna motivazione su questo punto, la pregherei di reiterare l'invito.

Inoltre, non mi ero soffermato sugli emendamenti aggiuntivi all'articolo 15, ma ricordo – avanzo nuovamente la richiesta di improponibilità

formulata tempestivamente nella giornata di ieri – che l'emendamento 15.0.1 è palesemente estraneo ad ogni disposizione, ad ogni norma, ad ogni virgola del decreto-legge in esame. Parliamo della formazione continua dei pubblici dipendenti e della destinazione a detta formazione continua di una somma aggiuntiva: sarà pure una disposizione giusta, ma con questo decreto non c'entra assolutamente niente. Quindi, Presidente, la prego di esaminare anche questa seconda istanza.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, le ribadisco che quando arriveremo all'emendamento in questione riformulerò la richiesta sia al relatore che al Sottosegretario.

AZZOLLINI *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, ora ha anche un quadro completo degli interventi. Ha facoltà di intervenire.

AZZOLLINI *(PdL)*. Signor Presidente, non ho un quadro completo. Ho invece un quadro piuttosto limitato, che è quello da ragioniere; ma mi occupo esattamente di questo. Rispondo pertanto alle questioni che mi sono state poste, innanzitutto dal senatore D'Alia, e poi dal Governo e dal relatore.

Al senatore D'Alia dico che abbiamo fatto un ragionamento semplice in merito all'emendamento 15.300. Naturalmente non ci siamo occupati – né compete a noi – dei profili di costituzionalità, che possono esserci o no e vengono esaminati in altre sedi, delle quali noi, naturalmente, rispettiamo assolutamente l'ambito. Ci siamo occupati soltanto degli aspetti finanziari. L'*incipit* del comma 3 dell'articolo 15, sul quale lei si è soffermato, recita: «Al fine di assicurare risparmi di spesa». È chiaro che gli emendamenti soppressivi non potevano che essere censurati con l'articolo 81 della Costituzione; invece, sugli emendamenti che hanno limitato la possibilità evidente di contenziosi onerosi per lo Stato ci siamo espressi in senso favorevole: questo è stato il nostro ragionamento, sempre e soltanto sotto il profilo della finanza pubblica. E mi pare che, tutto sommato, si sia giunti ad un giudizio condiviso all'interno della Commissione, perché la questione si è rivelata abbastanza logica.

Per quel che riguarda la richiesta avanzata dal sottosegretario Bertolaso e dal relatore D'Alì sullo strumento giuridico previsto dalla condizione *ex* articolo 81 della Costituzione, che si tratti di decreto del Presidente della Repubblica o di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, per le stesse ragioni enunciate poc'anzi, per noi è assolutamente indifferente.

Signor Presidente, desidero inoltre rassicurarla che, per queste determinazioni, come è mio costume, mi consulto sempre con i colleghi della Commissione, di tutte le parti politiche. Quindi, quando esprimo certi giudizi in Aula, c'è sempre concordia della Commissione: questo, per rispettare l'esito dell'esame che viene svolto in quella sede.

Ecco perché, per quel che mi riguarda, non rileva se si tratti di decreto del Presidente della Repubblica o di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-Aut)*. Signor presidente Azzollini, forse non ho avuto il bene di farmi comprendere. Pertanto intervengo per un richiamo al Regolamento, e su questa questione chiederò che la Giunta per il Regolamento si pronunci.

Lei, senatore Azzollini, mi sta dicendo sostanzialmente che, poiché il comma 3 dell'articolo 15 recita: «per assicurare risparmi di spesa», i giudizi arbitrali in corso (rispetto ai quali vi è, ad esempio, la possibilità di una soccombenza della parte pubblica) si cancellano, così si consegue un risparmio pubblico. L'emendamento 15.300 dice che questa norma così com'è non può essere funzionale a conseguire un risparmio di spesa, perché è come dire che si cancellano (va bene che conosciamo il vostro punto di vista) i giudizi civili che sono contro l'amministrazione dello Stato, in cui lo Stato ad esempio perde. Allora, per risolvere il problema della copertura finanziaria, invece di andare a verificare se l'amministrazione ha ben funzionato o no, si cancella il giudizio. *(Applausi del senatore Astore)*. Questo ragionamento mi lascia del tutto senza parole.

Ebbene, se la Presidenza non è in grado di risolvere la questione, certamente non lo posso fare io, ma la questione è molto seria: se passa il principio in forza del quale l'attività emendativa viene limitata trincerandosi dietro alcuni pareri che, sul piano formale, possono apparire disarmanti nella loro semplicità, ma che sul piano sostanziale sono aberranti, si crea un precedente sul modo di interpretare i pareri della Commissione bilancio in base al quale, signor Presidente, noi possiamo pure chiudere bottega.

Se il Presidente non è in grado di risolvere ora la questione, mi riservo di sollevarla formalmente alla Presidenza e alla Giunta per il Regolamento. Ma non mi venga a dire che è lecito esprimere un simile parere, perché questo, con tutto il rispetto per i membri della Commissione programmazione economica, bilancio, non è un parere tecnico: questo è un parere politico trincerato dietro un parere tecnico.

Se si vuole bocciare l'emendamento lo si faccia, ma non si può dire che su un emendamento che dice che non si può conseguire un risparmio di spesa uccidendo il giudizio in corso che condanna l'amministrazione – come non si può conseguire, signor Presidente, un risparmio di spesa detraendo (nel corso del giudizio e della quantificazione eventuale del danno), dalla base di calcolo la rivalutazione, come previsto dall'emendamento precedente, su cui è stato espresso parere contrario – siamo in presenza di un parere tecnico. Di questo non ci convinceremo mai.

Per questa ragione, torno a ripeterlo, data la gravità e l'importanza della questione, la solleverò a norma di Regolamento, se lei non è in condizione di risolverla ora, signor Presidente. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV e del senatore Astore).*

DELLA MONICA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA *(PD)*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto apporre la mia firma all'emendamento 15.300 ed aggiungere che in Commissione giustizia il Partito Democratico ha espresso un parere di minoranza negli stessi termini esposti dal senatore D'Alia. Non voglio appesantire la discussione, ma chiedo che questo parere sia formalmente acquisito agli atti del dibattito. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore D'Alia).*

PRESIDENTE. Onorevole senatrice, la Presidenza l'autorizza in tal senso. Ovviamente, l'argomento sarà sottoposto all'attenzione del Presidente e della Giunta per il Regolamento.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.1.

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per ricordare a quest'Aula e a tutti noi che approviamo le leggi, e che non siamo uomini o donne del fare, che ci sono delle regole che non andrebbero mai stravolte, al di là della competenza, della bravura e delle singole persone.

Ho ascoltato con attenzione tutto ciò che il sottosegretario Bertolaso, Capo del Dipartimento della protezione civile, ha detto. In questa sede non è certo in discussione la sua bravura, il suo lavoro e tutto ciò che ha fatto: sono in discussione alcune regole di fondo.

Vorrei ricordare a quest'Aula che quando per la prima volta, in via del tutto eccezionale, così come era stato scritto in una legge, fu nominato Sottosegretario il Capo del Dipartimento della protezione civile per l'emergenza dei rifiuti in Campania, fu detto espressamente, appunto, che ciò avveniva in via del tutto eccezionale, data la gravità della situazione.

Non si comprende perché non possiamo salvare la bravura e la competenza delle persone, come la bravura, la competenza ed il lavoro delle strutture, senza stravolgere le regole. Chiedo di non travolgere le regole! Invece, stiamo operando travolgendo tutte le regole: contro il principio delle separazione tra controllore e controllato, contro il principio dell'imparzialità della pubblica amministrazione, contro alcune norme fondamentali che non dovrebbero essere stravolte in un'Aula del Parlamento! *(Applausi dal Gruppo PD).*

BALDASSARRI *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BALDASSARRI *(PdL)*. Signor Presidente, intervengo probabilmente in dissenso dal mio Gruppo per annunciare il mio voto di astensione su tutti gli emendamenti all'articolo 15 e sull'articolo 15, nonché, la prossima settimana, sull'articolo 16. Le parole appena pronunciate dal sottosegretario Bertolaso hanno rafforzato la convinzione che già avevo. *(Brusìo)*. Chiedo un minimo di attenzione da parte dei colleghi, anche della maggioranza.

Credo di poter condividere la stima, la riconoscenza e l'affetto che tutti gli italiani esprimono e debbono sia alla persona del dottor Bertolaso, sia alla Protezione civile, elemento di orgoglio – tra i vari, ma certamente di recente non così numerosi – per la Repubblica italiana; per ciò che la Protezione civile e il dottor Bertolaso hanno fatto nel nostro Paese e in tutti i Paesi in cui sono intervenuti. Ma è proprio per questa ragione che bisogna stare molto attenti a non stravolgere questo modello con due articoli del decreto-legge in esame, il 15 e il 16.

Mi riservo di illustrare le motivazioni della mia posizione sull'articolo 16, credo ormai la prossima settimana. Con riferimento invece all'articolo 15, proprio in considerazione dei successi che la Protezione civile ed il dottor Bertolaso hanno avuto e proprio per la correttezza che il dottor Bertolaso ha rivendicato in quest'Aula, a livello sia personale che del suo Dipartimento, è molto delicato trasformare un'esperienza concreta in una totale responsabilità politica, soggetta, come ricordava il collega Zanda, ad un ampio ed incontrollabile *spoils system*. Ma per le ragioni opposte a quelle che ha sottolineato il collega Zanda.

Con riferimento alle legislature 1996-2001, 2001-2006, 2006-2008, e a quella iniziata nel 2008, ho verificato e calcolato i numeri degli effetti dello *spoils system*. Non ne faccio una questione di colore politico, limitandomi ad una pura constatazione. Il centrosinistra ha introdotto il sistema, e lo ha applicato radicalmente e in modo pervasivo in tutta l'amministrazione pubblica. Con riferimento alla mia parte politica, sottolineo che il centrodestra, qualche volta purtroppo con maggiore correttezza, lo ha applicato in maniera molto più moderata, confermando molto di più in termini numerici coloro che erano stati scelti dai precedenti Governi di centrosinistra.

Quindi, non è semplicemente un problema di chi si avvantaggia o no nell'uso dello *spoils system*. Da questo punto di vista i dati delle ultime legislature dimostrano che certamente è stato il centrosinistra e non il centrodestra ad usare maggiormente e in modo così pervasivo lo *spoils system*. Ma comunque non è questa la motivazione: bisogna stare attenti a spostare un organismo tecnico delle istituzioni e trasformarlo in un organismo politico che, ovviamente, deve far parte delle alterne vicende della politica.

I risultati veramente eccellenti ottenuti dal dottor Bertolaso e dalla nostra Protezione civile con le strumentazioni di questi anni dimostrano che bisogna riflettere mille volte prima di cambiare radicalmente questo assetto dal punto di vista politico ed istituzionale, anche perché – ne converrà certamente con me il dottor Bertolaso, e certamente vale per ciascuno di noi – sia lui che il senatore Baldassarri passeranno, ma la Protezione civile italiana e la Repubblica italiana non passeranno e rimarranno alle future generazioni. Pertanto, dobbiamo impegnarci a conservare la Protezione civile con tutte le strumentazioni di emergenza che già esistono e che hanno già consentito di ottenere eccellenti risultati.

Per queste ragioni sull'articolo 15 esprimerò un voto di astensione, così come lo farò sull'articolo 16, anche se avrò modo di esprimermi al riguardo la prossima settimana. Non è un fatto tecnico – ha ragione il collega D'Alia – quanto piuttosto una riflessione politica che vorrei sottoporre all'attenzione dell'intera Assemblea. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV e del senatore D'Alia).*

MARITATI *(PD)*. Bravo! Un po' di sensibilità politica anche dall'altra parte.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI *(Misto-ApI)*. Signor Presidente, è una materia politica quella che stiamo affrontando e vorrei esprimere alcune riflessioni.

Nel nostro Paese se un pubblico amministratore (molti di noi sono stati pubblici amministratori oltre che essere oggi parlamentari) chiedesse: «volete una buona amministrazione ordinaria che funziona o una buona amministrazione straordinaria?», la risposta evidentemente sarebbe: «La prima». Se chiedessimo retoricamente: «Preferite che la buona amministrazione ordinaria si avvicini alla qualità di quella straordinaria o, viceversa, che l'amministrazione che deve intervenire sulla straordinarietà si avvicini allo standard della ordinaria amministrazione (che nel nostro Paese è deficitaria?», la risposta sarebbe: «La prima».

Ho ascoltato alcuni interventi di colleghi che stimo – farò successivamente una notazione personale, avendo avuto l'occasione di collaborare con il sottosegretario Bertolaso in circostanze precedenti – che hanno rivolto all'attuale Sottosegretario riconoscimenti personali circa efficienza, probità e capacità. Il punto però non è questo, se mi è consentito, ed è vero quanto diceva poc'anzi il senatore Baldassarri: il punto è che dobbiamo definire una organizzazione in grado di affrontare le questioni straordinarie di cui un Paese deve occuparsi in determinate circostanze che sia in condizione di funzionare sempre e non soltanto con riferimento ad una figura, ad un'altra o ai loro collaboratori. Il punto, a mio modo di vedere, è che dobbiamo dotare chi opera per le questioni straordinarie di

mezzi in grado di risolvere i problemi in questa nostra Italia, nella quale, per una serie di fatti che ciascuno di noi leggerà diversamente, l'amministrazione ordinaria risponde a quel celebre motto di Leo Longanesi che diceva: «Alla manutenzione, l'Italia preferisce l'inaugurazione». È vero: ciascuno di noi, se ha avuto una responsabilità, potrà contribuire ad identificare i colpevoli o i protagonisti di questo lungo processo di degrado delle amministrazioni pubbliche nel nostro Paese, specialmente nel Mezzogiorno, cui si sono dedicati tanti grandi spiriti nazionali senza grandi successi. La materia che affrontiamo oggi, però, è circoscritta, signor Presidente, colleghi: ovverosia, rispetto alle due emergenze e all'esigenza organizzativa di questa società, noi ci dobbiamo rendere conto che chi deve affrontare sfide difficili non opera in un contesto irenico astratto. I funzionari della Protezione civile che si debbono occupare dei rifiuti a Napoli hanno ricevuto da qualche pubblico ministero richieste di procedere per traffico illecito di rifiuti. Siamo un Paese nel quale la ragionevolezza non è sempre esercitata da tutte le amministrazioni.

In questo provvedimento, Presidente – ribadisco che la mia è una dichiarazione politica – ci sono molti aspetti da migliorare. Personalmente ho sottoscritto e votato diversi emendamenti e mi sono astenuto su altri. Certamente vanno circoscritte e anche in parte ripensate alcune materie, così come alcuni degli emendamenti che l'opposizione ha presentato penso debbano essere considerati con maggiore attenzione da parte della maggioranza. Ma il punto cruciale è quello politico.: vogliamo noi dare alla struttura di eccellenza che ha l'Italia che si chiama Protezione civile, una delle poche realmente competitive a livello globale, la capacità di operare? Poi Bertolaso magari si trova davanti un microfono ad Haiti e gli scappa la frizione, perché non è diplomatico, quindi fa delle dichiarazioni, condivisibili nel merito, ma poco diplomatiche dal punto di vista delle relazioni internazionali. Ma è indiscutibile che l'Italia abbia creato, anche rispetto a grandi nazioni, forse anche a causa della nostra cronica difficoltà a far funzionare bene l'amministrazione ordinaria, con questa struttura della Protezione civile una realtà di eccellenza.

Allora, vogliamo dotare negli anni a venire questa struttura di eccellenza della capacità di operare o vogliamo ripetere un'esperienza che io, cari colleghi, ho fatto nel precedente Governo? L'ho fatta quando ci siamo trovati di fronte alla decisione riguardante la «monnezza» a Napoli. Con il Governo di cui facevo parte, e nonostante l'opinione che espressi in quella sede collegiale, ci siamo trovati di fronte alla scelta di privilegiare la tutela della correttezza delle procedure rispetto alla necessità di risolvere il problema in tempi brevi. Abbiamo avviato molte cose giuste, che sono state ereditate dall'attuale maggioranza, perché gran parte del lavoro fatto da Bertolaso con i nuovi poteri ereditava il lavoro fatto sul finire della precedente legislatura. Tuttavia, il mio Governo non ha avuto il coraggio di attribuire quei poteri in grado di tagliare i lacci, quei poteri indispensabili per risolvere quel problema. Io riconduco le votazioni che stiamo facendo oggi a questo problema.

Anche l'opposizione parlamentare deve trovarsi dalla parte degli operatori della Protezione civile, dei tecnici, dei funzionari, i quali chiedono di poter agire su materie circoscritte – è chiaro che non debbono surrogare l'attività ordinaria delle pubbliche amministrazioni – in modo efficace. E non è un problema di Bertolaso o del suo vice o del suo successore: è un problema di interesse della nostra Repubblica.

Con Bertolaso ho condiviso l'esperienza del Giubileo. Vorrei allora ricordare che quell'esperienza, in cui ero commissario e il Sottosegretario vice commissario e responsabile operativo, non fu fatta con leggi e procedure straordinarie. Noi avevamo dei finanziamenti speciali, ma non avevamo procedure straordinarie; avevamo alcuni anni di tempo per agire esclusivamente con leggi ordinarie. E anche la Giornata mondiale della gioventù, di cui cade quest'anno il decennale, la organizzammo solo sulla base di consenso: convocammo una conferenza di servizi con oltre 40 istituzioni che convennero sul modo di gestire quell'evento. Ma quando c'è un terremoto, quando c'è un'emergenza straordinaria bisogna disporre di strumenti, di procedure, di professionalità in grado di commisurarsi all'esigenza straordinaria.

Questo è il motivo per cui vorrei invitare ad una riflessione favorevole su questo provvedimento. Alla fine, con i colleghi che fanno parte della componente del Gruppo Misto dell'Alleanza per l'Italia ci asterremo sul provvedimento: non voteremo contro, ma non voteremo neanche a favore, perché ci sono parti da migliorare. Tuttavia, invito ad una riflessione politica, visto che il collega Zanda ha svolto lui per primo, nell'esperienza che ho citato, una funzione importante a difesa delle procedure ordinarie, ma anche lui è consapevole che ci sono dei momenti in cui una Repubblica ha bisogno di disporre di organismi in grado di agire in maniera straordinaria e di operare efficacemente.

Concludo dicendo che quando si ha un grande potere occorrono penetranti controlli. Nel momento in cui il Parlamento aderisce alla richiesta del Governo di attribuire ulteriori, maggiori prerogative operative a questa struttura chiamata ad affrontare circostanze straordinarie deve sapere che i controlli devono essere commisurati a quel potere. I controlli li svolge la magistratura (non sempre in modo focalizzato, ma sono sacrosanti) i controlli li svolge e li svolgerà la Corte dei conti; i controlli li deve svolgere il Parlamento. Poi c'è il controllo dell'opinione pubblica, che a chi acquisisce grandi poteri deve far corrispondere una responsabilità di trasparenza e di moralità che, come dice giustamente il collega Baldassarri, deve tenersi fuori dallo *spoils system.*

Mi auguro che le scelte che verranno fatte quando queste norme saranno approvate, sottosegretario Bertolaso, non spingano a sistemare negli organismi che saranno prescelti trombati o politici di terza fila, ma esattamente figure corrispondenti all'eccezionalità delle prerogative che, attraverso queste norme, voi richiedete al Parlamento e che io penso il Parlamento debba accordare nell'interesse della nostra Repubblica. *(Applausi dei senatori Russo e Magistrelli).*

PARDI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI *(IdV)*. Signor Presidente, qualità della persona ed efficacia della macchina funzionante della Protezione civile non possono mettere in sott'ordine il rilievo prima avanzato dal collega Zanda con efficacia: c'è conflitto di interessi tra la carica di Capo della Protezione civile e quella di Sottosegretario e ci sarà vieppiù conflitto di interessi quando sarà fatta la cosiddetta Protezione civile Spa. D'altra parte, non ci si può stupire, perché ormai la società italiana è stata inquinata a fondo da una tolleranza pervasiva e – sembra – inarrestabile verso il conflitto di interessi. Il Governo stesso ha come fondamento costitutivo suo intimo il conflitto di interessi.

Ma qui si apre il problema dell'onnipotenza del plenipotenziario che, come si sa, agisce a fondo nell'opinione pubblica. Molti giornali in questi giorni hanno sottolineato che vi è una preoccupazione per l'onnipotenza del plenipotenziario non solo nell'opposizione, ma nella stessa maggioranza e nello stesso Governo. Ci sono Ministri preoccupati per la crescita apparentemente inarrestabile di questo potere preponderante. Noi, come Gruppo dell'Italia dei Valori, siamo in realtà più preoccupati del fatto che questo potere preponderante – che sicuramente esiste e che sicuramente sarà peggiorato dalla Protezione civile Spa – in realtà è ancora più temibile non in sé (perché poi delle qualità della persona non dubitiamo), ma perché esso in realtà costituisce il punto d'appoggio di un potere preponderante sovraordinato: quello della consegna ormai pressoché totale di tutto l'arco delle decisioni fondamentali, anche in questo campo, alla Presidenza del Consiglio.

Qui abbiamo di fronte – e ne parleremo appena riprenderemo il dibattito – la questione della Protezione civile Spa. Noi assistiamo alla costruzione di un piccolo mostriciattolo giuridico-legislativo, probabilmente con risvolti affaristici non trascurabili, che in realtà rimane sganciato da una possibilità di controllo parlamentare e consegnato sostanzialmente all'arbitrio del Capo dell'Esecutivo. Ed è qui che si annidano le opacità.

Il sottosegretario Bertolaso rivendica la chiarezza dei conti e dei rendiconti. Noi aspettiamo fiduciosamente che, per esempio, la decisione, non sua, ma politica, di spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila ad un certo punto trovi anche la possibilità di essere chiarita e spiegata nei suoi risvolti economici. Ormai sappiamo tutti che a La Maddalena sono stati costruiti edifici costosissimi, da milioni di euro, che stanno andando in rovina, su cui nessuno esercita la manutenzione: una dissipazione di risorse pubbliche che ha qualcosa di impressionante. Siamo pronti ad aspettare dei chiarimenti su questa dissipazione: temiamo che non ci saranno e che, per esempio, i regali al complesso Marcegaglia, a cui sono stati consegnati affitti ad un prezzo ribassato per costruzioni che stanno complessivamente decadendo, avranno scarse spiegazioni. Però le aspettiamo. Il Parlamento è qui per questo.

Ma l'attesa fiduciosa delle spiegazioni su questo argomento non può cancellare la preoccupazione che sta alla base dell'osservazione di un conflitto di interessi che a poco a poco, come una metastasi, si sta mangiando letteralmente la potestà sull'uso delle risorse pubbliche. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 15.1.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.1, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.2, identico all'emendamento 15.3.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.2, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori, identico all'emendamento 15.3, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.4, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.5, identico all'emendamento 15.6.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.5, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori, identico all'emendamento 15.6, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.7, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.8.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.8, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 15.5001, presentato dalla Commissione.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.9.

ADAMO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO *(PD)*. Signor Presidente, proponiamo una modifica laddove al comma 2 si prevede di affidare ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata, l'organizzazione di non meglio precisate «strutture territoriali di protezione civile».

Vorrei che anche i colleghi riflettessero sul comma 2 dell'articolo 15 perché, se verrà approvato, avremo fatto surrettiziamente – con la Protezione civile Spa, la riorganizzazione del Dipartimento e questo comma – la riforma della Protezione civile, senza vedere un testo organico e affidando tutta la protezione civile territoriale ad un decreto del Presidente del Consiglio, nemmeno del Governo.

Mi rivolgo agli amici della Lega, ai difensori del federalismo: almeno difendete il regionalismo! Essendo materia concorrente, dovremmo già avere qui, allegato, il parere della Conferenza. Comunque, non si può fare la riforma della Protezione civile per decreto del presidente del Consiglio Berlusconi.

Queste sono operazioni surrettizie, ipocrite, come tutta l'ipocrisia che regna in quest'Aula, dove facciamo finta che non stiamo parlando del dottor Bertolaso che è qui presente. Egli non dovrebbe essere qui presente a difendere un provvedimento che lo riguarda. Non dovrebbe essere qui presente in proroga, grazie a questo provvedimento, perché se non ci fosse questo decreto-legge che noi stiamo convertendo il dottor Bertolaso non potrebbe sedere nei banchi del Governo. Lo fa solo sulla base di questo decreto-legge che dobbiamo ancora convertire. Siccome è una riforma di sistema, dov'è il Ministro dell'ambiente? Dov'è il Ministro per le politiche europee, dal momento che nel comma 1 si crea la figura del Sottosegretario per la Protezione civile in ambito europeo? Dov'è, soprattutto (scusate se mi permetto, ma perché non si sente tenuto a darci una sua opinione?), il presidente Berlusconi?

Vorremmo capire se l'emendamento che attiene al numero dei Sottosegretari riguarda anche il numero dei Ministri, perché stiamo discutendo di un Sottosegretario, ma abbiamo appena appreso dalle parole del Presidente del Consiglio che, dopo le elezioni regionali, il dottor Bertolaso, a cui facciamo tanti auguri, diventerà Ministro della Repubblica.

Quest'Aula è costantemente presa in giro. Non sarebbe niente se fossi presa in giro io o i miei colleghi, ma viene preso in giro il popolo italiano. E questo non possiamo permetterlo. *(Applausi dal Gruppo PD).*

INCOSTANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.9, presentato dalla senatrice Adamo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.400.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 15.400, presentato dal senatore Gasbarri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1956

PRESIDENTE. Colleghi, sull'emendamento 15.10 ho già registrato alcune richieste di intervento, il che non ci consente di affrontare ora questa discussione.

Pertanto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per la risposta scritta ad interrogazioni

FERRANTE *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANTE *(PD)*. Signor Presidente, vorrei sollecitare una risposta alla mia interrogazione 4-02222, pubblicata il 10 novembre scorso, che riguarda la vicenda dei cosiddetti sacchetti di plastica biodegradabile.

Il Parlamento approvò nella finanziaria del 2007 un mio emendamento, proprio qui in Senato, che dava al Governo tre anni di tempo per sperimentare un programma di sostituzione graduale dei sacchetti di plastica (e non ripeterò in questa sede le ragioni per cui questi hanno un grave impatto ambientale, sia dal punto di vista dell'impatto visivo e paesaggistico, che per la produzione di anidride carbonica e per tanti altri aspetti) con sacchetti di plastica che provenissero da materiale biodegradabile.

In Italia abbiamo le industrie più innovative e tecnologicamente avanzate da questo punto di vista, quindi si darebbe anche sostegno a queste nostre industrie nella competizione globale. Come ho detto, il mio emendamento dava tre anni di tempo; cioè, entro il 1º gennaio 2010 si sarebbe dovuto completare questo programma sperimentale per arrivare al divieto definitivo della plastica non biodegradabile. Purtroppo quei tre anni sono stati persi inutilmente; si è arrivati alla vigilia di quel divieto non avendo fatto nulla e, in uno dei tanti decreti milleproroghe che approviamo periodicamente, abbiamo approvato una proroga di questo divieto al 31 dicembre 2010. La preoccupazione che esprimevo nella mia interrogazione, e che ribadisco, è che se non continuiamo a fare niente anche nel dicembre 2010 saremo poi costretti a fare un'ennesima proroga di una norma che sarebbe favorevole per l'ambiente e la salute dei cittadini.

Ribadisco quindi con forza al Ministro dello sviluppo economico la richiesta di rispondere a questa mia interrogazione, per dirci cosa sta facendo e cosa sta mettendo in campo sotto questo profilo; altrimenti rischiamo di arrivare alla vigilia di quella scadenza ancora una volta inadempienti. Spero che la Presidenza voglia farsi tramite di questa mia richiesta.

ANDRIA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo semplicemente per rinnovare la richiesta al Governo, sollecitando la risposta alla mia interrogazione 4-02439 del 17 dicembre 2009, rivolta al Ministro dell'interno e al Ministro della giustizia, relativa ad alcuni gravissimi episodi che si sono verificati nel casertano e nel salernitano a seguito di indagini giudiziarie

che la procura della Repubblica di Nocera Inferiore ha svolto a carico di *clan* malavitosi operanti nell'Agro nocerino-sarnese e nel casertano. Un sostituto procuratore della Repubblica è stato fatto oggetto di gravissimi atti e minacce, e chiedo quindi di sollecitare il Governo a venire in Aula per la risposta.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di trasmettere al Governo tali richieste.

Per un'informativa urgente del Governo sulla crisi delle imprese del settore dell'alluminio

SANNA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNA *(PD)*. Signor Presidente, all'attenzione del Governo sono state proposte in Senato molte interrogazioni e interpellanze riguardanti le industrie della filiera dell'alluminio, presenti in Veneto e in Sardegna. Pochi minuti fa la nave degli operai che hanno manifestato nelle giornate di ieri e l'altro ieri davanti a Montecitorio, in appoggio a una vertenza che tutto il Paese in quei momenti registrava al suo punto di culmine in una riunione a palazzo Chigi, è ritornata mestamente a Cagliari, dove si terrà domani una manifestazione che coinvolgerà tutti i settori produttivi e tutti i territori della Sardegna: uno sciopero generale di un'isola.

Nel tardo pomeriggio di lunedì ci sarà a palazzo Chigi una nuova riunione che riguarderà i temi dell'alluminio, della sua filiera e dei rapporti con Alcoa. Il presidente del Senato, Renato Schifani, intervenendo stamattina al convegno sulla sussidiarietà, ha detto, parlando di Alcoa e di FIAT a Termini Imerese, che occorre un presidio sociale a tutela di queste produzioni nel nostro Paese. Chiedo pertanto al Presidente del Senato di farsi tramite al fine di indurre il Governo, che non lo ha fatto per mesi, a riferire di queste crisi in Parlamento a partire da martedì, cioè dal giorno dopo in cui il Governo chiude virtualmente la sue relazioni ed è pronto ad assumere decisioni sul tema dell'alluminio e della presenza del relativo settore in Italia con la riunione con Alcoa.

È incredibile che il Parlamento, dopo mesi che chiede al Governo di venire a riferire su questi problemi, assista alla chiusura delle industrie senza conoscere ufficialmente la posizione del Governo. Non bastano i provvedimenti: il Governo deve ascoltare e riferire al Parlamento, perché da quest'ultimo può ricevere indirizzi per la soluzione e per il suo posizionamento nella strategia di tutela del Paese rispetto a queste crisi. Signor Presidente, le chiedo fermamente di insistere con il presidente Schifani affinché, indipendentemente anche dalla risposta alle singole interrogazioni (ne potrei citare sei o sette), il Governo spontaneamente venga in Parla-

mento – preferibilmente al Senato – e riferisca su questi temi, a partire da martedì. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Sanna, la sua richiesta sarà inoltrata alla Presidenza.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 13,59).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile (1956)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 11.

(Regione, province, società provinciali e consorzi)

1. Ai Presidenti delle province della regione Campania, dal 1º gennaio 2010 sino al 30 settembre 2010, sono attribuite, in deroga agli articoli 42, 48 e 50 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le funzioni ed i compiti di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da organizzarsi anche per ambiti territoriali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

2. Sulla base delle previsioni di cui alla legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, e successive modificazioni, e tenuto conto delle indicazioni di carattere generale di cui alla determinazione del Sottosegretario di Stato adottata in data 20 ottobre 2009 inerente al ciclo di gestione integrata dei rifiuti, per evitare soluzioni di continuità rispetto agli atti compiuti nella fase emergenziale, le amministrazioni territoriali competenti, anche per il tramite delle società provinciali, che, in fase di prima attuazione, possono essere amministrate anche da personale appartenente alle pubbliche amministrazioni, possono subentrare nei contratti in corso con soggetti privati che attualmente svolgono in tutto o in parte le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti. In alternativa, possono affidare il servizio in via di somma urgenza, nonché prorogare i contratti in cui sono subentrati per una sola volta e per un periodo non superiore ad un anno con abbattimento del 3 per cento del corrispettivo negoziale inizialmente previsto.

3. I costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, di competenza delle amministrazioni territoriali, trovano integrale copertura economica nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza. Per fronteggiare i relativi oneri finanziari, le Società provinciali di cui alla legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, agiscono sul territorio anche quali soggetti esattori della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA). Le dette Società attivano adeguate azioni di recupero degli importi evasi nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti ed a tale fine i comuni della regione Campania trasmettono alle province, per l'eventuale successivo inoltro alle società provinciali, nel termine perentorio di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto:

a) gli archivi afferenti alla TARSU ed alla TIA;

b) i dati afferenti alla raccolta dei rifiuti nell'ambito territoriale di competenza;

c) la banca dati aggiornata al 31 dicembre 2008 dell'Anagrafe della popolazione, riportante, in particolare, le informazioni sulla residenza e sulla composizione del nucleo familiare degli iscritti. Di tale banca dati sono periodicamente comunicati gli aggiornamenti a cura dei medesimi comuni.

4. Le province, anche per il tramite delle società provinciali, accedono alle informazioni messe a disposizione dai comuni ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, relative ai contratti di erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua ed ai contratti di locazione.

5. In caso di inosservanza degli obblighi di cui ai commi 3 e 4 il Prefetto provvede, in via d'urgenza e previa diffida, in sostituzione dei comuni inadempienti, anche attraverso la nomina di apposito Commissario *ad acta* e contestualmente attiva le procedure di cui all'articolo 142 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che possono essere attivate a carico delle amministrazioni comunali anche in caso di violazione delle

disposizioni di cui all'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

6. Per le finalità di cui al presente articolo, fermo quanto disposto dall'articolo 6-*bis*, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2008, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è trasferita alle amministrazioni territoriali competenti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la proprietà degli ulteriori siti, impianti ed aree, inerenti al ciclo dei rifiuti, all'uopo individuati dalla Unità operativa di cui all'articolo 4.

7. La gestione dei siti per i quali è pendente contenzioso in ordine alla relativa titolarità, è assegnata alle province fino all'esito dello stesso contenzioso. Le province attendono alla gestione dei siti anche mediante le Società provinciali ed a tal fine sono assegnate alle province medesime, all'atto della costituzione delle società provinciali, risorse finanziarie nella misura complessiva massima mensile di un milione di euro fino al 30 settembre 2010, a carico delle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 2, da rendicontarsi mensilmente alla Unità stralcio di cui all'articolo 3. Sono fatte salve le azioni di ripetizione nei confronti del soggetto riconosciuto titolare all'esito del predetto contenzioso.

8. Il personale operante presso gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti di Santa Maria Capua Vetere, Battipaglia, Casalduni e Pianodardine di cui all'articolo 6 del richiamato decreto-legge n. 90 del 2008, ivi compreso quello che svolge funzioni tecnico-amministrative funzionali all'esercizio degli impianti stessi, è trasferito, previa assunzione con contratto a tempo indeterminato, alle competenti società provinciali, senza instaurazione di rapporti di pubblico impiego con tali società. Nelle more del trasferimento e nei limiti di legge e delle risorse alla scopo finalizzate, tale personale è assegnato, con contratto a tempo determinato, alle province.

9. Al fine di consentire l'assolvimento urgente delle obbligazioni di cui al presente articolo, è assegnata in via straordinaria, a favore delle province, per la successiva assegnazione alle società provinciali, una somma pari ad euro 1,50 per ogni soggetto residente nell'ambito territoriale provinciale di competenza, nel limite delle disponibilità delle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 2.

10. Al fine di assicurare alla società provinciale l'occorrente dotazione finanziaria per l'esercizio dei compiti di cui al presente decreto, il Presidente della provincia è autorizzato con i poteri di cui al comma 1, e nel limite massimo pari all'importo di cui al comma 9 a revocare entro e non oltre quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli impegni assunti fino alla concorrenza del predetto importo, con vincolo di destinazione al patrimonio della società provinciale.

11. Le disposizioni di cui al presente articolo, volte ad assicurare la dotazione finanziaria occorrente alle società provinciali, si applicano anche in favore del commissario regionale eventualmente nominato ai sensi della citata legge della regione Campania n. 4 del 2007, e successive modificazioni, in caso di inerzia dell'amministrazione provinciale.

EMENDAMENTI

11.1

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Sopprimere l'articolo.

11.2

VILLARI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

11.3

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dal 1° gennaio» *con le seguenti:* «dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

11.4

VILLARI

Respinto

Al comma 1 dell'articolo 11, dopo le parole: «sono attribuite,» *aggiungere le seguenti:* «in caso di palese ed accertata inadempienza da parte dei comuni,».

11.5

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «e 50».» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sopprimere le parole: «e 50».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatte salve le competenze dei comuni di cui all'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni».

11.6

D'ALIA

Precluso

Al comma 1, dopo le parole: « articoli 42, 48» *sopprimere le seguenti:* «e 50».

11.7

VILLARI

Precluso

Al comma 1 sopprimere le parole: «e 50».

11.8

DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, CARLONI

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «e 50».

11.9

FLUTTERO

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole: «e 50».

11.10
INCOSTANTE, DE LUCA, ARMATO, ANDRIA, CARLONI, DELLA SETA, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,» *inserire le seguenti:* «fatte salve le competenze dei comuni fissate dall'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006».

11.11
D'ALIA
Sost. id. em. 11.10

Al comma 1, dopo le parole: «n. 267» *aggiungere le seguenti parole:* « fatte salve le competenze dei Comuni già individuate dall'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006,».

11.12
FLUTTERO
Ritirato

Al comma 1, dopo le parole. «n. 267» *aggiungere le seguenti:* «fatte salve le competenze dei comuni già individuate dall'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006,».

11.13
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «le funzioni ed i compiti» *sono inserite le seguenti:* «spettanti agli organi provinciali in materia».

11.14
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, sostituire la parola: «anche» *con la parola:* «prioritariamente».

11.17
DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA
Respinto

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli enti locali che rispettano gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalla normativa vigente».

11.18
VILLARI, RANUCCI
Approvato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis* La disposizione di cui al comma 1 non si applica ai comuni delle isole del Golfo di Napoli».

11.19
CORONELLA
Ritirato

Sostituire i commi 2, 3, 4 e 5 con il seguente:

«2. Le società provinciali di cui alla legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, gestiscono i siti e le aree inerenti il ciclo dei rifiuti e gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti ricadenti nei rispettivi territori provinciali. I comuni affidano il servizio di raccolta dei rifiuti nel rispetto dell'articolo 15 del decreto-legge n. 135 del 2009.».

11.20
INCOSTANTE, DE LUCA, ARMATO, ANDRIA, CARLONI, DELLA SETA, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «gestione integrata dei rifiuti» *inserire le seguenti:* «si dispone che i presidenti delle province della regione Campania provvedano, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, all'effettuazione delle attività strumentali alla costituzione delle Autorità d'ambito, che eserciteranno le funzioni ad esse assegnate dal decreto legislativo n. 152 del 2006;».

11.21
D'ALIA
Id. em. 11.20

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «gestione integrata dei rifiuti», *inserire le seguenti:* «si dispone che i presidenti delle province della regione Campania provvedano, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla legge di conversione del presente decreto, all'effettuazione delle attività strumentali alla costituzione delle Autorità d'ambito che eserciterà le funzioni ad esse assegnate dal decreto legislativo n. 152 del 2006.».

11.22
FLUTTERO
Ritirato

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «gestione integrata dei rifiuti», *inserire le seguenti:* «si dispone che i presidenti delle province della regione Campania provvedano, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla legge di conversione del presente decreto, all'effettuazione delle attività strumentali alla costituzione delle Autorità d'ambito che eserciterà le funzioni ad esse assegnate dal decreto legislativo n. 152 del 2006.».

11.35 testo 5/1 (*già* 11.34/1)
FERRANTE, DELLA SETA, BONINO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Improcedibile

*All'emendamento 11.35 (testo 5), sopprimere il comma 5-*quater*, sopprimere le parole da:* «A decorrere dal 1° gennaio 2011» *fino alla fine del comma.*

11.35 (testo 5)
IL RELATORE
V. testo 5 corretto

Al comma 2, sostituire le parole: «le amministrazioni territoriali competenti,» *con le seguenti:* «le amministrazioni provinciali», *le parole:* «delle società provinciali» *con le seguenti:* «delle relative società da intendersi costituite, in via d'urgenza, nelle forme di assoluti ed integrali partecipazione e controllo da parte delle amministrazioni provinciali, prescendendo da comunicazioni o da altre formalità ed adempimenti procedurali»

e le parole: «possono subentrare» *con le seguenti:* «subentrano, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-*bis*,»; *ed inserire il seguente comma:*

«2-*bis*. In fase di prima attuazione, sino e non oltre il 31 dicembre 2010, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti, e di smaltimento o recupero inerenti la raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai comuni in via diretta o indiretta.».

Conseguentemente, al comma 3, alinea, dopo il primo periodo inserire le seguenti parole: «Fermo quanto previsto dai commi 5-*bis*, 5-*ter* e 5-*quater*»,*e sostituire la parola:* «esattori», *con le seguenti:* «preposti all'accertamento e alla riscossione»;

e dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-*bis*. Per l'anno 2010, nella regione Campania, in fase di prima attuazione ed in via provvisoria e sperimentale, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA) sono calcolate dai comuni sulla base di due distinti costi: uno elaborato dalle province, anche per il tramite delle società provinciali, che forniscono ai singoli comuni ricadenti nel proprio ambito territoriale le indicazioni degli oneri relativi alle attività di propria competenza afferenti al trattamento, allo smaltimento ovvero al recupero dei rifiuti, ed uno elaborato dai comuni, indicante gli oneri relativi alle attività di propria competenza di cui al comma 2-*bis*. I comuni determinano, sulla base degli oneri sopra distinti, gli importi dovuti dai contribuenti a copertura integrale dei costi derivanti dal complessivo ciclo di gestione dei rifiuti. Per la corretta esecuzione delle previsioni recate dal presente comma, le amministrazioni comunali provvedono ad emettere, nel termine perentorio del 30 settembre 2010, apposito elenco, comprensivo di entrambe le causali degli importi dovuti alle amministrazioni comunali e provinciali per l'anno 2010.

5-*ter*. Per l'anno 2010, i soggetti a qualunque titolo incaricati della riscossione emettono, nei confronti dei contribuenti, un unico titolo di pagamento, riportante le causali degli importi dovuti alle amministrazioni comunali e provinciali e, entro e non oltre venti giorni dall'incasso, provvedono a trasferire gli importi su due distinti conti, specificatamente dedicati, di cui uno intestato alla amministrazione comunale ed un altro a quella provinciale, ovvero alla società provinciale. Gli importi di cui al presente comma sono obbligatoriamente ed esclusivamente destinati a fronteggiare gli oneri inerenti al ciclo di gestione dei rifiuti di competenza.

5-*quater*. A decorrere dal 1º gennaio 2011, nella regione Campania, le società provinciali, per l'esercizio delle funzioni di accertamento e riscossione della tassa per smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA), potranno avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera *b)*, numeri 1), 2) e 4), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. In ogni caso i soggetti affidatari, anche disgiuntamente, delle attività di accertamento e riscossione della

TARSU e della TIA continuano a svolgere dette attività fino alla scadenza dei relativi contratti, senza possibilità di proroga o rinnovo degli stessi.».

11.35 (testo 5 corretto)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 2, sostituire le parole: «le amministrazioni territoriali competenti,» *con le seguenti:* «le amministrazioni provinciali», *le parole:* «delle società provinciali» *con le seguenti:* «delle relative società da intendersi costituite, in via d'urgenza, nelle forme di assoluti ed integrali partecipazione e controllo da parte delle amministrazioni provinciali, prescendendo da comunicazioni o da altre formalità ed adempimenti procedurali» *e le parole:* «possono subentrare» *con le seguenti:* «subentrano, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-*bis*,»; *ed inserire il seguente comma:*

«2-*bis*. In fase transitoria, sino e non oltre il 31 dicembre 2010, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti, e di smaltimento o recupero inerenti la raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedimentali dai comuni.».

Conseguentemente, al comma 3, alinea, dopo il primo periodo inserire le seguenti parole: «Fermo quanto previsto dai commi 5-*bis*, 5-*ter* e 5-*quater*»,*e sostituire la parola:* «esattori», *con le seguenti:* «preposti all'accertamento e alla riscossione»;

e dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-*bis*. Per l'anno 2010, nella regione Campania, in fase di prima attuazione ed in via provvisoria e sperimentale, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA) sono calcolate dai comuni sulla base di due distinti costi: uno elaborato dalle province, anche per il tramite delle società provinciali, che forniscono ai singoli comuni ricadenti nel proprio ambito territoriale le indicazioni degli oneri relativi alle attività di propria competenza afferenti al trattamento, allo smaltimento ovvero al recupero dei rifiuti, ed uno elaborato dai comuni, indicante gli oneri relativi alle attività di propria competenza di cui al comma 2-*bis*. I comuni determinano, sulla base degli oneri sopra distinti, gli importi dovuti dai contribuenti a copertura integrale dei costi derivanti dal complessivo ciclo di gestione dei rifiuti. Per la corretta esecuzione delle previsioni recate dal presente comma, le amministrazioni comunali provvedono ad emettere, nel termine perentorio del 30 settembre 2010, apposito elenco, comprensivo di entrambe le causali degli importi dovuti alle amministrazioni comunali e provinciali per l'anno 2010.

5-*ter*. Per l'anno 2010, i soggetti a qualunque titolo incaricati della riscossione emettono, nei confronti dei contribuenti, un unico titolo di pagamento, riportante le causali degli importi dovuti alle amministrazioni

comunali e provinciali e, entro e non oltre venti giorni dall'incasso, provvedono a trasferire gli importi su due distinti conti, specificatamente dedicati, di cui uno intestato alla amministrazione comunale ed un altro a quella provinciale, ovvero alla società provinciale. Gli importi di cui al presente comma sono obbligatoriamente ed esclusivamente destinati a fronteggiare gli oneri inerenti al ciclo di gestione dei rifiuti di competenza.

5-*quater*. A decorrere dal 1° gennaio 2011, nella regione Campania, le società provinciali, per l'esercizio delle funzioni di accertamento e riscossione della tassa per smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA), potranno avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera *b)*, numeri 1), 2) e 4), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. In ogni caso i soggetti affidatari, anche disgiuntamente, delle attività di accertamento e riscossione della TARSU e della TIA continuano a svolgere dette attività fino alla scadenza dei relativi contratti, senza possibilità di proroga o rinnovo degli stessi.».

11.23

IL RELATORE

Assorbito

Al comma 2, sostituire le parole: «le amministrazioni territoriali competenti,» *con le seguenti:* «le amministrazioni provinciali», *le parole:* «delle società provinciali» *con le seguenti:* «delle relative società» *e le parole:* «possono subentrare» *con le seguenti:* «subentrano, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-*bis*,», *e dopo il comma 2, inserire il seguente:*

"2-*bis*. In fase di prima attuazione, sino e non oltre il 31 dicembre 2010, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti la raccolta differenziata, continuano ad essere gestite dai comuni in via diretta o indiretta."».

11.1000

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 2, sostituire le parole: «in cui sono subentrati», *con le seguenti:* «in cui sono subentrate».

11.24
FLUTTERO
Ritirato

Al comma 2 aggiungere infine il seguente periodo: «In ogni caso la scelta dei soggetti gestori sarà effettuata, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dalla legge n. 166 del 2009, attraverso gara e, comunque non si darà luogo a nessun subentro nel caso in cui le attività di raccolta, trasporto, trattamento ovvero recupero siano svolte da una società a totale capitale pubblico, che già svolge la propria attività in via prevalente nei confronti di uno o più enti ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale salvo diverse intese tra amministrazioni locali e provinciale».

11.25
D'ALIA
Respinto

Al comma 2 aggiungere infine il seguente periodo: «In ogni caso la scelta dei soggetti gestori sarà effettuata, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dalla legge n. 166 del 2009, attraverso gara e, comunque non si darà luogo a nessun subentro nel caso in cui le attività di raccolta, trasporto, trattamento ovvero recupero siano svolte da una società a totale capitale pubblico, che già svolge la propria attività in via prevalente nei confronti di uno o più enti ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale salvo diverse intese tra amministrazioni locali e provinciale».

11.26
DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, CARLONI
Sost. id. em. 11.25

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «In ogni caso la scelta dei soggetti gestori sarà effettuata, conformemente a quanto stabilito all'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152, attraverso gara, e non si darà comunque luogo a nessun subentro nel caso in cui le attività di raccolta, trasporto, trattamento ovvero recupero siano svolte da una società a totale capitale pubblico, che già svolge la propria attività in via prevalente nei confronti di uno o più enti ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale salvo diverse intese tra amministrazioni locali e provinciali.».

11.27

VILLARI

Sost. id. em. 11.25

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «In ogni caso la scelta dei soggetti gestori sarà effettuata, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 202 del decreto legislativo 152 del 2006, attraverso gara e comunque non si darà luogo a nessun subentro nel caso in cui le attività di raccolta, trasporto, trattamento ovvero recupero siano svolte da una società a totale capitale pubblico, che già svolge la propria attività in via prevalente nei confronti di uno o più enti ricadenti nello stesso Ambito Territoriale salvo diverse intese tra amministrazioni locali e provinciali.».

11.28

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Sost. id. em. 11.25

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La scelta dei soggetti gestori è effettuata, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dalla legge n. 166 del 2009, attraverso gara e, comunque non si darà luogo a nessun subentro nel caso in cui le attività di raccolta, trasporto, trattamento ovvero recupero siano svolte da una società a totale capitale pubblico, che già svolge la propria attività in via prevalente nei confronti di uno o più enti ricadenti nel medesimo Ambito Territoriale salvo diverse intese tra amministrazioni locali e provinciali».

11.29

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Restano fermi i compiti e le funzioni dei comuni che hanno rispettato gli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dalla legislazione vigente ed in tal caso non opera il subentro di cui al presente articolo».

11.30
VILLARI, RANUCCI
Approvato

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-*bis*. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano nei confronti dei comuni delle isole del Golfo di Napoli.».

11.31
DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, CARLONI
Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, di competenza delle amministrazioni territoriali trovano integrale copertura nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza. I comuni della regione Campania versano alle province, o per esse alle società provinciali il corrispettivo dei servizi loro affidati. In caso di inadempienza dei comuni rispetto al puntuale pagamento degli oneri dovuti alle province, o per esse alle società provinciali, quale corrispettivo dei servizi loro affidati, i presidenti delle province agiscono in via sostitutiva, per il recupero degli importi evasi, nominando un commissario *ad acta* secondo le modalità di cui all'articolo 23 della legge regionale della Campania n. 4 del 2007, e contestualmente ne danno notizia al Prefetto, il quale attiva le procedure di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 267 del 2000 anche in caso di violazioni di estrema gravità delle disposizioni di cui all'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006 da parte delle amministrazioni comunali.»

Conseguentemente, sopprimere i commi 4 e 5.

11.32
FLUTTERO
Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente

«3. I costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, di competenza delle amministrazioni territoriali trovano integrale copertura nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza. I comuni della regione Campania versano alle province, o per esse alle società provinciali il corrispettivo dei servizi loro affidati. In caso di inadempienza dei comuni rispetto al puntuale pagamento degli oneri dovuti alle Province, o per esse alle so-

cietà provinciali, quale corrispettivo dei servizi loro affidati, i presidenti delle province agiscono in via sostitutiva, per il recupero degli importi evasi, nominando un commissario *ad acta* secondo le modalità di cui all'articolo 23 della legge regionale della Campania n. 4 del 2007 e contestualmente ne da notizia al prefetto il quale attiva le procedure di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 267 del 2000 anche in caso di violazioni di estrema gravità da parte delle amministrazioni comunali delle disposizioni di cui all'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006».

Conseguentemente, sopprimere i commi 4 e 5.

11.33
D'ALIA
Id. em. 11.31

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, di competenza delle amministrazioni territoriali trovano integrale copertura nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza. I comuni della regione Campania versano alle province, o per esse alle società provinciali il corrispettivo dei servizi loro affidati. In caso di inadempienza dei comuni rispetto al puntuale pagamento degli oneri dovuti alle province, o per esse alle società provinciali, quale corrispettivo dei servizi loro affidati, i presidenti delle province agiscono in via sostitutiva, per il recupero degli importi evasi, nominando un commissario *ad acta* secondo le modalità di cui all'articolo 23 della legge regionale della Campania n. 4 del 2007 e contestualmente ne da notizia al prefetto il quale attiva le procedure di cui all'articolo 142 del decreto legislativo n. 267 del 2000 anche in caso di violazioni di estrema gravità da parte delle amministrazioni comunali delle disposizioni di cui all'articolo 198 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Conseguentemente, sopprimere i commi 4 e 5.

11.34/1
FERRANTE, DELLA SETA, BONINO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Decaduto

All'emendamento 11.34, sopprimere le parole da: «A decorrere dal 1º gennaio 2011» *fino alla fine del comma.*

11.34
MONTI, LEONI, CAGNIN
Precluso dall'approvazione dell'em. 11.35 (testo 5 corretto)

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. I costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti, di competenza delle amministrazioni territoriali, trovano integrale copertura economica nell'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza. Per la annualità 2010 i comuni della regione Campania versano alle province o per esse alle società provinciali il corrispettivo dei servizi loro affidati. In caso di inadempienza dei comuni rispetto al puntuale pagamento degli oneri dovuti alle province o per esse alle società provinciali quale corrispettivo dei servizi loro affidati il prefetto provvede, in via d'urgenza e previa diffida, in sostituzione dei comuni inadempienti, anche attraverso la nomina di un apposito Commissario *ad acta.* A decorrere dal 1 gennaio 2011 le società provinciali agiscono sul territorio anche quali soggetti esattori della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e della tariffa integrata ambientale (TIA) ed attivano adeguate azioni di recupero degli importi evasi a fronte delle annualità 2011 e successive. Per l'esercizio delle funzioni di gestione, accertamento e riscossione delle suddette entrate le società provinciali potranno avvalersi, previo espletamento di procedura ad evidenza pubblica, dei soggetti di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997, subentrando, fino alla scadenza degli stessi, in eventuali contratti già in essere al 31 dicembre 2010 tra le amministrazioni comunali ed i medesimi soggetti di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997».

11.36
DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO
Improcedibile

Al comma 3, dopo le parole: «di cui alla legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4,» *inserire le seguenti:* «limitatamente ai soli casi di mancato riversamento degli oneri dovuti da parte dei singoli comuni quali corrispettivi dei servizi delle società provinciali e previa diffida ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale citata».

11.37
VILLARI
Improcedibile

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «di cui alla legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4,», *inserire le seguenti:* «limitata-

mente ai soli casi di mancato riversamento degli oneri dovuti da parte dei singoli comuni quali corrispettivi dei servizi delle società provinciali e previa diffida ai sensi dell'articolo 23 della citata legge regionale,».

11.38

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Improcedibile

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nei soli casi di mancato riversamento degli oneri dovuti da parte dei singoli comuni quali corrispettivi dei servizi delle società provinciali e previa diffida ai sensi della legge regionale vigente».

11.39

IL RELATORE

Ritirato

Al comma 3, alinea, terzo periodo, sopprimere le parole: «Le dette società attivano adeguate azioni di recupero degli importi evasi nell'ambito della gestione del ciclo dei rifiuti ed a tale fine».

11.40

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 3 sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «novanta giorni».

11.41

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 3 sostituire le parole: «trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» *con le seguenti:* «trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

11.42

DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «accedono alle informazioni messe a disposizione dai comuni» *con le seguenti:* «per l'espletamento dei compiti di cui al precedente comma possono accedere alle informazioni in possesso dei comuni».

11.43

VILLARI

Id. em. 11.42

Al comma 4, sostituire le parole: «accedono alle informazioni messe a disposizione dai comuni» *con le seguenti:* «per l'espletamento dei compiti di cui al precedente comma possono accedere alle informazioni in possesso dei comuni».

11.44

IL RELATORE

Approvato

Al comma 4, dopo le parole: «ai contratti di locazione» *aggiungere le seguenti:* «, anche richiedendo l'ausilio degli organi di polizia tributaria.»

11.45

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 5, sostituire le parole: «In caso di inosservanza degli obblighi di cui ai commi 3 e 4», *con le seguenti:* «Ferma la responsabilità penale ed amministrativa degli amministratori e dei funzionari pubblici dei comuni per le condotte o le omissioni poste in essere in violazione dei commi 3, 4, 5, 5-*bis* e 5-*ter* del presente articolo,».

11.46

MONTI, LEONI, CAGNIN

Ritirato

Al comma 5 aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché di mancata rimozione di rifiuti».

11.47

MONTI, LEONI, CAGNIN

Ritirato

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-*bis*. A fronte del mancato recupero ai sensi del comma 3 di eventuali importi evasi, il Ministero dell'interno provvede attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e per la devoluzione del gettito d'imposta RC auto. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono stabiliti i criteri e le modalità per l'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma».

11.48

LA COMMISSIONE

Approvato

Sopprimere il comma 6.

11.49

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Precluso

Al comma 6 aggiungere infine le seguenti parole: «prevedendo in ogni caso per i comuni sede degli impianti esistenti forme di ristoro e compartecipazione da definirsi d'intesa tra le amministrazioni interessate sulla base dei criteri di flessibilità previsti dalla normativa regionale vigente».

11.50

DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, CARLONI

Precluso

Al comma 6 aggiungere in fine le seguenti parole: «, prevedendo in ogni caso per i comuni sede degli impianti forme di ristoro e compartecipazione da definirsi d'intesa tra le amministrazioni interessate sulla base di criteri di flessibilità di cui all'articolo 10, comma 1-*bis*, della legge regionale della Campania n. 4 del 2007».

11.51

FLUTTERO

Ritirato

Al comma 6 aggiungere infine le seguenti parole: «, prevedendo in ogni caso per i comuni sede degli impianti esistenti forme di ristoro e compartecipazione da definirsi d'intesa tra le amministrazioni interessate sulla base dei criteri di flessibilità di cui all'articolo 10, comma 1-*bis* della legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4».

11.53

VILLARI

Precluso

AI comma 6, aggiungere in fine il seguente periodo: «Per i comuni sedi degli impianti sono previste forme di ristoro e compartecipazione da definirsi d'intesa tra le amministrazioni interessate sulla base dei criteri di flessibilità di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 10 della legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4».

11.52

DE LUCA, FERRANTE, DELLA SETA, CHITI, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, ARMATO, ANDRIA, CARLONI

Precluso

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole: «, prevedendo, in ogni caso, per i comuni sede degli impianti esistenti o ancora da bonificare, forme di ristoro e compartecipazione da definirsi d'intesa con i comuni stessi».

11.54

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Precluso

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Con il medesimo decreto sono stabilite forme di ristoro e compartecipazione, da definirsi d'intesa con la regione, le province e i comuni interessati, anche al fine di compensare l'effetto delle misure di cui al presente articolo».

11.1001

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 7, dopo le parole: «relativa titolarità», *sopprimere il segno di interpunzione:* «,».

11.55

IL RELATORE

Ritirato

Al comma 8, sopprimere le seguenti parole: «di Santa Maria Capua Vetere, di Battipaglia, di Casalduni e Pianodardine».

11.56 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 8, sostituire le parole: «alle competenti società provinciali, senza instaurazione di rapporti di pubblico impiego con tali società» *con le seguenti:* «ai soggetti subentranti, senza instaurazione di rapporti di pubblico impiego».

11.57

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 8, sopprimere l'ultimo periodo.

11.1002
LA COMMISSIONE
Precluso

Al comma 8, sostituire le parole: «risorse alla scopo», *con le seguenti:* «risorse allo scopo».

11.58
IL RELATORE
Ritirato

Al comma 9, sostituire le parole: «euro 1,50» *con le seguenti:* «euro4».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 11

11.0.1
FLUTTERO
V. testo 2

*Dopo l'***articolo 11,** *inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

(Accordo di programma)

1. Per promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti della plastica e delle emissioni di C02, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'ambiente promuove un accordo di programma, ai sensi dell'articolo 206, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, articolo 29, con soggetti pubblici aziende acquedottistiche, associazioni di settore, finalizzato a aumentare, anche con impianti distributivi in aree pubbliche, il consumo di acqua potabile di rete».

11.0.1 (testo 2)
FLUTTERO
Approvato

*Dopo l'***articolo 11,** *inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

(Accordo di programma)

1. Per promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti della plastica e delle emissioni di C02, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'ambiente può promuovere un accordo di programma, ai sensi dell'articolo 206, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, articolo 29, con soggetti pubblici aziende acquedottistiche, associazioni di settore, finalizzato a aumentare, anche con impianti distributivi in aree pubbliche, il consumo di acqua potabile di rete senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 12.

(Riscossione dei crediti nei confronti dei comuni campani)

1. Per la sollecita riscossione da parte dei Consorzi operanti nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti dei crediti vantati nei confronti dei comuni, è autorizzata la conclusione tra le parti di transazioni per l'abbattimento degli oneri accessori dei predetti crediti. Sulla base delle previsioni di cui all'articolo 32-*bis* della legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, e successive modificazioni, i Presidenti delle province della regione Campania, con i poteri di cui all'articolo 11, comma 1, nominano, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un soggetto liquidatore per l'accertamento delle situazioni creditorie e debitorie pregresse, facenti capo ai Consorzi, ed alle relative articolazioni societarie, ricadenti negli ambiti territoriali di competenza e per la successiva definizione di un apposito piano di liquidazione.

2. Le somme dovute dai comuni alla struttura del Sottosegretario di Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 90 del 2008 in relazione al ciclo di gestione dei rifiuti sono recuperate mediante riduzione dei trasferimenti erariali, nonché in sede di erogazione di quanto dovuto per la compartecipazione al gettito IRPEF, e per la devoluzione del gettito d'im-

posta RC auto. A tale fine, i crediti vantati nei confronti dei singoli enti sono certificati dalla competente Missione ai fini dell'attestazione della relativa esistenza. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabiliti i criteri e le modalità per l'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma.

EMENDAMENTI

12.1
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «entrata in vigore» *inserire le seguenti:* «della legge di conversione» *ed aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Al soggetto liquidatore sono, altresì, conferiti compiti di gestione in via ordinaria dei consorzi e di amministrazione dei relativi beni, da svolgere in termini funzionali al subentro da parte delle province, anche per il tramite delle società provinciali, nelle attribuzioni di legge, con conseguente cessazione degli organi di indirizzo amministrativo e gestionale dei consorzi stessi».

12.2
FLUTTERO, NESPOLI (*)
Ritirato

Al comma 2 dopo le parole: «sono recuperate» *inserire le seguenti:* «prioritariamente mediante compensazione del minor gettito per l'esenzione dall'ICI dell'abitazione principale, i minori trasferimenti erogati per i risparmi della politica, i contributi arretrati per le spese sostenute dai Comuni per gli uffici giudiziari e in mancanza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

12.4 (testo 2)
DE LUCA, DELLA SETA, BONINO, CHITI, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, CARLONI
Respinto

Al comma 2, dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Alle somme dovute dai comuni vanno sottratti i crediti vantati dagli stessi

nei confronti dello Stato relativi ai trasferimenti a compensazione del minor gettito per l'esenzione dell'ICI dell'abitazione principale, nonché ai contributi arretrati dovuti ai comuni per le spese sostenute per gli uffici giudiziario Inoltre, i comuni debitori, in deroga al patto di stabilità, possono accedere a forme di rateizzazione al tasso legale mediante ritenute automatiche sui trasferimenti dovuti ai comuni stessi da parte dello Stato».

Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2, si provvede si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante le maggiori entrate di cui al comma 2-*ter*.

2-*ter*. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "85 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "90 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento2 con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a)*, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,25 per cento"».

12.3

VILLARI

Decaduto

Al comma 2, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Alle somme dovute dai comuni vanno sottratti i crediti vantati dagli stessi nei confronti dello Stato relativi ai trasferimenti a compensazione del minor gettito per l'esenzione dell'ICI dell'abitazione principale, nonché ai contributi arretrati dovuti ai comuni per le spese sostenute per gli uffici giudiziari. Inoltre, i comuni debitori, in deroga al patto di stabilità, possono accedere a forme di rateizzazione al tasso legale mediante ritenute automatiche sui trasferimenti dovuti ai comuni stessi da parte dello stato».

ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 13.

(Personale dei consorzi)

1. In relazione alle specifiche finalità di cui all'articolo 11, il consorzio unico di bacino delle province di Napoli e di Caserta, sentite le organizzazioni sindacali, definisce, entro e non oltre venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la propria dotazione organica in relazione alle attività di competenza, definite anche in base al piano industriale. La dotazione organica è approvata dal Capo del Dipartimento della protezione civile. Il consorzio provvede alla copertura dei posti previsti dalla dotazione organica, mediante assunzioni a tempo indeterminato del personale in servizio ed assunto presso gli stessi consorzi fino alla data del 31 dicembre 2008, e, fermi i profili professionali acquisiti alla stessa data, dando priorità al personale già risultante in servizio alla data del 31 dicembre 2001 negli ambiti territoriali provinciali di competenza, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative relativamente alla definizione dei criteri di assunzione. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, per la prima attuazione del presente comma è autorizzata la spesa nel limite massimo di cinque milioni di euro per l'anno 2010, cui si fa fronte ai sensi dell'articolo 18.

2. Al personale dei consorzi di cui al presente articolo che risulta in esubero rispetto alla dotazione organica si applicano le disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga all'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, e successive modificazioni, proroghe e integrazioni, ferma restando l'attivazione di misure di politica attiva, anche in applicazione dell'accordo fra Governo, regioni e province autonome del 12 febbraio 2009.

3. Per le medesime finalità di cui al comma 1, i consorzi delle province di Avellino, Benevento e Salerno, nei limiti delle rispettive risorse disponibili allo scopo finalizzate, procedono all'assunzione a tempo indeterminato del personale occorrente a copertura dei posti della propria dotazione organica, ove esistente, ovvero definita con le modalità di cui al comma 1, dando priorità all'assunzione del personale già in servizio alla data del 31 dicembre 2001 negli ambiti territoriali provinciali di competenza, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative relativamente alla definizione dei criteri di assunzione.

EMENDAMENTI

13.1
CORONELLA
Improcedibile

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Il personale del Consorzio unico delle province di Napoli e Caserta, addetto alle attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti, è trasferito alle ditte che subentrano, quali affidatarie del servizio ai sensi dell'articolo 15 del decreto legge n. 135 del 2009, nelle predette attività, secondo il criterio del passaggio di cantiere previsto dal CCNL di categoria. A tal fine, i relativi bandi di gara devono precisare il numero degli addetti oggetto del predetto passaggio».

13.2 (testo 2)
DE LUCA, ANDRIA, ARMATO, CARLONI, INCOSTANTE
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «, il consorzio unico di bacino delle province di Napoli e di Caserta,» *con le seguenti parole:* «, i consorzi delle province di Napoli e di Caserta,».

Conseguentemente, al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «definisce» *con la seguente:* «definiscono», *e al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole:* «Il consorzio» *con le parole:* «I consorzi».

Conseguentemente, all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» *sono sostituite dalle seguenti:* «0,27 per cento».

13.3
MONTI, LEONI, CAGNIN
Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «Il Consorzio provvede» *inserire le seguenti:* «con procedure concorsuali».

13.4

DE LUCA, ANDRIA, ARMATO, CARLONI, INCOSTANTE

Respinto

Ai commi 1 e 3 sopprimere le parole: «alla data del 31 dicembre 2001».

13.5001

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «per l'anno 2010» *con le seguenti:* «a decorrere dall'anno 2010, fino all'assunzione dell'onere da parte dei Consorzi a valere sulle proprie risorse,».

13.900

IL RELATORE

Accantonato

All'articolo 13, al comma 1, terzo periodo, sopprimere le parole: «a tempo indeterminato». *Conseguentemente, al comma 3, sopprimere le medesime parole.*

13.5

IL RELATORE

V. testo 2

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al personale dei consorzi di cui al presente articolo che risulta in esubero rispetto alla dotazione organica si applicano le disposizioni di cui agli articoli 33 e 34 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

13.5 (testo 2)
IL RELATORE
Accantonato

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al personale dei consorzi di cui al presente articolo che risulta in esubero rispetto alla dotazione organica si applicano le vigenti disposizioni in materia di mobilità, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 14.

(Personale del Dipartimento della protezione civile)

1. Anche in deroga ai limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti ed al fine di assicurare la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile per fronteggiare le crescenti richieste d'intervento in tutti i contesti di propria competenza, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad avviare procedure straordinarie di reclutamento, secondo le modalità di cui al comma 2 e nel limite delle risorse di cui al comma 4, finalizzate all'assunzione di personale a tempo indeterminato, mediante valorizzazione delle esperienze acquisite presso il medesimo Dipartimento dal personale titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuativa, di contratto a tempo determinato, anche di qualifica dirigenziale, nonché dal personale già destinatario delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, o in servizio ai sensi dell'articolo 15, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006, n. 3508, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 2006.

2. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono stabilite le modalità valutative anche speciali per il reclutamento del predetto personale in deroga agli articoli 66 e 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e all'articolo 17 del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, valorizzando la professionalità specifica ed il servizio prestato nel settore di competenza, nonché sono definite le relative procedure ed i requisiti di partecipazione. Il personale a tempo determinato interessato dalle procedure di cui al

comma 1 è mantenuto in servizio presso il Dipartimento della protezione civile fino alla conclusione delle stesse.

3. Nelle more dell'espletamento delle procedure di cui al comma 2, il Capo del Dipartimento della protezione civile è autorizzato, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, a stipulare contratti a tempo determinato di livello non dirigenziale con il personale titolare di contratto di collaborazione coordinata e continuativa presso il Dipartimento della protezione civile, ad esclusione di quello di cui all'articolo 10, comma 2, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2009, n. 3755, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 16 aprile 2009, all'articolo 4, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2009, n. 3757, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 22 aprile 2009, e di cui all'articolo 28, comma 5, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 luglio 2009, n. 3797, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 184 del 10 agosto 2009, previa valutazione del periodo di servizio prestato presso il Dipartimento medesimo. Sono soppresse le autorizzazioni del Dipartimento della protezione civile a stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa in numero corrispondente ai contratti a tempo determinato stipulati. Il personale a tempo determinato di cui al presente comma è mantenuto in servizio fino alla conclusione delle procedure di cui al comma 2.

4. Agli oneri derivanti dall'applicazione dei commi 1, 2, e 3 nel limite di spesa di 8,02 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede:

a) quanto a 4,8 milioni di euro a valere sulle risorse disponibili di cui all'articolo 7, comma 4-*bis*, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;

b) quanto a 2,82 milioni di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 97, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

c) quanto a 0,4 milioni di euro si provvede a valere sulle risorse rimaste disponibili nell'ambito dello stanziamento già previsto per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

14.2

GASBARRI, ZANDA, ADAMO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

14.3

GASBARRI, ZANDA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

14.4 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «contesti di propria competenza,» *inserire le seguenti:* «anche con riferimento alle complesse iniziative in atto per la tutela del patrimonio culturale,»; *ed aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Per le medesime esigenze di cui al presente comma, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato ad inquadrare nel ruolo dei dirigenti di prima fascia e nei limiti della relativa dotazione organica, i dipendenti di ruolo dello stesso Ministero titolari di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale presso il Ministero medesimo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano maturato, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, almeno cinque anni di anzianità nell'incarico.

Al relativo onere si provvede mediante l'indisponibilità di corrispondenti posti di dirigente di seconda fascia effettivamente coperti da accertare con decreto del Ministro competente da registrare alla Corte dei Conti».

14.5
ADAMO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «è autorizzato ad avviare procedure» *sopprimere la seguente:* «straordinarie».

14.6
GASBARRI, ZANDA, BAIO, CHITI
Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «secondo le modalità di cui al comma 2 e».

Conseguentemente:

a) al comma 1, sostituire le parole da: «valorizzazione delle esperienze» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «pubblico concorso per titoli ed esami. Costituisce titolo l'esperienza maturata dal personale titolare di contratti di collaborazione coordinata e continuativa ovvero di contratti a tempo determinato presso il medesimo Dipartimento»;

b) sopprimere il comma 2;

c) al comma 3, sopprimere le parole: «nelle more dell'espletamento delle procedure di cui al comma 2» *e sopprimere l'ultimo periodo;*

d) al comma 4, sopprimere le parole: «, 2,».

14.300
D'ALIA
Respinto

Al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «secondo le modalità di cui al comma 2 e».

14.301
D'ALIA
Respinto

Al comma 1 sopprimere le parole da: «mediante valorizzazione delle esperienze acquisite» *fino alla fine del periodo.*

14.7

ADAMO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «anche di qualifica dirigenziale».

14.8

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Id. em. 14.7

Al comma 1, sopprimere le parole: «anche di qualifica dirigenziale».

14.700/1

DELLA SETA, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.700, sopprimere le parole da: «Al comma 1» *fino alle parole:* «Conseguentemente».

14.700/4

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.700, sostituire le parole: «individuati dal» *con le seguenti:* «di cui al».

14.700/6

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.700, sostituire le parole: «ferma restando l'ulteriore scadenza dei contratti» *con la seguente:* «procedure».

14.700/7

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.700, sostituire le parole: «l'ulteriore scadenza» *con le seguenti:* «la scadenza».

14.700

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, dopo le parole "qualifica dirigenziale", *inserire le seguenti: "*con incarico di seconda fascia nell'ambito dei servizi individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 luglio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 295 del 18 dicembre 2008".

Conseguentemente al comma 2 aggiungere in fine le seguenti parole: ", ferma restando l'ulteriore scadenza dei contratti in essere".

14.1000

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, sostituire le parole: «Gazzetta Ufficiale n. 87 del 2006» *con le seguenti:* «Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006».

14.9

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Nell'ambito delle procedure di reclutamento di cui al comma 1, il personale di qualifica dirigenziale è reclutato secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152».

14.10

INCOSTANTE, ADAMO, ARMATO, ANDRIA

Id. em. 14.9

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Nell'ambito delle procedure di reclutamento di cui al comma 1, il personale di qualifica dirigenziale è reclutato secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152».

14.11

GASBARRI, ZANDA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

14.302

D'ALIA

Id. em. 14.11

Sopprimere il comma 2.

14.12

MONTI, LEONI, CAGNIN

Ritirato

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «modalità valutative» *inserire la seguente:* «concorsuali».

14.13

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «anche speciali».

14.14
INCOSTANTE, ADAMO, ARMATO, ANDRIA
Id. em. 14.13

Al comma 2, sopprimere le parole: «anche speciali».

14.15
ADAMO, INCOSTANTE, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, ARMATO, ANDRIA
Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102,» *inserire le seguenti:* «, sentite le organizzazioni sindacali,».

14.16
DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA
Id. em. 14.15

Al comma 2, dopo le parole: «convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102,» *inserire le seguenti:* «sentite le organizzazioni sindacali».

14.17
ADAMO, INCOSTANTE, ARMATO, ANDRIA, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Le parole da: «*Al comma 2*» a: «conoscenza» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sostituire le parole: «professionalità specifica ed il servizio prestato nel settore di competenza» *con le seguenti:* «conoscenza e professionalità acquisita presso il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri».

14.18
DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA
Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: « professionalità specifica ed il servizio prestato nel settore di competenza» *con le seguenti:* «conoscenza ac-

quisita nel Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri».

14.19

GASBARRI, ZANDA, CHITI, MAZZUCONI

Improcedibile

Sopprimere il comma 3.

14.303

D'ALIA

Improcedibile

Sopprimere il comma 3.

14.1001

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 3, sostituire le parole: «Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2009», *con le seguenti:* «Gazzetta Ufficiale n. 93 del 2009».

14.20/1

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, sopprimere i commi 3-bis *e 3*-ter.

14.20/2

DELLA SETA, LEGNINI, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, sopprimere i commi 3-bis *e 3*-quater.

14.20/3

LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, sopprimere il comma 3-bis.

14.20/4

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, dopo le parole:* «la gestione e» *inserire la seguente:* «favorire».

14.20/5

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, sopprimere le parole:* «e l'ottimale impiego».

14.20/6

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, sopprimere le parole:* «di comando o».

14.20/7

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, sopprimere le parole:* «o di fuori ruolo».

14.20/8

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, dopo le parole:* «di protezione civile» *inserire le seguenti:* «dalla data del 15 gennaio 2010».

14.20/9

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, sostituire le parole:* «la consistenza del predetto contingente è provvisoriamente determinata» *con le seguenti:* «il predetto contingente è provvisoriamente determinato».

14.20/10

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, sostituire le parole:* «del presente decreto» *con le seguenti:* «della legge di conversione del presente decreto».

14.20/11

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-bis*, sostituire la parola:* «medesimo» *con le seguenti:* «della protezione civile».

14.20/12

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, sopprimere i commi 3-ter *e 3*-quater.

14.20/13
LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

All'emendamento 14.20, sopprimere il comma 3-ter.

14.20/14
DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 4-ter*, dopo le parole:* «presso il dipartimento della Protezione civile,» *sostituire le parole da:* «può richiedere di transitare» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «non può richiedere di transitare nel ruolo di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2003».

14.20/15
LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-ter*, dopo le parole:* «11 luglio 2003,» *inserire la seguente:* «esclusivamente».

14.20/16
FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-ter,*sostituire le parole:* «sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» *con le seguenti:* «un giorno dall'entrata in vigore del presente decreto».

14.20/17
DELLA SETA, LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI
Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-ter*, sostituire le parole:* «sessanta giorni» *con le seguenti:* «1 giorno».

14.20/18

LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-ter*, sopprimere le parole:* «della legge di conversione».

14.20/19

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Assorbito. Vedi 14.20 (testo 2).

All'emendamento 14.20, al comma 3-ter*, sopprimere l'ultimo periodo.*

14.20/20

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-ter*, dopo le parole:* «ai sensi del presente comma» *inserire la seguente:* «non».

14.20/21

LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, sopprimere il comma 3-quater.

14.20/22

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, sostituire il comma 3-quater*, con il seguente:*

«3-*quater*. Il personale non dirigenziale di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 11 luglio 2003, che alla data di entrata in vigore del presente decreto presta servizio presso gli uffici e Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, non può richiedere di transitare nel ruolo di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 luglio 2005».

14.20/23

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-quater*, sostituire le parole:* «Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del» *con le seguenti:* «Entro un giorno dalla data di entrata in vigore del».

14.20/24

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-quater*, sostituire le parole:* «Entro sessanta giorni» *con le seguenti:* «Entro un giorno».

14.20/25

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-quater*, sopprimere le parole:* «della legge di conversione».

14.20/26

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma 3-quater*, dopo le parole:* «presta servizio» *inserire la seguente:* «notturno».

14.20/27

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, al comma3-quater*, sostituire le parole:* «gli uffici e» *con la seguente:* «i».

14.20/28

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

Respinto

All'emendamento 14.20, dopo le parole: «4 luglio 2005» *inserire la seguente:* «esclusivamente».

14.20 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

V. testo 2

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 9-*ter*, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con le modalità di cui al comma 2 del presente articolo, al fine di razionalizzare la gestione e l'ottimale impiego del personale non dirigenziale in servizio presso il Dipartimento della protezione civile in posizione di comando o di fuori ruolo da trasferire a domanda nel ruolo speciale di protezione civile, la consistenza del predetto contingente è provvisoriamente determinata in misura pari al personale che alla data di entrata in vigore del presente decreto risulta in servizio presso il Dipartimento medesimo.

3-*ter*. Al fine di assicurare stabilmente la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile il personale non dirigenziale di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 luglio 2005, impegnato nelle diverse emergenze in atto e in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto presso il Dipartimento della protezione civile, può richiedere di transitare nel ruolo di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 11 luglio 2003, nell'area e posizione economica di appartenenza, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Al personale transitato nella tabella B ai sensi del presente comma si applica l'articolo 16, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge n. 90 del 2008.

3-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il personale non dirigenziale di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 11 luglio 2003, che alla data di entrata in vigore del presente decreto presta servizio presso gli uffici e Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, può richiedere di transitare nel ruolo di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 luglio 2005 nell'area e posizione economica di appartenenza».

14.20 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Nelle more dell'attuazione dell'articolo 9-*ter*, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con le modalità di cui al comma 2 del presente articolo, al fine di razionalizzare la gestione e l'ottimale impiego del personale non dirigenziale in servizio presso il Dipartimento della protezione civile in posizione di comando o di fuori ruolo da trasferire a domanda nel ruolo speciale di protezione civile, la consistenza del predetto contingente è provvisoriamente determinata in misura pari al personale che alla data di entrata in vigore del presente decreto risulta in servizio presso il Dipartimento medesimo.

3-*ter*. Al fine di assicurare stabilmente la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile il personale non dirigenziale di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 luglio 2005, impegnato nelle diverse emergenze in atto e in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto presso il Dipartimento della protezione civile, può richiedere di transitare nel ruolo di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 11 luglio 2003, nell'area e posizione economica di appartenenza, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il personale non dirigenziale di cui alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 11 luglio 2003, che alla data di entrata in vigore del presente decreto presta servizio presso gli uffici e Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, può richiedere di transitare nel ruolo di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 4 luglio 2005 nell'area e posizione economica di appartenenza».

3-*quinquies*. Le dotazioni organiche di fatto, con riferimento al personale effettivamente in servizio alla data delle immissioni nei ruoli del Dipartimento della protezione civile e della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dei commi 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quater*, delle amministrazioni di provenienza, sono corrispondentemente ridotte.

14.21 (testo 2)

BIANCO

Improcedibile

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 2, comma 553, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole: "personale di protezione civile", aggiungere le seguenti: "assunto ai sensi degli articoli 14, comma 14, e 23-*quater* del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61 e con il personale"».

14.22 (testo 2)

GASBARRI, ZANDA

Respinto

Sopprimere il comma 4.

Conseguentemente, all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» *sono sostituite dalle seguenti:* «0,25 per cento».

14.5001 testo corretto/1

IL RELATORE

Approvato

*All'emendamento 14.5001 (testo corretto) al comma 4-*bis *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «, ad esclusione delle immissioni in ruolo autorizzate dall'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195».

14.5001 (testo corretto)
LA COMMISSIONE
Approvato nel testo emendato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Ai fini di cui al comma 4, lettera *c)*, all'articolo 3 del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152, dopo il comma 4, aggiungere il seguente comma:

"4-*bis*. Il numero di immissioni in ruolo e di assunzioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 non può superare complessivamente il numero di 150 unità"».

14.23 (testo 2)
GASBARRI, ZANDA
Respinto

Sopprimere il comma 5.

Conseguentemente, all'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso «5-*bis*», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «85 per cento»;
2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;
3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «90 per cento»;
4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;
5) al comma 11, lettera *a)*, sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,25 per cento».

14.24
FLERES, ALICATA
Improponibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, provvedono, su domanda da

presentarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, all'immissione in ruolo dei dipendenti con qualifica non dirigenziale provenienti da altre amministrazioni dello Stato, a qualunque forma normativa di comando, ivi incluse le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in servizio in posizione di comando o fuori ruolo all'entrata in vigore della presente legge, con esclusione del personale militare e delle forze di polizia. Nei limiti dei posti vacanti, il personale è trasferito nel rispetto dell'ordine di anzianità del servizio prestato in posizione di comando o fuori ruolo ed è inquadrato nella qualifica corrispondente. I dipendenti non immediatamente trasferiti, per carenza di posti in organico, permangono in servizio in posizione di comando o fuori ruolo fino all'immissione in ruolo al verificarsi delle occorrenti vacanze in organico, sulla base delle domande presentate. A seguito delle procedure di trasferimento di cui al presente comma, le dotazioni organiche delle amministrazioni di provenienza sono ridotte in misura pari alle unità di personale trasferito e sono contemporaneamente trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le corrispondenti risorse finanziarie relative al trattamento stipendiale. Le immissioni in ruolo comportano, per la Presidenza del Consiglio dei ministri, una corrispondente riduzione della dotazione organica complessiva di cui agli articoli 2 e 3 e alle relative tabelle C e D del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 luglio 2003 e successive modifiche ed integrazioni».

14.25

FLERES, ALICATA

Improponibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Il comma 553 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si applica anche al personale di protezione civile assunto ai sensi degli articoli 14, comma 14, e 23-*quater* del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, e al personale assunto ai sensi dell'articolo 6 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2002, n. 3254, in servizio da più di due anni in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 28 settembre 2006».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 14

14.0.1 (testo 2)

IL GOVERNO

Ritirato

*Dopo l'***articolo 14***, inserire il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Modifiche all'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)

1. All'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, sono soppresse le seguenti parole: "ivi inclusa la Presidenza del Consiglio dei ministri,";

b) al comma 4, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "In considerazione delle esigenze di compatibilità generali nonché degli assetti istituzionali, la Presidenza del Consiglio dei ministri assicura il conseguimento delle economie, corrispondenti ad una riduzione degli organici dirigenziali pari al 7 per cento della dotazione di livello dirigenziale generale e al 15 per cento di quella di livello non generale, con l'emanazione di provvedimenti specifici del Presidente del Consiglio dei ministri adottati ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, che tengono comunque conto dei criteri e dei principi di cui al presente articolo".

2. A totale compensazione dell'onere derivante dalle disposizioni di cui al comma 1, quantificato in euro 2,2 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei ministri di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, così come rideterminato dalla tabella C allegata alla legge 23 dicembre 2009, n. 191"».

14.0.2 (testo 4)
IL RELATORE
V. testo 5

Al decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, apportare le seguenti modificazioni:

*Dopo l'***articolo 14,** *inserire il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Disposizioni per indennità di trasferimento)

1. Al comma 1, dell'articolo 1, della legge 29 marzo 2001, n. 86, dopo le parole: "Forze di polizia ad ordinamento militare e civile" sono aggiunte le seguenti: "e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco". Alla copertura della disposizione di cui al presente comma, pari a euro 436.111 per l'anno 2010 ed euro 849.955 a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante l'utilizzo di una quota parte delle risorse di cui al comma 4-*bis* dell'articolo 7 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

2. Per la prosecuzione delle attività volte a garantire il superamento dell'emergenza nei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in ragione dei precipui compiti istituzionali, è affidata, fino al 30 giugno 2010, la responsabilità di assicurare gli interventi di soccorso pubblico necessari, con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77».

14.0.2 (testo 5)
IL RELATORE
Approvato

Al decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, apportare le seguenti modificazioni:

*Dopo l'***articolo 14,** *inserire il seguente:*

«Art. 14-*bis*.

(Disposizioni per indennità di trasferimento)

1. Al comma 1, dell'articolo 1, della legge 29 marzo 2001, n. 86, dopo le parole: "Forze di polizia ad ordinamento militare e civile" sono aggiunte le seguenti: "e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco". Alla co-

pertura della disposizione di cui al presente comma, pari a euro 436.111 per l'anno 2010 ed euro 849.955 a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante l'utilizzo di una quota parte delle risorse di cui al comma 4-*bis* dell'articolo 7 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

2. Per la prosecuzione delle attività volte a garantire il superamento dell'emergenza nei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in ragione dei precipui compiti istituzionali, è affidata, fino al 30 giugno 2010, la responsabilità di assicurare gli interventi di soccorso pubblico necessari, con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77».

ARTICOLO 15 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 15.

(Disposizioni in materia di protezione civile)

1. Fino al 31 dicembre 2010 è preposto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Sottosegretario di Stato incaricato del coordinamento degli interventi di prevenzione in ambito europeo ed internazionale rispetto ad eventi di interesse di protezione civile, con l'applicazione delle previsioni normative di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2008, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 72, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ai fini del mantenimento dell'incarico di Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. A tale fine è autorizzata la spesa di 173.000 euro per l'anno 2010, cui si provvede ai sensi dell'articolo 18.

2. In relazione alle diverse ipotesi di rischio presenti sul territorio nazionale, al fine dell'individuazione delle competenze in ordine all'esercizio delle attività di allertamento, soccorso e superamento dell'emergenza con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, d'intesa con la Conferenza unificata, sono definiti, senza nuovi o maggiori oneri, i livelli minimi dell'organizzazione delle strutture territoriali di protezione civile e degli enti cui spetta il governo e la gestione del sistema di allertamento nazionale ed il coordinamento in caso di dichiarazione dello stato di emergenza.

3. Al fine di assicurare risparmi di spesa, i compromessi e le clausole compromissorie inserite nei contratti stipulati per la realizzazione d'interventi connessi alle dichiarazioni di stato di emergenza ai sensi dell'arti-

colo 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e di grande evento di cui all'articolo 5-*bis*, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono nulli e i collegi arbitrali già eventualmente costituiti statuiscono in conformità.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

15.1

INCOSTANTE, ADAMO, GASBARRI, ZANDA, ARMATO, ANDRIA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

15.2

ADAMO, INCOSTANTE, GASBARRI, ZANDA, ARMATO, ANDRIA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

15.3

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Id. em. 15.2

Sopprimere il comma 1.

15.4

DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «in ambito europeo ed internazionale».

15.5

GASBARRI, ZANDA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole da: «con l'applicazione delle previsioni normative» *fino alla fine del periodo.*

15.6

INCOSTANTE, ADAMO, FERRANTE, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, ARMATO, ANDRIA

Id. em. 15.5

Al comma 1, sopprimere le parole da: «con l'applicazione delle previsioni normative di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 90 del 2008,» *fino alla fine del periodo.*

15.7

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il Capo del Dipartimento della protezione civile per lo svolgimento delle funzioni di Sottosegretario di Stato non percepisce ulteriori emolumenti».

15.8

GASBARRI, ZANDA, CHITI, MAZZUCONI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

15.5001

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 2, dopo le parole: senza nuovi o maggiori oneri» *inserire le seguenti:* «per la finanza pubblica».

15.9
ADAMO, INCOSTANTE, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, ARMATO, ANDRIA
Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «dell'organizzazione delle strutture territoriali» *con le seguenti:* «di Servizio delle Componenti istituzionali territoriali e locali, fermo restando quanto disposto dagli articoli 107, 108 e 109 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112,».

15.400 (già 15.11 testo 2)
GASBARRI, ZANDA, RANUCCI, DELLA SETA, BONINO, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, BAIO
Respinto

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, all'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: «0,30 per cento» *sono sostituite dalle seguenti:* «0,26 per cento».

15.10
LA COMMISSIONE

Sopprimere il comma 3.

15.300
D'ALIA, DELLA MONICA (*)

Sopprimere il comma 3.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

15.12
PASTORE

Al comma 3, sostituire le parole: «e i collegi arbitrali già eventualmente costituiti statuiscono in conformità» *con le seguenti:* «qualora non siano state attivate le procedure per la costituzione dei collegi».

15.13
GRILLO, ZANETTA

Al comma 3, sostituire le parole: «e i collegi arbitrali già eventualmente costituiti statuiscono in conformità» *con le seguenti:* «; resta tuttavia impregiudicata la validità dei procedimenti nei quali i collegi arbitrali siano già stati costituiti».

15.14 (testo 2)
GRILLO, ZANETTA, FLUTTERO (*)

Al comma 3, le parole: «e i collegi arbitrali già eventualmente costituiti statuiscono in conformità» *sono sostituite dalle seguenti:* «Sono fatti salvi i collegi arbitrali presso cui pendono i giudizi per i quali la controversia abbia completato la fase istruttoria al momento dell'entrata in vigore del presente decreto legge».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

15.600 testo 2/1
DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.600 (testo 2), sopprimere il comma 3-bis.

15.600 testo 2/2
PARDI, DI NARDO, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

All'emendamento 15.600, apportare le seguenti modificazioni:

Al comma 3-bis *sostituire la parola:* «sessantacinque» *con la seguente:* «sessantadue».

Conseguentemente sopprimere il comma 3-ter.

15.600 testo 2/3
DELLA SETA, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, LEGNINI

All'emendamento 15.600 (testo 2), sopprimere il comma 3-ter.

15.600 (testo 2)
LA COMMISSIONE

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis.* Al fine di assicurare il migliore esercizio delle funzioni di governo, al comma 376 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, la parola: "sessantatre" è sostituita dalla seguente: "sessantacinque".

3-*ter.* Alla copertura degli oneri di cui al comma 3-*bis*, pari a 1.023.550 euro annui a decorrere dall'anno 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

15.200 testo 2/100
BELISARIO, PARDI, DI NARDO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

All'emendamento 15.200 (testo 2) sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 3-bis*, all'Articolo 6 ivi richiamato, alla rubrica, sopprimere le parole:* «Vigilanza sulla Croce Rossa Italiana e».

Al comma 3-bis, *all'Articolo 6 ivi richiamato, al comma 1, sopprimere le parole da* «Ferme restando» *a* «Dipartimento della protezione civile».

Al comma 3-bis*, all'Articolo 6 ivi richiamato, al comma 2, sostituire le parole da:* «il commissario» *a:* «costituzione degli organi» *con le seguenti:* «si procede entro il termine massimo di dodici mesi alla costituzione degli organi. Il commissario straordinario rimane in carica in ogni caso non oltre la data della costituzione degli organi».

15.200 testo 2/2
IL GOVERNO

All'emendamento 15.200 (testo 2) apportare le seguenti modificazioni:

al comma 1, dopo le parole: «Ministero della Difesa» *aggiungere le seguenti:* «e del Ministero della Salute;

Al comma 1, dopo le parole: «protezione civile,» *aggiungere le seguenti:* «che le esercita sentito il Ministero della salute».

15.200 testo 2/1

IL RELATORE

Ritirato

All'emendamento 15.200 (testo 2), aggiungere il seguente:

«3-*ter*. 2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, all'Associazione della Croce Rossa italiana, per gli eventi che la medesima svolge nel settore degli aiuti umanitari e della cooperazione internazionale, secondo le direttive della federazione internazionale delle società di Croce Rossa, non trovano applicazione l'articolo 17, commi 30 e 30-*bis*, del decreto-legge 1º luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, nonché il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

15.200 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. L'articolo 6 del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 276, convertito, con modificazioni, dala legge 19 gennaio 2005, n. 1, è sostituito dal seguente: "Art. 6. - *(Vigilanza sulla Croce Rossa Italiana e statuto della Associazione Croce Rossa Italiana).* - 1. Ferme restando le competenze del Ministero della difesa a legislazione vigente, le funzioni di vigilanza sulla Croce Rossa Italiana sono attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile. Lo statuto della C.R.I. e le norme di modificazione ed integrazione sono approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con i Ministri della salute, della difesa, dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentito il Presidente nazionale della C.R.I., fermo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, udita la sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, il commissario straordinario rimane in carica per ventiquattro mesi ed in ogni caso non oltre la data di costituzione degli organi.

3. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 613, è abrogato"».

15.15

ADAMO, INCOSTANTE, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO, ARMATO, ANDRIA

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. La strutturazione del sistema di allertamento nazionale disciplinato dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004, recante: "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" si realizza secondo i rapporti funzionali e le relazioni di leale collaborazione tra il sistema della protezione civile, sia nazionale che regionale, e le altre autorità, nel rispetto delle competenze regionali. Le relazioni con eventuali soggetti anche pubblici non previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 succitata possono essere stabilite, sentiti la Conferenza Unificata Stato-Regioni e gli enti territoriali coinvolti».

15.16

INCOSTANTE, ADAMO, ARMATO, ANDRIA

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. Gli interventi di prevenzione di interesse nazionale sono definiti sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni.».

15.17 (testo 2)

FERRANTE, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI, BAIO

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. All'articolo 138, comma 16 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 le parole: "Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome" sono sostituite dalle parole: "Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

3-*ter*. All'articolo 138, comma 16 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è aggiunta alla fine del comma il seguente periodo: "Al fine di contribuire al potenziamento del sistema di protezione civile, una quota del Fondo Regionale di protezione civile, pari al venticinque per cento, è trasferita dalle regioni agli enti locali sulla base di priorità e criteri stabiliti dalle regioni stesse".

3-*quater*. Al comma 2 dell'articolo 12 della legge n. 353 del 2000, dopo le parole: "alla predetta ripartizione provvede il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica" sono inserite le seguenti:

"di concerto con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

3-*quinquies.* All'onere derivante dall'attuazione del comma 3-*ter,* si provvede si provvede, fino a concorrenza degli oneri, mediante le maggiori entrate di cui al comma 3-*sexsies.*

3-*sexsies.* All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso "5-*bis*", primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "85 per cento";

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "90 per cento";

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";

5) al comma 11, lettera *a),* sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,25 per cento"».

15.500 (testo 2)

IL GOVERNO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis.* All'articolo 2, comma 222, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, al quarto periodo dopo le parole: "Agenzia del demanio", aggiungere le seguenti: "fatta eccezione per quelli stipulati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dichiarati indispensabili per la protezione degli interessi della sicurezza dello Stato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri"».

G15.100

FLERES, ALICATA

Il Senato,

in sede di discussione dell'A.S. 1956, recante conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile,

premesso che:

l'articolo 15 del decreto-legge richiamato, al comma 1 prevede, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un Sottosegretario di Stato incaricato del coordinamento degli interventi di prevenzione in ambito europeo e internazionale rispetto a eventi di interesse di protezione civile;

già dal 13 gennaio 2010 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione di stato di emergenza per predisporre e partecipare con tempestività agli interventi di aiuto alla Repubblica di Haiti colpita dal violento sisma;

dal 14 gennaio 2010 nell'isola di Haiti è al lavoro l'*advanced team* italiano composto da personale del Dipartimento della protezione civile, della Croce Rossa italiana e della Difesa inviato dal Governo,

impegna il Governo:

a verificare la possibilità di ridurre temporaneamente il *jackpot* e le vincite del lotto, del superenalotto, del totocalcio e degli altri giochi, al fine di destinare le somme così raggiunte agli aiuti per le popolazioni di Haiti colpite dal violento terremoto dei giorni scorsi.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 15

15.0.1 testo 3/1

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI

All'emendamento 15.0.1 (testo 3), al comma 1, sopprimere le parole: «omogeneità ed».

15.0.1 testo 3/2

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.0.1 (testo 3) sostituire le parole: «pari al 40 per cento» *con le seguenti:* «pari al 10 per cento».

15.0.1 testo 3/3

FERRANTE, LEGNINI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.0.1 (testo 3) sostituire le parole: «pari al 40 per cento» *con le seguenti:* «pari al 30 per cento».

15.0.1 testo 3/4

LEGNINI, FERRANTE, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.0.1 (testo 3), sostituire le parole: «entro il 31 luglio» *con le seguenti:* «entro il 30 giugno».

15.0.1 (testo 3)

LA COMMISSIONE

*Dopo l'***articolo 15***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

(Formazione continua dei pubblici dipendenti)

1. Al fine di assicurare omogeneità ed efficienza al processo di formazione continua dei pubblici dipendenti, una quota pari al 40 per cento delle risorse stanziate per la formazione presso le amministrazioni pubbliche centrali, ad eccezione di quelle dotate per legge di apposite strutture, confluisce in un fondo costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica e denominato "Fondo per il diritto alla formazione continua dei pubblici dipendenti". Tale fondo è destinato a finanziare i programmi formativi e di aggiornamento professionale gestiti dalle strutture vigilate dal Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e preposte per legge alla formazione dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Il Fondo è ripartito, in misura pari alle quote versate, a favore di ciascuna Amministrazione conferente sulla base di direttive emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione previa consultazione di un Comitato paritetico di indirizzo costituito da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative. Ai componenti del Comitato non è corrisposto alcun compenso, indennità o rimborso comunque denominato. Le risorse eventualmente non impegnate entro il 31 luglio di ogni anno tornano automaticamente nele disponibilità dell'Amministrazione che le ha conferite al Fondo».

15.0.2

ASTORE

*Dopo l'***articolo 15***, aggiungere il seguente:*

«Art. 15-*bis.*

1. L'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è sostituito dal seguente:

"Art. 5. - *(Stato di prima emergenza e potere di ordinanza). - 1.* Al verificarsi degli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c)*, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di prima emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi. Con le medesime modalità si procede alla eventuale revoca dello stato di emergenza al venir meno dei relativi presupposti. In ogni caso, lo stato di prima emergenza non può eccedere la durata massima di due anni.

2. Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di cui al comma 1 si provvede, nel quadro di quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16, anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei princìpi generali dell'ordinamento giuridico.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, può emanare altresì ordinanze finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose. Le predette ordinanze sono comunicate al Presidente del Consiglio dei ministri, qualora non siano di sua diretta emanazione.

4. Il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, per sua delega ai sensi dell'articolo 1, comma 2, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, per l'attuazione degli articoli può avvalersi di commissari delegati. Il relativo provvedimento di delega deve indicare il contenuto della delega dell'incarico, i tempi e le modalità del suo esercizio.

5. Le ordinanze emanate in deroga alle leggi vigenti devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere motivate.

6. Le ordinanze emanate ai sensi del presente articolo sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Le stesse ordinanze sono trasmesse ai sindaci interessati per l'affissione all'albo pretorio di cui all'articolo 124 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

7. Le ordinanze di cui al presente articolo sono sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20"».

15.0.3

DI NARDO, PARDI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

*Dopo l'***articolo 15***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, il comma 5 è soppresso.

Conseguentemente, all'articolo 16, comma 3, primo periodo, sopprimere la parole da: «quelli relativi ai grandi eventi», fino alla fine del periodo.

15.0.701/1

DELLA SETA, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.0.701, sopprimere il capoverso 2.

15.0.701/2

DELLA SETA, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.0.701, sopprimere il capoverso 3.

15.0.701/3

DELLA SETA, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

V. testo 2

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 497-*ter* del codice penale» *con le seguenti:* «con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 5.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato».

15.0.701/3 (testo 2)

DELLA SETA, DE LUCA, FERRANTE, MAZZUCONI, MOLINARI, RANUCCI

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, sostituire le parole: «ai sensi dell'articolo 497-*ter* del codice penale» *con le seguenti:* «con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 5.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato».

15.0.701/1a

LEGNINI, DELLA SETA, FERRANTE

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere in fine: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Guardia di Finanza».

15.0.701/2a

DELLA SETA, LEGNINI, FERRANTE

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere in fine: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Corpo forestale dello Stato».

15.0.701/3a

FERRANTE, LEGNINI, DELLA SETA

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere in fine: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi dei Vigili del Fuoco».

15.0.701/4

FERRANTE, DELLA SETA, LEGNINI

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi dei Vigili del Fuoco».

15.0.701/5

FERRANTE, LEGNINI, DELLA SETA

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Agenzia informazioni e sicurezza interna».

15.0.701/6

LEGNINI, FERRANTE, DELLA SETA

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Guardia Costiera».

15.0.701/7

DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Associazione italiana Alpini».

15.0.701/8

FERRANTE, DELLA SETA, LEGNINI

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Uffici giudiziari militari».

15.0.701/9

LEGNINI, DELLA SETA, FERRANTE

All'emendamento 15.0.701, al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi delle Polizie locali».

15.0.701/10
DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi delle Polizie provinciali».

15.0.701/11
DELLA SETA, FERRANTE, LEGNINI

All'emendamento 15.0.701, al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «l'articolo 497-*ter* del codice penale si applica altresì a chiunque utilizzi indebitamente denominazioni, stemmi, emblemi e segni distintivi della Brigata Aeromobile Friuli».

15.0.701 (testo corretto)
LA COMMISSIONE

*Dopo l'***articolo 15***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis.*

«1. All'articolo 15, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

"2. L'uso del logo, degli stemmi, degli emblemi, delle denominazioni e di ogni altro segno distintivo dell'immagine, riferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile è esclusivamente riservato agli operatori ad esso appartenenti".

3. Ferma la facoltà del Capo del Dipartimento della protezione civile di autorizzare, anche convenzionalmente, l'uso temporaneo delle denominazioni, degli stemmi, degli emblemi e dei segni distintivi, di cui al comma 2, ed in deroga al comma medesimo, anche nell'ambito di iniziative culturali ed editoriali in coerenza con le finalità istituzionali e dell'immagine attribuite al Dipartimento della protezione civile, chiunque li utilizzi indebitamente è punito ai sensi dell'articolo 497-*ter* del codice penale"».

Allegato B

Parere di minoranza espresso dalla 2ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1956, allegato su richiesta della senatrice Della Monica

La 2ª Commissione, esaminato in sede consultiva il disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase *post* emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile» (AS 1956), nonché i relativi emendamenti;

premesso che:

– il decreto-legge contiene diverse disposizioni dal carattere eterogeneo, non tutte corrispondenti ai presupposti e alle finalità richiamate nel preambolo e nel titolo del medesimo decreto, né di immediata applicazione. Rilevano in tal senso, in particolare, le norme di cui agli articoli 1, comma 2; 2, commi 1 e 2; 3, comma 3; 6, comma 1; 8, comma 2; 12, ultimo comma, e 16, commi 6 e 10;

– tali caratteri delle disposizioni previste dal decreto-legge suscitano perplessità in ordine ai requisiti di omogeneità, specificità, corrispondenza al titolo (nonché immediata applicazione) delle norme introdotte con la decretazione d'urgenza, richiesti dall'articolo 15, comma 3, della legge 400/1988, nonché da una ormai consolidata giurisprudenza costituzionale;

– la Consulta infatti – da ultimo con le sentenze nn. 171/2007 e 128/2008 – ha statuito che l'esistenza dei presupposti di costituzionalità di cui all'articolo 77 della Carta fondamentale non possa evincersi «dall'apodittica enunciazione dell'esistenza delle ragioni di necessità e urgenza, né può esaurirsi nella constatazione della ragionevolezza della disciplina introdotta», sottolineando che la valutazione della sussistenza dei presupposti di costituzionalità non può essere meramente soggettiva, ma deve invece fondarsi su riscontri oggettivi, secondo un giudizio che non può ridursi alla valutazione in ordine alla mera ragionevolezza od opportunità delle norme introdotte;

– il decreto-legge in esame rischia pertanto di violare l'articolo 77 della Costituzione, nella misura in cui introduce norme non solo prive dei requisiti di specificità, omogeneità e corrispondenza al titolo, nonché di immediata applicazione sanciti dall'articolo 15, comma 3, legge n. 400/1988, ma che avrebbero potuto essere oggetto di previsione attraverso l'ordinario *iter* legislativo;

considerato che:

– alcune disposizioni del decreto-legge in analisi sollevano diverse perplessità in termini non solo di opportunità ma anche del rispetto di taluni princìpi costituzionali, nonché del diritto comunitario, primario e derivato, e in particolare:

– l'articolo 15, comma 3, sancisce la nullità delle clausole compromissorie inserite nei contratti stipulati per la realizzazione di interventi connessi alle dichiarazioni di stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e di grande evento di cui all'articolo 5-*bis*, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.

Tale declaratoria di nullità appare in primo luogo in contrasto con recenti scelte del legislatore, adottate peraltro in attuazione delle direttive 89/665/CEE e 92/13/CE del Consiglio. Si consideri infatti che l'articolo 14, comma 5, dello schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CE del Consiglio per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti» (AG 167), adottato in attuazione della delega contenuta nella legge comunitaria per il 2008 e attualmente all'esame delle Commissioni riunite 2ª e 8ª del Senato, prevede l'abrogazione dell'articolo 3, commi 19-21, della legge n. 244 del 2007 che prevedeva analogo divieto – tuttavia mai entrato in vigore in quanto reiteratamente differito nel tempo – per le pubbliche amministrazioni di inserire clausole compromissorie in tutti i loro contratti aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi ovvero, relativamente ai medesimi contratti, di sottoscrivere compromessi. Benché condivisibile nella sua *ratio* – volta a contenere i costi del contenzioso per la finanza pubblica – tale norma appare dunque in contrasto con disposizioni (quali quelle di cui al suddetto articolo 14, comma 5, AG 167) idonee a disciplinare in via generale la risoluzione delle controversie inerenti i contratti pubblici. Inoltre, l'efficacia retroattiva della disposizione – nella misura in cui determina *ope legis* l'annullamento *ex tunc* e rilevabile d'ufficio delle suddette clausole compromissorie – vìola il principio di cui all'articolo 11, primo comma, delle disposizioni preliminari al codice civile, la cui natura meramente ricognitiva (e non già costitutiva) di un principio generale dell'ordinamento vale già di per sé a viziare, in termini di irragionevolezza, tale norma. Infine, la natura retroattiva della declaratoria di nullità di cui all'articolo 15, comma 3, vìola il legittimo affidamento ingenerato nelle parti che abbiano sottoscritto i suddetti contratti in ordine alle modalità di tutela dei propri diritti in relazione all'esecuzione del negozio giuridico e alle obbligazioni che da esso discendono;

– l'esclusione della tutela giurisdizionale in relazione a qualsiasi controversia nei confronti delle Strutture commissariali e della Unità stralcio vìola il diritto alla tutela giurisdizionale dei diritti soggettivi e degli

interessi legittimi di cui agli articoli 24 e 113 della Costituzione. Inoltre, tale *vulnus* appare *a fortiori* più grave in ragione dell'efficacia retroattiva della disposizione, che si estende anche a controversie pendenti (le quali sono appunto sospese) o comunque relative ad atti o fatti lesivi, ovvero provvedimenti illegittimi adottati prima della data di entrata in vigore del decreto-legge;

– non è chiaro se la cognizione delle controversie in materia di rifiuti inerenti l'applicazione delle norme in esame (e non solo quelle di cui all'articolo 3, comma 1), sia devoluta alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, come statuito dall'articolo 4 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123;

– l'articolo 16 dispone l'affidamento diretto alla società *in house* «Protezione civile servizi S.p.a.» delle «funzioni strumentali» (genericamente intese) all'attività del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale disposizione – carente peraltro della necessaria tassatività in ordine alla definizione dell'attività affidata alla costituenda società - appare di dubbia compatibilità con le norme – attuative peraltro di princìpi del diritto comunitario – sancite dal Codice dei contratti pubblici in relazione alle modalità di affidamento delle prestazioni di pubblica utilità, al di fuori, ovviamente, delle ipotesi relative ai servizi pubblici locali. Come affermato da CdS., sezione VI, aprile 2007, sent. n. 1514, la modalità *in house* non può essere utilizzata per affidare senza gara prestazioni (lavori, servizi e forniture) che ben potrebbero essere oggetto di un contratto di appalto, anche in ragione del disposto dell'articolo 53, comma 1, del Codice dei contratti pubblici, secondo cui «fatti salvi i contratti di sponsorizzazione e i lavori eseguiti in economia, i lavori pubblici possono essere realizzati esclusivamente mediante contratti di appalto o di concessione». Si consideri inoltre che, come chiarito da Corte cost., sent. 23 dicembre 2008, n. 439, il modello dell'*in house* non può rappresentare lo strumento idoneo a consentire alle autorità pubbliche di svolgere, mediante la costituzione di apposite società, attività di impresa in violazione delle regole concorrenziali, finalizzate a garantire il principio della parità di trattamento tra imprese pubbliche e private. Peraltro, la previsione del criterio della mera «prevalenza» dell'esercizio dell'attività societaria in favore del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pare in contrasto con il diritto comunitario rilevante in materia, come in particolare interpretato dalla sentenza del 10 settembre 2009 della III Sezione della Corte di giustizia dell'Unione europea (C-573/07);

rilevato che:

– taluni degli emendamenti proposti sollevano diverse perplessità, non solo nel metodo, in ragione dell'estraneità della materia trattata rispetto a quella oggetto del decreto-legge, ma anche, nel merito, in relazione al contenuto della proposta emendativa;

– destano in tal senso notevoli perplessità gli emendamenti 17.0.8 e 17.0.9 del Governo, che vertono in una materia (quella dell'edilizia penitenziaria) del tutto estranea a quella disciplinata dal decreto-legge, peraltro in assenza dei presupposti di necessità e urgenza che devono caratterizzare non solo il contenuto originario del decreto-legge ma anche quello, eventualmente diverso, della legge di conversione;

– nel merito, le disposizioni introdotte (in particolare dall'emendamento 17.0.8) sollevano diverse perplessità nella misura in cui legittimano il Commissario straordinario per l'emergenza conseguente al sovrappopolamento degli istituti penitenziari a provvedere ad adempimenti quali la localizzazione delle aree destinate all'edificazione di nuove strutture penitenziarie, anche in deroga alle vigenti prescrizioni urbanistiche, nonché alle disposizioni della 1egge n. 241 del 1990, volte a consentire agli interessati la necessaria partecipazione al procedimento amministrativo (articoli 7 e 8 della legge n. 241, in materia di comunicazione di avvio del procedimento). Analoghe perplessità solleva la prevista deroga all'articolo 11 del D.P.R. 327/2001, che tendendo a precludere la partecipazione dell'interessato alla procedura espropriativa rischia di contrastare con una consolidata giurisprudenza della Corte europea dei diritti umani, che ha ribadito la necessità di garantire il contraddittorio e quindi la partecipazione del soggetto passivo della misura ablativa, al fine di consentirgli di rappresentare e difendere, già in sede procedimentale, la propria posizione giuridica. Tale ultimo rilievo è vieppiù asseverato dalla prevista esclusione di ogni forma di tutela giustiziale, in sede amministrativa, avverso il provvedimento di localizzazione e il verbale di immissione in possesso;

– desta altresì rilevanti perplessità la deroga – di cui al comma 6 dell'articolo 17-*bis*, introdotto dall'emendamento 17.0.8 – alle disposizioni di cui all'articolo 18 del Codice dei contratti pubblici, che non sembra limitarsi alla materia del subappalto delle lavorazioni, ma all'applicazione del complesso delle disposizioni dettate dal Codice, come può evincersi dallo stesso dettato normativo del suddetto articolo 18;

– non meno rilevanti sono le deroghe previste – in relazione a contratti pubblici, subappalti e subcontratti necessari per la realizzazione degli istituti penitenziari – dall'emendamento 17.0.9 alla disciplina delle comunicazioni e delle informazioni antimafia, nonché la mancata previsione al comma 4 della cosiddetta *black list*, ovvero di elenchi di fornitori e prestatori di servizi soggetti a rischio di inquinamento mafioso, in ragione della particolare idoneità di tale misura a contrastare l'infiltrazione mafiosa in simili contesti;

esprime

parere contrario

DELLA MONICA, D'AMBROSIO, FINOCCHIARO, LATORRE, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI E GALPERTI

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1956. Em. 11.1, Di Nardo e altri	227	226	005	097	124	114	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1956. Em. 11.4, Villari	233	232	005	105	122	117	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 11.10 e 11.11, Incostante e altri; D'Alia	259	258	002	116	140	130	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1956. Em. 11.17, Di Nardo e altri	265	264	002	117	145	133	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 11.20 e 11.21, Incostante e altri; D'Alia	266	265	002	117	146	133	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1956. Em. 11.35 (testo 5 corretto), il Relatore	269	268	003	147	118	135	APPR.
007	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 11.25, 11.26, 11.27 e 11.28, D'Alia; De Luca e altri; Villari; Di Nardo e altri	268	266	001	118	147	134	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 11.31 e 11.33, De Luca e altri; D'Alia	264	262	001	119	142	132	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1956. Em. 11.40, Di Nardo e altri	267	266	003	119	144	134	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1956. Em. 11.41, Di Nardo e altri	261	257	003	116	138	129	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 11.42 e 11.43, De Luca e altri; Villari	262	260	002	116	142	131	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1956. Em. 12.4 (testo 2), De Luca e altri	253	252	003	110	139	127	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1956. Em. 13.2 (testo 2), De Luca e altri	259	258	003	117	138	130	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1956. Em. 13.4, De Luca e altri	261	260	004	117	139	131	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1956. Em. 14.2, Gasbarri e altri	267	265	006	114	145	133	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1956. Em. 14.5, Adamo e altri	260	257	006	108	143	129	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 14.7 e 14.8, Adamo e altri; Di Nardo e altri	259	255	006	109	140	128	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 14.9 e 14.10, Di Nardo e altri; Incostante e altri	257	255	008	111	136	128	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 14.11 e 14.302, Gasbarri e altri; D'Alia	262	260	007	111	142	131	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 14.13 e 14.14, Di Nardo e altri; Incostante e altri	258	256	005	110	141	129	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 14.15 e 14.16, Adamo e altri; Di Nardo e altri	258	255	007	109	139	128	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1956. Prima parte em. 14.17, Adamo e altri	257	254	006	107	141	128	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1956. Em. 14.20 (testo 2), la Commissione	264	262	007	144	111	132	APPR.
024	Nom.	DDL n. 1956. Em. 14.23 (testo 2), Gasbarri e Zanda	264	260	007	110	143	131	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1956. Em. 15.1, Incostante e altri	248	247	007	101	139	124	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 15.2 e 15.3, Adamo e altri; Di Nardo e altri	244	241	007	097	137	121	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1956. Emm. 15.5 e 15.6, Gasbarri e altri; Incostante e altri	247	246	006	100	140	124	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1956. Em. 15.8, Gasbarri e altri	239	236	006	091	139	119	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1956. Em. 15.9, Adamo e altri	241	239	003	099	137	120	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1956. Em. 15.400, Gasbarri e altri	242	239	003	099	137	120	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 1

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO			F	F		C	F	F	F	F	F									
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO																				
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA			C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO			C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F									
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI DORINA		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCO ENZO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BOLDI ROSSANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA			C	C		F	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C
BONINO EMMA																				
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 2

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BOSONE DANIELE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C				C	C	C		A	C
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BURGARETTA APARO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F								
CAFORIO GIUSEPPE									F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAGNIN LUCIANO	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C
CARLINO GIULIANA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA			F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CAROFIGLIO GIOVANNI																				
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASELLI ESTEBAN JUAN	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CHIAROMONTE FRANCA																				
CHITI VANNINO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P									
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M		C	C	F	C	C	C		C				C	C	C	C		
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
COLOMBO EMILIO																				
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO				C		F	C	C	C	C	C				C	C	C		C	C
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSSIGA FRANCESCO																				

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 3

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F									
CUFFARO SALVATORE																				
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C				F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
D'ALIA GIANPIERO		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M			C															
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO			C	C	C										C	C	C	C	C	C
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DI GIACOMO ULISSE						F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO			C	C	C	F	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DONAGGIO CECILIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'UBALDO LUCIO			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FASANO VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIORONI ANNA RITA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C						
FISTAROL MAURIZIO			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 4

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FLERES SALVO			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSON ANTONIO	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLO COSIMO	C	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI RITA																				
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C			C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA																				
GIAMBRONE FABIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIARETTA PAOLO			F	F	F	C	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUSTAVINO CLAUDIO												F	F	F	A	A	A	A	A	A
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANNUTTI ELIO			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F				C	F	F	F		F									
LATRONICO COSIMO			C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEDDI MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	
LENNA VANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEVI MONTALCINI RITA																				
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 5

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE				F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI			F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO					F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO													F	F	F	F	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA														A	F					
MARITATI ALBERTO	F	F				C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASCITELLI ALFONSO		F	F	F	F													F	F	F
MASSIDDA PIERGIORGIO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C				C		C		C	
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C				C					
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MILANA RICCARDO			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORANDO ENRICO			F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRI FABRIZIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F						F
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MURA ROBERTO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MUSI ADRIANO																				
MUSSO ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NANIA DOMENICO												P	P	P	P	P	P	P	P	P
NEGRI MAGDA	F	F	F		F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NEROZZI PAOLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NESPOLI VINCENZO				C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 6

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSI FRANCO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
PARAVIA ANTONIO	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDI FRANCESCO		F	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASSONI ACHILLE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PICCONE FILIPPO	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PICHETTO FRATIN GILBERTO			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PININFARINA SERGIO																				
PINOTTI ROBERTA																				
PINZGER MANFRED	A	A	A	A	F	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
PISANU BEPPE						F	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI																				
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	A	A	F	F	F	C		F	F				F	F	F	F		F	F	
PONTONE FRANCESCO		C		C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANDAZZO NINO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F			F
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA	F	F	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO			F	F	F	C	F	F	F	F		F	F	F	A	A	A	A	A	A
RUTELLI FRANCESCO												F	F	F	A	A	A	A	A	A

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 7

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANNA FRANCESCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCALFARO OSCAR LUIGI																				
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C				C	C				C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE																				
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA																				
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C		C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANCREDI PAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TEDESCO ALBERTO																				
THALER AUSSERHOFER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLI ARMANDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERONESI UMBERTO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F						

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 8

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VETRELLA SERGIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
VICARI SIMONA	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
VIESPOLI PASQUALE	M	M			C	F	C	C	C	C		C				C			C	C
VILLARI RICCARDO																				
VIMERCATI LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	F	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANDA LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANETTA VALTER	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO						C	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 9

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
ADAMO MARILENA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO					F	F	F	F	F	
AGOSTINI MAURO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ALICATA BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO										
ANDRIA ALFONSO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	C	F	F	F	F		F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F		
AUGELLO ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	C	C	F	C	A	A	A	A	A	A
BALDINI MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BASSOLI FIORENZA	F		C	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C		C
BELISARIO FELICE										
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F		C	F	F	F	F		F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	F	C						
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	F	C	C		C	C	C	C
BIANCHI DORINA	F	F	C	F						
BIANCO ENZO	F	F	C	F	F	F	F	F		
BIANCONI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIONDELLI FRANCA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA		C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONINO EMMA										
BORNACIN GIORGIO					C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 10

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
BOSONE DANIELE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A		
BUBBICO FILIPPO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
BUGNANO PATRIZIA		F	C	F	F	F	F	C	F	F
BURGARETTA APARO SEBASTIANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BUTTI ALESSIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO					F	F	F	F	F	F
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CAGNIN LUCIANO	C		F	C	C	C	C		C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIENDO GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALIGIURI BATTISTA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	F	C						
CARLINO GIULIANA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CAROFIGLIO GIOVANNI										
CARRARA VALERIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASELLI ESTEBAN JUAN	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASOLI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CECCANTI STEFANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	C	F						
CHIAROMONTE FRANCA										
CHITI VANNINO										
CHIURAZZI CARLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE		C		C	C	C	C	C		
CICOLANI ANGELO MARIA		C	F		C	C	C	C	C	C
COLLI OMBRETTA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO EMILIO										
COMINCIOLI ROMANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	F	C						
CONTINI BARBARA	C	C	F	C	A	A	F	C		C
CORONELLA GENNARO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COSENTINO LIONELLO	F	F	C		F	F	F	F	F	F
COSSIGA FRANCESCO										

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 11

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO										
CUFFARO SALVATORE										
CURSI CESARE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ALIA GIANPIERO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO										
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE ECCHER CRISTANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO	C	C	F	C						
DE LILLO STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F	F	C	F	F	F	F	F		
DEL VECCHIO MAURO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DELLA MONICA SILVIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
DELLA SETA ROBERTO	F		C	F	F	F	F	F	F	
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO		C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	C	F	F	F	F		F	F
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI NARDO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI STEFANO FABRIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO	C	C	F	C						
DIVINA SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DONAGGIO CECILIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'UBALDO LUCIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FASANO VINCENZO	C		F	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FERRARA MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA	F	F	C	F						
FIORONI ANNA RITA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE			F	C	C		C	C	C	C
FISTAROL MAURIZIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 12

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
FLERES SALVO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FOLLINI MARCO	F	F	C	F						
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
FOSSON ANTONIO	A	A	A	A	C	C	C	C	C	F
FRANCO PAOLO					C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	C	F	F	F				
GALIOTO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLO COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GENTILE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	F	C	C			C	C	C
GHEDINI RITA										
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA										
GIAMBRONE FABIO	F	F	C		F	F	F	F		
GIARETTA PAOLO	F	F	C	F	F	F	F		F	F
GIORDANO BASILIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUSTAVINO CLAUDIO	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
ICHINO PIETRO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LANNUTTI ELIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA										
LATRONICO COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAURO RAFFAELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
LEDDI MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
LENNA VANNI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEVI MONTALCINI RITA										
LI GOTTI LUIGI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 13

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	C	F	F	F	F		F	F
LONGO PIERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	A	F	C	A						
LUSI LUIGI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	C	F	A	A	A	A	F	F
MALAN LUCIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F		C	F	F	F	F	F	F	F
MARINI FRANCO	F	F	C	F						
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	C	F	F	F	F		F	F
MARINO MAURO MARIA				F						F
MARITATI ALBERTO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MASCITELLI ALFONSO	F	F	C	F						
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA ALFREDO										
MICHELONI CLAUDIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MILANA RICCARDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MOLINARI CLAUDIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MONTANI ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C	C	F	C	C	C	C		C	C
MORANDO ENRICO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
MORRA CARMELO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORRI FABRIZIO	F				F	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MURA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MUSI ADRIANO										
MUSSO ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NANIA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
NEGRI MAGDA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NEROZZI PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
NESPOLI VINCENZO	C	C	F	C						

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 14

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
NESSA PASQUALE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OLIVA VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORSI FRANCO		C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMIZIO ELIO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	F	C	F						
PARAVIA ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PARDI FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PASSONI ACHILLE	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PASTORE ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEDICA STEFANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PERA MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PERDUCA MARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PERTOLDI FLAVIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F
PICCIONI LORENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PICCONE FILIPPO										
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	F	F		F	F	F	F
PININFARINA SERGIO										
PINOTTI ROBERTA										
PINZGER MANFRED	A	A	A	A	C	C	C	C	C	F
PISANU BEPPE	C	C	F	C						
PISCITELLI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
PISTORIO GIOVANNI										
PITTONI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA			A		C		C		C	
PONTONE FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI		F	C	F	F		F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI	C	C	F	C						
RANDAZZO NINO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C		F	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA	F	F	C	F						
ROSSI PAOLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
RUTELLI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 15

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
SACCOMANNO MICHELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C		F	C	C	C	C	C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SANNA FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SARRO CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	F	F	C	F						
SCALFARO OSCAR LUIGI										
SCANU GIAN PIERO					F	F	F		F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	F	C						
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO										
SCIASCIA SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	F	C				C		C
SERRA ACHILLE										
SIBILIA COSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA					C	C	C	C	C	C
SPEZIALI VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	F		C	C	C	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TANCREDI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TEDESCO ALBERTO										
THALER AUSSERHOFER HELGA										
TOFANI ORESTE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
TORRI GIOVANNI	C	C	F	C		C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	C	F						
VACCARI GIANVITTORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C		C	C
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	F	C		C	C	C	C	C
VALLI ARMANDO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VERONESI UMBERTO										

Seduta N. 0328 del 04/02/2010 8.40.13 Pagina 16

Totale votazioni 30

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000030									
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030
VETRELLA SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	C	C	F	C	C	C	C	C		C
VICECONTE GUIDO		C	F	C	C	C	C	C	C	C
VIESPOLI PASQUALE	C	C							C	C
VILLARI RICCARDO										
VIMERCATI LUIGI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VITA VINCENZO MARIA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER			C	F	F					
VIZZINI CARLO	C	C	F	C	C	C	C		F	C
ZANDA LUIGI	F	F	C	F						
ZANETTA VALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANOLETTI TOMASO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	F	F	C	F	F		F	F	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Caliendo, Castelli, Ciampi, Ciarrapico, Davico, Dell'Utri, Gasparri, Giovanardi, Izzo, Mantica, Mantovani, Musso, Oliva, Palma, Pera, Stancanelli e Viespoli.

È assente per incarico avuto dal Senato la senatrice Boldi, per attività della 14ª Commissione permanente.

Gruppi parlamentari, Ufficio di Presidenza

Il Presidente del Gruppo Misto ha comunicato che il senatore Giacinto Russo è stato chiamato ad assumere la carica di Vice Presidente del Gruppo medesimo.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

In data 3 febbraio il Presidente del Gruppo UDC, SVP e Autonomie ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Dorina Bianchi ed entra a farne parte la senatrice Adriana Poli Bortone;

10ª Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Adriana Poli Bortone ed entra a farne parte la senatrice Dorina Bianchi.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

2ª Commissione permanente Giustizia
Dep. Consolo Giuseppe
Disposizioni in materia di impedimento a comparire in udienza (1996)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali)
C.889 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.2964, C.2982, C.3005, C.3013, C.3028, C.3029);
(assegnato in data 04/02/2010).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Finocchiaro, Barbolini, Bastico, Bubbico, Ceccanti, Di Giovan Paolo, Ferrante, Filippi Marco, Franco Vittoria, Garavaglia Mariapia, Garraffa, Gasbarri, Ghedini, Ichino, Incostante, Marcenaro, Marinaro, Maritati, Mazzuconi, Nerozzi, Papania, Pegorer, Perduca, Soliani, Tomaselli e

Vita hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01148 della senatrice Mongiello.

Interrogazioni

SBARBATI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso che:

in data 28 gennaio 2010 Poste Italiane SpA ha sottoscritto un accordo di mobilità nazionale con tutte le sigle sindacali;

in tale accordo, in via sperimentale, vengono introdotti nuovi requisiti per l'accesso a tale mobilità, vale a dire: «anzianità di servizio non inferiore a 18 mesi, permanenza nella sede regionale di ultima assegnazione non inferiore a 18 mesi, assenze per malattia nell'anno precedente non superiore a 20 giorni complessivi»;

a giudizio dell'interrogante rileva in modo evidente come l'assenza per malattia, che è un diritto dei lavoratori, doppiamente tutelato dalla Costituzione repubblicana, viene inopinatamente compresso con questo accordo, che si configura penalizzante per il lavoratore che è colpito da malattia;

i portalettere in particolare, per il lavoro che fanno, sono fatalmente più esposti al pericolo di ammalarsi, per cui è percentualmente più probabile che essi incorrano nella fattispecie «dell'assenza per malattia superiore a 20 giorni in un anno» con la conseguenza di vedere compromessa la possibilità di fare domanda di mobilità rispetto ad altri lavoratori;

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno promuovere una modifica di tale accordo per questa parte sperimentale che riguarda le assenze superiori a 20 giorni complessivi, considerato che esso, ad avviso dell'interrogante, viola i diritti dei lavoratori, configura un diverso trattamento fra lavoratori della stessa azienda, con la penalizzazione evidente dei lavoratori colpiti da malattia, il tutto in palese contrasto con diritti costituzionalmente protetti.

(3-01149)

VICARI, BATTAGLIA, ALICATA, CENTARO, FERRARA, FIRRARELLO, FLERES, GALIOTO. – *Al Ministro dello sviluppo economico*. – Premesso che:

RaiMed 1 è dal 26 aprile 2001 il canale satellitare digitale in chiaro, gestito da Rainews 24, tg3 e RaiSat, diffuso in tutta Europa e dal Maghreb fino all'Arabia Saudita, Iran, Afghanistan e Russia;

trasmette in italiano e in arabo l'intero palinsesto base di Rainews 24 con inserti in lingua araba, più un palinsesto di tre ore serali, dalle 21.00 alle 24.00 (replicato la mattina successiva dalle 6.00 alle 9.00), appositamente sottotitolato o tradotto in arabo;

il palinsesto prevede l'edizione della sera precedente del tg3, *fiction*, documentari e intrattenimento provenienti da RaiSat, *reportage* rea-

lizzati da e per la testata del tg3 Mediterraneo, rubriche di Rainews 24 come Magrosfera, Atlante, Worldisplay, Decoder, Natura;

RaiMed si rivolge ad un pubblico molto vasto, composto da circa 250 milioni di persone che vivono in una zona in notevole espansione economica con forti legami con la cultura europea e con il *made in Italy*;

in Europa risiedono attualmente oltre 25 milioni di persone di origine araba;

si apprende dagli organi di stampa che la Rai radiotelevisione italiana avrebbe in animo di sopprimere o ridurre questo servizio pubblico;

gli interroganti non comprendono quali siano i parametri industriali e giornalistici in base ai quali la Rai, la più grande azienda culturale ed editoriale del Paese, dopo avere creato e allevato per 10 anni una testata strategica come RaiMed improvvisamente decida di chiuderla proprio quando il canale è sul punto di produrre i frutti di tanti sforzi finanziari e professionali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi affinché la Rai protegga una risorsa di civiltà, di conoscenza e di promozione economica quale è considerata RaiMed, anche in considerazione dell'impegno assunto dalla società radiotelevisiva con la sottoscrizione del Contratto di servizio di perseguire obiettivi di efficienza aziendale.

(3-01150)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ZANOLETTI. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che l'aspartame è un dolcificante artificiale a basso contenuto calorico consumato nel mondo da oltre 200 milioni di persone; è utilizzato in vari prodotti, fra i quali bevande *light*, gomme da masticare, dolciumi, caramelle, yogurt, farmaci, in particolare sciroppi e antibiotici per bambini. Il suo potere dolcificante è 200 volte maggiore di quello dello zucchero, motivo per cui ne sono necessarie piccole quantità per dolcificare cibi e bevande;

atteso che la quantità giornaliera di assunzione di aspartame permessa dalle normative vigenti è di 40 e 50 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo, rispettivamente in Europa e negli USA e che la quantità media di aspartame assunta giornalmente da coloro che ne fanno uso è di circa 2-3 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo, per bambini e donne in età di gravidanza, fino a 4-5 milligrammi per chilogrammo;

considerato che:

a quanto consta all'interrogante sembra provato scientificamente che l'aspartame si trasformi in sottoprodotti pericolosi per i quali non esistono contromisure naturali;

lo stomaco vuoto di una persona a dieta accelera queste conversioni e ne amplifica i danni;

rilevato che un esperimento della fondazione europea di oncologia e scienze ambientali «B. Ramazzini» (FER) (Bologna) condotto secondo pratiche di laboratorio correntemente in uso, ha dimostrato che l'aspar-

tame è un agente cancerogeno, in grado di indurre tumori maligni nei ratti, anche a dosi ammesse per l'alimentazione umana;

evidenziato che i risultati dello studio hanno mostrato che l'aspartame induce un aumento statisticamente significativo, dell'incidenza di linfomi e leucemie maligni del rene nei ratti e che tale aumento statisticamente significativo è stato osservato anche con dosi inferiori a quelle ammesse per l'uomo dalla normativa vigente (50-40 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo);

ritenuto che come ammesso dall'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro (IARC) dell'Organizzazione mondiale della sanità, i risultati dei saggi sperimentali condotti sui roditori non escludono rischi cancerogeni per l'uomo, appare prudente, da parte delle istituzioni preposte, un urgente riesame dei livelli di assunzione permissibili dell'aspartame,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo ritenga utile promuovere ulteriori studi, al fine di possedere informazioni scientifiche sempre più chiare ed approfondite;

quali provvedimenti si intendano comunque adottare a tutela della sicurezza e a garanzia di eventuali rischi per la salute, soprattutto per la diffusione che sempre più sta avendo questo prodotto ipocalorico.

(4-02644)

ZANOLETTI. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. – Premesso che la provincia di Reggio Calabria ha una superficie agrumicola molto estesa. In particolare, nella piana di Gioia Tauro, è concentrata la prevalenza della produzione provinciale, che, in larga parte, è destinata all'industria di trasformazione per la produzione di succhi;

atteso che tra i Paesi produttori, il maggior concorrente, per i succhi calabresi, è il Brasile, che ha costi di produzioni notevolmente inferiori: un chilogrammo di succo concentrato di arancia di origine brasiliana, al porto di Gioia Tauro, è quotato 1,20 euro al chilogrammo. Tale prezzo è almeno 50 centesimi inferiore rispetto al solo costo di produzione che affrontano le industrie locali. Al produttore agricolo locale viene infine riconosciuto un prezzo pari a 0,062 euro al chilogrammo quando il prodotto è destinato all'industria;

considerato che tale prezzo, a quanto risulta all'interrogante, a malapena copre le sole spese di raccolta e rischia di compromettere la vitalità del settore agricolo provinciale;

rilevato che:

pur assicurando direttamente ai produttori le risorse comunitarie superando ogni forma di intermediazione, si è accentuato il fenomeno dell'abbandono dell'attività agrumicola da parte di tanti imprenditori e soprattutto da parte dei giovani;

per il superamento della crisi occorre attuare una fase di rigenerazione organizzativa imprenditoriale e produttiva;

ritenuto che si debba valorizzare la connotazione territoriale e l'origine dei prodotti spingendo verso le produzioni di qualità riconosciuta e

richiesta dal consumatore ed individuando strategie economiche complessive in grado di invertire questa difficile situazione,

si chiede di conoscere:

se, per il superamento della crisi e la tenuta futura del settore, non si ritenga di intervenire con controlli per contenere l'importazione di succhi con la falsa denominazione di *made in* Calabria, promuovendo verifiche presso le industrie di trasformazione per evitare la produzione di succhi senza arance;

se il Ministro in indirizzo intenda promuovere le produzioni di qualità riconosciuta, attraverso riconversioni varietali e diversificazioni colturali, sostenendo la tracciabilità del prodotto e dei succhi e favorendo l'accesso al credito.

(4-02645)

PALMIZIO, BALBONI. – *Ai Ministri della giustizia, dell'interno e della salute*. – Premesso che:

nel marzo 2009 il signore S. S., psichiatra presso la ASL Ferrara, e la moglie S. B., infermiera presso l'ospedale del Delta, sono stati segnalati da alcune madri perché il dottor S., accompagnando ed andando a prendere a scuola i figli A. e S. rispettivamente di anni 7 e 3 e mezzo, li avrebbe afferrati violentemente per i polsi fino a trascinarli in automobile;

interveniva quindi il Tribunale dei minori di Bologna che affidava i bambini ai servizi sociali di Codigoro fissandone la residenza presso i genitori;

secondo la relazione della neuropsichiatra del servizio pubblico dottoressa Benetti, i bambini risultano entrambi affetti da disturbo del comportamento iperattivo ed oppositivo; inoltre ad uno dei bambini era stata diagnosticata una cisti aracnoidea con crisi epilettiche l'ultima delle quali, imponente, si è verificata nel luglio 2009;

la pediatra dottoressa Cafaro dava inoltre atto che i bambini, ben seguiti, non presentavano alle varie visite segni di maltrattamento e che entrambi manifestavano comportamenti iperattivi;

l'assistente sociale Di Donato, nelle relazioni al Tribunale dei minori, parla di bambini eccessivamente vivaci, incuranti della presenza della stessa ed incuranti dei genitori che li invitavano a calmarsi;

la relazione preliminare dell'Istituto di terapia familiare di Bologna parla di genitori disponibili al percorso ed all'intera procedura, regolarmente presenti agli incontri con spirito collaborativo, parla di grande difficoltà a contenere i bambini, di genitori paradossalmente «vittime» dei figli, di bambini che chiedono potentemente la presenza di uno od entrambi i genitori e che non intendono restare soli con estranei;

la relazione conclusiva del percorso non è stata acquisita agli atti del Tribunale dei minori ma solo letta dall'assistente sociale al padre; dalla relazione si esclude che i bambini siano vittime di maltrattamenti;

nessuna relazione ad oggi è stata redatta dalla psicologa, dottoressa Soavi, che cura il caso;

a quanto risulta all'interrogante, i coniugi S., presagendo che sarebbe stato aperto un procedimento penale contro di loro, chiedevano alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara se esistessero iscrizioni nel registro degli indagati a loro carico e ottenevano per risposta che alla data del 30 giugno 2009 non esistevano iscrizioni nei loro confronti;

in data 9 ottobre 2009 i coniugi S. apprendevano che il pubblico ministero presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Ferrara – dottoressa Angela Scorza, aveva proposto appello avverso il provvedimento di rigetto della misura coercitiva dell'allontanamento del padre dalla casa famigliare richiesto al giudice per le indagini preliminari dello stesso Tribunale;

i coniugi S. si costituivano in appello avanti il Tribunale della libertà di Bologna, che tuttavia accoglieva l'appello del pubblico ministero; proponevano quindi ricorso presso la Corte di cassazione, tuttora pendente, per l'annullamento della misura cautelare coercitiva, che si presenterebbe di fatto impraticabile poiché la madre dei bambini, come si è detto infermiera soggetta a turni di lavoro anche notturni, sarebbe nella materiale impossibilità di accudire i figli senza l'aiuto del marito;

nel frattempo, in data 30 dicembre 2009 il pubblico ministero dottoressa Scorza proponeva ricorso per incidente probatorio avanti il giudice per le indagini preliminari chiedendo un'ulteriore perizia psichiatrica sui bambini affinché fossero deporre sugli eventuali maltrattamenti subiti dai genitori, udienza è stata fissata per il 25 febbraio 2010;

con una telefonata del 3 febbraio 2010 l'assistente sociale Di Donato convocava i genitori annunciando che da venerdì 5 febbraio 2010 avrebbe allontanato i bambini dalla casa dei genitori, ponendoli presso una casa famiglia in Cento (Ferrara); tale misura, a giudizio degli interroganti, comporterebbe un devastante trauma per i minori, allontanati dai genitori e dal loro ambito sociale e persino dalla scuola, in quanto i bambini dovrebbero stare dal lunedì al venerdì nella casa famiglia e tornare dai genitori il sabato e la domenica;

il provvedimento del Tribunale dei minori facoltizza i servizi sociali a collocare i bambini in un idoneo contesto eterofamiliare qualora i genitori assumano atteggiamenti educativi connotati da un improprio ricorso a forme di violenza fisica o psicologica;

i servizi sociali non danno conto di alcun maltrattamento dei genitori verso i figli che vengono anzi ritenuti poco atti a contenere i bambini (mentre l'accusa al contrario è quella di troppa decisione nei metodi contenitivi);

l'assistente sociale sostiene che la misura sarebbe determinata dall'esigenza di fare svolgere la perizia dell'incidente probatorio in un clima di neutralità e di lontananza dai genitori;

inoltre, risulterebbe agli interroganti che nel corso di un colloquio con il legale dei coniugi S., avvocatessa Maria Mezzogori, l'assistente sociale avrebbe affermato di «avere il fiato del PM Scorza sul collo» e di

temere che se dovesse capitare qualche cosa ai bambini sarebbe accusata di essere responsabile;

gli interroganti non comprendono per quale ragione, non esistendo segni di maltrattamenti, né altre relazioni tecniche che facciano intravedere tale possibilità, i minori debbano essere temporaneamente affidati ad una casa famiglia ma si rimandino presso i genitori nel fine settimana, come se i temuti maltrattamenti non possano svolgersi in tale periodo della settimana,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti vogliano assumere, nell'ambito delle proprie competenze, i Ministri in indirizzo per evitare che la situazione degeneri ulteriormente con danni permanenti ai bambini e ai genitori;

se il Ministro della giustizia ritenga opportuno promuovere iniziative di ispezione anche intese a chiarire se non sia stato violato il diritto alla difesa del dottor S., in quanto lo stesso è stato iscritto nel registro degli indagati solo in data 12 agosto 2009 nonostante la *notizia criminis* sia del marzo 2009.

(4-02646)

DELLA SETA, VERONESI. – *Ai Ministri della salute, per i beni e le attività culturali e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

gli italiani ricominciano a fumare. È quanto emerge dall'indagine effettuata dalla Doxa per conto dell'Istituto superiore di sanità, in collaborazione con l'Istituto Mario Negri e la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) – Sezione provinciale di Milano, e presentata il 26 maggio 2009, in vista della Giornata mondiale senza tabacco che si è svolta il 31 maggio. In base a questi dati, per la prima volta dopo sei anni cresce in Italia il numero dei fumatori, e in particolare quello delle fumatrici e degli ex-fumatori che tornano alla sigaretta;

«Nel nostro Paese – ha affermato la Lilt presentando la ricerca – attualmente fuma il 25,4 per cento delle persone di 15 anni e più, corrispondente a circa 13 milioni di italiani, di cui 7,1 milioni di uomini e 5,9 milioni di donne». La fascia d'età in cui si registra la prevalenza maggiore è quella dei 25-44 anni con il 32,1 per cento, mentre per i giovani di 15-24 anni la percentuale di fumatori è pari a quella che si riscontra negli adulti di 45-64 anni (rispettivamente 29 per cento e 29,3 per cento);

sempre la Lilt ha ribadito l'importanza di politiche di prevenzione primaria e di costanti interventi di educazione alla salute, che partano dalla scuola, per contrastare questa autentica epidemia di tabagismo che uccide ogni anno in Italia 80.000 persone, di cui 30.000 per tumore ai polmoni;

l'Organizzazione mondiale della sanità ha più volte dichiarato che nella lotta contro il tabagismo occorre passare dalle parole alle immagini. Servono cioè immagini forti da apporre sui pacchetti di sigarette, che con maggiore forza evocativa ed emotiva informino sui danni alla salute legati all'uso del tabacco;

l'azione dissuasiva nei confronti del tabagismo deve rivolgersi in primo luogo ai più giovani, che sono anche i più condizionabili da messaggi pubblicitari che indirettamente invitino al fumo;

per questo, appare agli interroganti incomprensibile la decisione della fondazione Musica per Roma, che gestisce le attività dell'Auditorium Parco della Musica, di scegliere come *main sponsor* della rassegna «Processi alla Storia», in programma dal febbraio 2010, l'azienda Japan Tobacco International, una delle principali multinazionali del tabacco;

soci fondatori della fondazione Musica per Roma sono il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio, dunque istituzioni pubbliche tenute a perseguire in ogni occasione l'interesse generale, a cominciare da quello legato al diritto alla salute;

la rassegna «Processi alla Storia» si propone di affrontare secondo schemi di narrazioni originali le vicende di sei personaggi controversi della storia e della letteratura italiana, sottoposti ad altrettanti processi nei quali gli «imputati», gli accusatori, i difensori saranno interpretati da magistrati, giornalisti e altri personaggi noti. I sei personaggi sono la monaca di Monza, Alexis de Tocqueville, Ulisse e Penelope, don Abbondio e Pio XII;

la Japan Tobacco International è il terzo produttore al mondo di sigarette, proprietaria di marchi come Camel, Winston, Benson&Hedges, Old Holborn;

a quanto risulta all'interrogante, Japan Tobacco International ha un rapporto consolidato con l'attuale Sindaco di Roma Giovanni Alemanno: quand'era Ministro per le politiche agricole, infatti, Alemanno firmò un accordo triennale con la multinazionale giapponese per l'acquisto di 21.000 tonnellate di tabacco italiano;

a giudizio degli interroganti, la scelta della fondazione Musica per Roma è decisamente diseducativa, ed è contraddittoria con gli sforzi di molti Governi, compresi gli ultimi Governi italiani, per scoraggiare il consumo di sigarette. Proprio in questi giorni, negli Stati Uniti, gli avvocati di quattro grandi multinazionali del tabacco (Philip Morris, R.J. Reynolds Tobacco, British American Tobacco Investments e Lorillard Tobacco) stanno cercando di convincere il Vice procuratore generale Elena Kagan a non portare il loro caso davanti alla Corte Suprema: i giudici potrebbero multarle di 280 miliardi di dollari per avere per decenni illegalmente nascosto ai consumatori che il fumo è pericoloso;

per le sue caratteristiche spettacolari e divulgative, la rassegna «Processi alla Storia» avrà un pubblico prevalentemente di giovani, e questo rende tanto più diseducativa la scelta di Japan Tobacco International come *main sponsor*. Tra l'altro, nel codice etico della fondazione si afferma: «La Fondazione Musica per Roma, coerente con la sua *mission*, è consapevole dell'influenza che le sue attività producono sulla collettività». D'altra parte, è evidente che l'interesse di Japan Tobacco International a sponsorizzare l'evento è legata alla possibilità di promuovere il proprio marchio e, con esso, i marchi di sigarette in vendita in Italia,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno, ognuno per quanto di propria competenza, promuovere iniziative tali da impedire che qualunque soggetto pubblico, o sostenuto con fondi pubblici, e dunque la stessa fondazione Musica per Roma, accettino sponsorizzazioni o altre forme di contributo economico da aziende che producono e commercializzano prodotti da fumo.

(4-02647)

POLI BORTONE. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. – Considerato che:

l'Italia è il secondo *partner* commerciale per l'Egitto;

il 21 aprile 2004 è stato siglato tra Unione europea ed Egitto un accordo euromediterraneo per l'istituzione di «un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica araba d'Egitto, dall'altra». Una cooperazione finalizzata allo sviluppo del commercio, degli investimenti e della tecnologia e sostenuta da un dialogo continuativo in campo economico, scientifico, tecnologico e culturale;

l'impegno assunto dall'Unione e dall'Egitto è atto a favorire il libero scambio, nel rispetto dei diritti e degli obblighi derivanti dall'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio del 1994 e degli altri accordi multilaterali allegati all'accordo che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio;

l'accordo siglato nel 2004 doveva creare le condizioni per la progressiva liberalizzazione degli scambi di beni, servizi e capitali, favorendo lo sviluppo di relazioni economiche e sociali equilibrate tra le parti attraverso il dialogo e la cooperazione;

al Capitolo 2, art. 13, del presente accordo si specifica che «La Comunità e l'Egitto procedono alla progressiva liberalizzazione dei loro scambi di prodotti agricoli, di prodotti della pesca e di prodotti agricoli trasformati che interessano entrambe le parti»;

il 4 luglio 2008 è stato siglato un nuovo accordo tra Unione europea ed Egitto per liberalizzare ulteriormente il commercio di prodotti agricoli freschi e trasformati e di prodotti della pesca. Un accordo che garantisce all'Unione europea accesso libero e immediato al mercato egiziano per il 90 per cento circa delle esportazioni di prodotti agricoli e della pesca;

in merito all'accordo del luglio 2008 il Commissario all'agricoltura ed allo sviluppo rurale ha inteso specificare che «a fronte di tale possibilità per i Paesi europei» si propone di liberalizzare completamente il mercato dell'UE per le importazioni egiziane, fatta eccezione per alcuni prodotti considerati più sensibili per i quali vengono mantenute alcune misure di protezione (pomodori, cetrioli, carciofi, zucchine, uve da tavola, aglio, fragole, riso, zucchero, prodotti trasformati ad alto tenore di zucchero e tonno e sardine trasformati)«;

l'Italia rimane, secondo i dati forniti dalla FAO, al primo posto nella graduatoria mondiale per la produzione di carciofi, con 470.213 tonnellate, pari al 40 per cento della produzione mondiale;

le regioni italiane più interessate alla coltivazione del carciofo sono la Puglia (con una produzione di 155.590 tonnellate), la Sicilia e la Sardegna;

dopo la forte espansione di terre coltivate per la produzione di carciofi, negli ultimi anni, la coltura ha incontrato diverse difficoltà di carattere economico, che riflettono i problemi di natura agronomica e patologica che limitano, a volte anche fortemente, la produzione delle carciofaie e la qualità dei capolini, rendendo la coltura poco competitiva;

a fronte di una diminuzione della produzione si è assistito passivamente ad un aumento indiscriminato delle importazioni di carciofi, spesso ben oltre i limiti consentiti dall'Unione europea, provenienti dall'Egitto;

come più volte sottolineato dalle associazioni dei coltivatori queste importazioni illegali di carciofi hanno «drogato» il mercato italiano spingendo i prezzi del prodotto a livelli inferiori agli stessi costi stessi di produzione;

commercianti in cattiva fede spesso spacciano carciofi provenienti da altri Paesi come prodotti Italiani, con un evidente danno al di *made in Italy*,

si chiede di sapere se non sia il caso di aumentare i controlli nei porti ed in tutte le zone di frontiera, magari istituendo delle agenzie regionali *ad hoc*, al fine di accertare l'effettiva provenienza dei prodotti agricoli e la loro sicurezza.

(4-02648)

SARO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che l'interrogante ha presentato lo scorso 11 novembre 2009 un atto di sindacato ispettivo (3-01029, ad oggi senza risposta) riguardante il trasferimento di Air Dolomiti dallo scalo friulano di Ronchi dei Legionari a quello di Verona;

considerato che:

secondo notizie di stampa, dal 28 marzo 2010 anche Air France dovrebbe abbandonare Ronchi dei Legionari;

una decisione analoga sarebbe stata presa anche dalla compagnia serba Jat che dovrebbe sospendere per due mesi i collegamenti con Belgrado;

la compagnia di bandiera italiana, Alitalia, allo stesso modo, con l'introduzione dell'orario estivo, avrebbe deciso di cancellare alcuni voli per Roma;

al contrario, lo scalo di Ronchi dei Legionari dovrebbe ospitare un nuovo collegamento per Foggia che comprenderebbe ben tre voli settimanali, uno dei quali con solo sei posti;

rilevato che:

tutte le «defezioni» delle compagnie aeree sopra riportate, se fossero confermate, configurerebbero una sorta di «desertificazione» per lo scalo friulano di Ronchi dei Legionari che ne ridimensionerebbe ulteriormente le prospettive di divenire uno snodo di primo piano;

a giudizio dell'interrogante è urgente chiarire il futuro dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, pur nel rispetto delle regole del mercato e della libera concorrenza, sia a conoscenza delle strategie messe a punto dalle compagnie Air Dolomiti, Air France, Jat e Alitalia riguardanti l'aeroporto di Ronchi dei Legionari;

se e in quali modi intenda intervenire con urgenza al fine di scongiurare un eventuale ridimensionamento e, soprattutto, dare continuità ai voli da e per lo scalo friulano;

se ritenga opportuno intervenire, di concerto con le istituzioni regionali e le aziende interessate, al fine di predisporre un serio piano di rilancio dello scalo di Ronchi dei Legionari, che metta in risalto il ruolo internazionale di tutta la regione.

(4-02649)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-02525, dei senatori Del Vecchio ed altri.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto sommario e stenografico della 326ª seduta pubblica del 3 febbraio 2010, a pagina 50, prima riga e a pagina 55, quindicesima riga, la parola «nonne» deve intendersi sostituita dalla seguente «norme».

€ 10,80